GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE GIOVEDÌ 21 LUGLIO 2022

€1,50 ANNO 77 - N° 172 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

Infortunio a San Giovanni Operaio travolto dal muletto

/ PAG. 32

Bambina caduta da sette metri Le condizioni restano gravi

/ PAG. 24

LA CRISI POLITICA

CENTRODESTRA E M5S NON VOTANO

Governo Draghi al capolinea

Il premier Draghi durante il dibattito in Senato

ILARIO LOMBARDO

L'addio è davanti a un ascensore. Draghi trova la forza di una battuta, nonostante tutto.

/ PAG. 2

GLI SCENARI

MAGRI / PAG. 3

Verso il voto a ottobre Mattarella è rassegnato

Il «miracolo» non c'è stato, e dunque andremo ineluttabilmente a votare. Sul Colle nessuno si era fatto illusioni prima, tanto meno se le fa adesso, dopo il pessimo spettacolo di ieri.

I MERCATI

RICCIO / PAG. 8

La tempesta perfetta Borsa peggiore d'Europa

La crisi del governo Draghi riporta l'Italia al centro delle preoccupazioni degli investitori internazionali e rischia di virare in un terremoto finanziario per il nostro Paese.

L'EMERGENZA IN REGIONE

Il Friuli Venezia Giulia continua a bruciare: fiamme sul Carso da due giorni, autostrada chiusa e Trieste isolata. Molti interventi anche in provincia di Udine

Lotta contro il fuoco Brucia anche il Friuli

Incendio sul Carso: autostrada e ferrovia chiuse. Roghi a Resiutta e a Drenchia

In Carso è l'inferno. Di fiamme, fumo, odore acre che prende testa e stomaco, cenere che ti piove addosso dall'alto e ti si appoggia delicata su vestiti e capelli come miglia ia di fiocchi di neve.

COLONI / PAG. 10

A MONFALCONE

CARPINELLI / PAG. 12

FABBRICHE CHIUSE IN TREMILA A CASA

NELLE VALLATE

MICHELLUT / PAGG. 14 E 15

IN MONTAGNA I ROGHI LAMBISCONO LE CASE

BLUES FESTIVAL

Con Johnny Depp la chitarra di Beck incanta Pordenone

CHIARA BENOTTI

Sono arrivati da Napoli, dalla Sicilia, Torino, Brescia a Pordenone per il Pirata dei Caraibi: 10 ore di attesa con gli zaini davanti al parco San Valentino per Johnny Depp al Blues Festival 2022.

/ PAGG. 38 E 39

Jeff Beck e Johnny Depp ieri a Pordenone

La crisi di governo

Il premier arriva a Palazzo Chigi e un'ora dopo va in Senato

Il presidente del Consiglio, Mario Draghi, arriva a Palazzo Chigi quando sono le 8,30 di ieri. Il premier era atteso in Senato un'ora più tardi per tenere il suo discorso. Era arrivato nella sede del governo in anticipo per avere il tempo di preparare il suo giorno più lungo.

«È venuta meno la maggioranza necessario un nuovo patto»

Draghi ha spiegato al Senato le ragioni delle sue dimissioni: «È venuta meno la maggioranza di unità nazionale. Non è possibile minimizzarlo. L'unica strada è ricostruire questo patto con coraggio». Dai banchi del M5S non arrivano applausi, primo segnale dei problemi di giornata.

La resa di Draghi

Forza Italia, Lega e M5S non votano la fiducia al Senato e affossano il governo Stamattina il premier dal Capo dello Stato per le dimissioni: «Non ho mai chiesto pieni poteri»

Il presidente del Consiglio Mario Draghi, 74 anni, ieri durante il suo discorso nell'Aula del Senato. La mattina il premier ha parlato per circa mezz'ora rivendicando l'operato del suo governo. La replica dopo la discussione generale

LA PROPOSTA

Il sostegno che ho visto nel Paese mi ha indotto a riproporre un patto di coalizione e sottoporlo al voto

LA PRECISAZIONE

La democrazia è parlamentare ed è la democrazia che rispetto e riconosco. Siete solo voi a decidere

IL RETROSCENA

Ilario Lombardo / ROMA

L'addio è davanti a un ascensore. Draghi trova la forza di una battuta, nonostante tutto. Sono le 19.30. Nove ore dopo aver parlato, nove ore che hanno ribaltato ogni pronostico, il presidente del Consiglio è esausto. La maggioranza di unità nazionale non c'è più. Solo 95 senatori, meno di un terzo del totale, hanno risposto sì alla fiducia. Gli chiedono se salirà subito al Quirinale per dimettersi: «Intanto prendo l'ascensore», risponde. Fuori dal Senato, lo attende la macchina e una piccola folla di giornalisti. Esce, alza il braccio per salutare e sorride. Sembra un sorriso che sa quasi di sollievo, che contrasta con quello che si lascia dietro. Le macerie di un governo che non aveva più la forza di andare avanti, picconato dai leader dei due principali partiti della coalizione, da due ex premier, Conte e Berlusconi, e un ex vicepremier, Salvini. Oggi sarà alla Camera, per onorare l'altro ramo del Parlamento a cui consegnerà l'annuncio delle sue dimissioni. Poi, come da prassi, convocherà un Consiglio dei ministri, per fare lo stesso e solo a quel punto salirà al Colle. Si può anche immaginare cosa dirà al presidente della Repubblica Sergio Mattarella: «Avevo ragione io, non c'era più agibilità politica». È quello che ha confessato ieri ai ministri, in Senato, quando nel primo pomeriggio è diventato sempre più chiaro che Lega e Forza Italia non avrebbero votato la fiducia se non a due condizioni: tagliare fuori il M5S e ripartire da zero, con un nuovo governo, nuovo giro di ministri, un rimpasto e un Draghi bis. Gli dicono che Salvini vorrebbe cambiare anche il ministro degli Esteri, perché dopo la scissione del M5S, Di Maio è espressione di un partito che vale solo 60 parlamentari.

Oggi sarà alla Camera a cui consegnerà l'annuncio delle sue dimissioni

Draghi è sbigottito. Lo raccontano così i collaboratori e per qualche minuto, il tempo di assentarsi dall'aula, sembra che voglia salire al Quirinale per dire «basta». La trattativa che segue dà l'idea di una ricomposizione che si è fatta impossibile. La Lega è furiosa. Nel suo discorso Draghi non è stato tenero col partito di Salvini. Il M5S è poco più di un dettaglio: che partecipi o no al governo interessa poco. Draghi si è messo nella prospettiva di fare a meno di Conte, anche a costo di smentirsi, perché aveva detto che non avrebbe mai guidato un governo senza il M5S.

LE PAROLE CHIAVE DEL DISCORSO

Ma al premier il discorso serve a fissare i paletti, a porre le sue condizioni ai partiti che nel perimetro di governo dovrebbero rimanere. Rilancia una per una le riforme che il Carroccio sta cercando di stravolgere o far deragliare: liberalizzazioni, taxi, balneari, catasto. Ha fermato la richiesta di un ulteriore scostamento di bilancio. Il tono è duro, definitivo, sfugge quasi al controllo quando appoggia tutta la sua rabbia e la sua indignazione su alcune frasi. «Serve un nuovo patto di fiducia, sincero e concreto, come quello che ci ha permesso finora di cambiare in meglio il Paese. I partiti e voi parlamentari siete pronti a ricostruire questo patto?» chiede. E aggiunge: «Siamo qui, in quest'aula, oggi, a questo punto della discussione, perché e solo perché gli italiani lo hanno chiesto». Il patto, però, non c'è più. E diventa evidente dopo qualche ora. L'intervento del capogruppo della Lega Massimiliano Romeo quasi arriva a irridere il premier, gli gira contro l'accusa fatta a Salvini, di volere i «pieni poteri». Nella replica Draghi è costretto a smentirlo, a spiegare di non averli mai chiesti, di rivedersi nella «democrazia parlamentare»: «Siete voi che decidete». È la prova che fino in fondo, in diciassette mesi di governo, Draghi e i partiti non si sono mai compresi. L'epilogo è la rottura di una relazione mai maturata davvero. Il banchiere, l'uomo che aveva salvato l'euro e del whatever it takes, si trova dove non voleva essere.

Nel suo discorso non è stato tenero con la Lega e il M5S è poco più di un dettaglio

Prigioniero della logica aritmetica del palazzo, dei numeri parlamentari, nei calcoli del consenso, nell'umore non sempre razionale dei leader. Nella replica, breve, ancora più amara, Draghi punta solo verso il M5S. Sul Superbonus li accusa di aver compiuto un disastro di riforma che ha favorito truffe e illuso imprenditori. È l'ultimo, estremo tentativo è di spingere fuori Conte. Ma non basta. La fine è già scritta. Ci provano ancora, però. Ci prova Mattarella, che chiama Berlusconi e dicono che in un primo momento attorno a leader forzista facciano di tutto per non farlo passargli la telefonata del Capo dello Stato. Ci provano Gianni letta e Fedele Confalonieri, il consigliere prediletto e l'amico di sempre dell' ex premier, ci prova la figlia Marina. Ma Berlusconi non si convince. Fi non vota la fiducia assieme a Lega e M5S. Resta la suspense di una notte ancora che altre volte in questa pazza legislatura ha regalato sorprese.

Giorgia Meloni lo sospetta quando dice di augurarsi che «non ci sia alchimie con i favori delle tenebre». Ma al Quirinale hanno già pronti i decreti di scioglimento delle Camere. L'accordo con Draghi è che resterà per gli affari correnti, si occuperà del decreto aiuti di fine luglio contro il caro benzina e il caro bollette, e molto probabilmente andrà a trattare in Europa a settembre sul tetto al prezzo del gas. Resta una domanda che si fa Riccardo Magi di "Più Europa": «Che faranno i ministri dei partiti che non hanno votato la fiducia, Fi, Lega, M5S? Per dignità dovrebbero dimettersi. O pensano di restare anche loro per l'ordinaria amministrazione accanto al premier che hanno scaricato?». —

Il centrodestra si riunisce da Berlusconi a Villa Grande

Il discorso di Mario Draghi non viene preso bene dal centrodestra, che si ritrova a casa di Berlusconi a Roma. Ci sono anche Matteo Salvini e Giancarlo Giorgetti e al telefono viene sentita pure Giorgia Meloni. Il centrodestra chiede un nuovo governo senza il Movimento 5 Stelle.

Gli ultimi tentativi di mediazione e la replica del capo del governo

«Sarà una replica breve. Vorrei ringraziare chi ha sostenuto l'operato del governo con lealtà». Così si congeda mario Draghi, chiedendo al Senato di votargli la fiducia dopo che sono falliti i tentativi di mediazione, tra cui alcune telefonate del presidente Mattarella.

Il Quirinale

Mattarella rassegnato al voto «Il miracolo non c'è stato»

Appena arriveranno le dimissioni il Colle scioglierà le Camere i partiti hanno dato indicazioni chiare, escluse nuove consultazioni

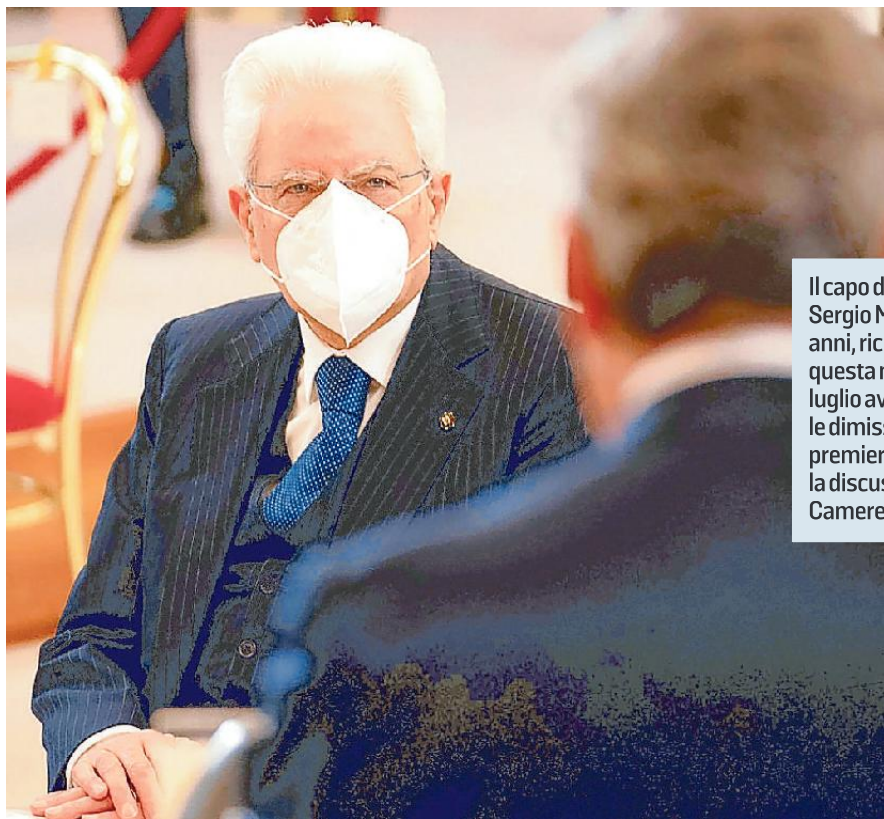
Ugo Magri / ROMA

Il «miracolo» non c'è stato, e dunque andremo ineluttabilmente a votare. Sul Colle nessuno si era fatto illusioni prima, tantomeno se le fa adesso, dopo il pessimo spettacolo di ieri. Ma la Repubblica ha il suo galateo, le istituzioni procedono secondo i loro ritmi a volte maestosi. Dunque anzitutto dovrà concludersi il dibattito parlamentare che è importantissimo, in quanto fa emergere agli occhi dei cittadini le responsabilità di questa crisi, chi l'ha provocata (i Cinquestelle) e chi vi è balzato cinicamente a cavallo (il centrodestra).

In Senato il governo ha ottenuto una fiducia politicamente insostenibile, con soli 95 voti a favore; oggi tuttavia si replica alla Camera. Anche lì dovrebbe esserci un dibattito, e pure nell'aula di Montecitorio sono previste delle votazioni. Mario Draghi deciderà il da farsi, se prendervi parte o tagliare corto anticipatamente. Tutto, ma proprio tutto, fa ritenere che presto o tardi il premier salirà le rampe del Colle per dare le dimissioni, questa volta definitive. Però ieri sera non l'aveva ancora fatto e non sarà certo il capo dello Stato a mettergli fretta. Per rispetto tanto di Draghi quanto del Parlamento.

> Prima di sciogliere le Camere il Presidente potrebbe tenere un discorso alla Nazione

Ciò significa che, come in una serie tivù, dobbiamo attenderci nuovi colpi di scena, e magari un lieto fine di cui al momento non si scorgono le premesse? L'«happy end» pare del tutto escluso. Chi immagina qualche carta misteriosa tenuta in serbo dal Quirinale è fuori strada: le magie sono esaurite. Ma ci sono, appunto, delle procedure da rispettare. Ad esempio, quando il premier salirà a dimettersi Sergio Mattarella lo pregherà di restare in carica «per il disbrigo degli affari correnti». Oppure, come usa dire, per «l'ordinaria amministrazione».

Che cosa significa in concreto? Draghi potrà partecipare ai prossimi summit internazionali e lì rappresentare l'Italia, su questo non ci piove. A maggior ragione vedrà i sindacati per discutere di cuneo fiscale, di salario minimo e di tutte le altre questioni al centro del negoziato. In caso di emergenza economica, energetica o sanitaria, il governo dimissionario verrà autorizzato dal Colle a emanare decreti che tuttavia, come tutti i provvedimenti d'urgenza, andranno convertiti in legge entro i canonici 60 giorni.

L'unico vero insormontabile handicap dell'ordinaria amministrazione è che il premier non ha più l'arma della fiducia per imporre la disciplina parlamentare. Impossibile dunque mandare avanti un piano di riforme, specie se ambiziose, comprese quelle necessarie per incassare i miliardi europei. Ecco perché serve un governo nelle pienezza dei suoi poteri. Ed ecco come mai, una volta che Draghi avrà dato le dimissioni, Mattarella scioglierà le Camere senza le lungaggini delle consultazioni.

Quello che vogliono i partiti è già chiaro agli occhi del presidente. Ha personalmente chiamato Matteo Salvini e Silvio Berlusconi per farselo illustrare. Entrambi ieri hanno letto per telefono a Mattarella il comunicato della rottura, in cui pretendevano la nascita di un Draghi-bis con altre facce e nuovi programmi. Musica dell'avvenire. L'uomo del Colle ne ha preso atto senza commenti, perché il tempo delle manovre si è esaurito, l'ultima parola tornerà al popolo sovrano.

Se dipendesse da Mattarella si voterebbe non appena lo consentono le lungaggini organizzative e burocratiche. Calcolando 60 giorni per le liste e il resto, la prima data utile cadrà domenica 25 settembre. Però quel giorno ricorre la Vigilia del Capodanno ebraico, una festa importante. Per cui è probabile che la scelta di Mattarella alla fine cada sulla domenica successiva, il 2 ottobre.

In questo modo, calendario alla mano, il futuro governo entrerebbe in azione intorno a metà novembre: ancora in tempo, forse, per varare a legge di Bilancio prima

> La data più probabile per tornare alle urne potrebbe essere domenica 2 ottobre

di Capodanno e scongiurare di un soffio l'esercizio provvisorio. Cioè la paralisi amministrativa. Chiunque vincerà le elezioni non potrà accusare il Quirinale di aver menato il can per l'aia.

Tutto adesso dipende da Draghi, spiegano da quelle parti. Se in giornata il premier si dimetterà, le decisioni di Mattarella saranno rapide perché lungamente meditate. Il governo delle larghe intese era nato come ultima spiaggia, la sua fine travolgerà questa XVIII legislatura segnata dai populismi. Il presidente la scioglierà con il cuore gonfio di rammarico per i contraccolpi che ne riceveranno l'Italia, l'Europa, l'intero Occidente democratico. Però prima di firmare il decreto che manda tutti a casa l'uomo del Colle ne spiegherà pubblicamente le ragioni. Magari presentandosi davanti alle telecamere per rivolgersi direttamente agli italiani, come in altri momenti altrettanto drammatici nella vita della Repubblica. Chi lo conosce prevede che non farà sconti a nessuno. Sarà un momento di trasparenza democratica e di verità. —

Il capo dello Stato Sergio Mattarella, 80 anni, riceverà Draghi questa mattina. Il 14 luglio aveva rifiutato le dimissioni del premier rimandando la discussione alle Camere

I TEMPI DELLE ELEZIONI

Elezioni in 70 giorni
La Costituzione stabilisce che si voti entro 70 giorni dallo scioglimento

Dimissioni
La fine legislatura dipenderà dalle dimissioni di Draghi, ancora da formalizzare

Al voto a settembre
Se le Camere venissero sciolte subito si potrebbe votare già il 25 settembre

Alle urne a ottobre
È possibile che le Camere vengano sciolte la prossima settimana e che quindi si vada al voto il 2 o il 9 ottobre

IL BOTTA E RISPOSTA

Mosca ironizza sulla crisi Di Maio: «Gravi ingerenze»

Ancora scintille tra Roma e Mosca sulla crisi di governo in Italia. «Luigi Di Maio continua a cercare cause esterne ai problemi politici interni del suo Paese, non c'è nulla di nuovo», ha affermato Maria Zakharova, portavoce del ministero degli Esteri russo, ironizzando ancora una volta sulla destabilizzazione dell'Italia e il presunto ruolo russo: «Noi stessi siamo sbalorditi dal potere della diplomazia russa come risulta dai resoconti dei media italiani», ha detto, aggiungendo: «Più volte i rappresentanti di altri Paesi occidentali hanno cercato di utilizzare trucchi simili, quando non c'era nessuno a cui addossare la colpa dei loro fallimenti in un contesto di crescente malcontento della popolazione». Le dichiarazioni di Zakharova arrivavano in risposta a quelle del ministro degli Esteri, il quale la scorsa settimana aveva detto che a Mosca si era «brindato» per le dimissioni del premier Mario Draghi. Alle parole della portavoce di Lavrov ha risposto il portavoce del titolare della Farnesina, Giuseppe Marici, che ha denunciato «le continue e gravi ingerenze» da parte del Cremlino nei confronti del governo italiano «prima con endorsement a una forza politica del nostro Paese e successivamente con ripetute dichiarazioni contro il governo italiano. Appare evidente quale sia l'obiettivo: provare ad alimentare la propria propaganda in Italia, così da screditare l'azione dell'esecutivo italiano, che sta condannando la guerra russa in Ucraina». —

La crisi di governo

Passa la fiducia con 95 sì e 38 no M5S, Lega e Forza Italia non votano

Passa la fiducia al governo guidato da Mario Draghi, con una votazione che raccoglie 95 sì ma solo 133 votanti: non prendono parte al voto M5S, Lega e Fi. Il numero legale è stato garantito dalla presenza in aula dei senatori pentastellati, «presenti ma non votanti».

Draghi non sale al Quirinale le dimissioni restano congelate

Il premier Mario Draghi ieri non è salito al Quirinale e potrebbe annunciare le proprie dimissioni oggi alla Camera. Il presidente della Repubblica Mattarella potrebbe congelarle per fargli traghettare il governo fino alle prossime elezioni che probabilmente avranno luogo il 2 ottobre.

Il Parlamento

Pronostici, battute e litigi la folle giornata all'italiana

In mattinata il clima disteso lasciava intravedere un possibile accordo poi è precipitato tutto. La Russa: «Mancano solo i sacchi alle finestre»

Francesca Schianchi / ROMA

Di buon mattino, Pier Ferdinando Casini solca a grandi passi il Salone Garibaldi ancora semideserto: «Cosa succede oggi? Ma nienteee», sorride sornione, la cravatta con tante piccole coccinelle portafortuna, il mood rilassato. All'ora di pranzo, dopo il discorso di Draghi, mentre il M5S chiuso nei suoi uffici con Conte non è più percepito come un problema, perché i riflettori si sono spostati sul centrodestra e inizia a diffondersi la voce che chissà, forse Lega e Forza Italia non votano, Casini si aggira scuro in volto: «Ero molto più tranquillo stamattina».

A sera, a pochi minuti da quel voto che, con 95 sì e 38 no, certifica la fine dell'avventura di Draghi a palazzo Chigi, il senatore bolognese scuote la testa, la giornata sulle montagne russe è finita e l'ultimo tornante è stato fatale, «lasciatemi solo nel mio dolore». Eppure, ci aveva provato lui a intervenire, con quella risoluzione asciutta, una riga sola – «ascoltate le comunicazioni del presidente del consiglio, il Senato le approva» – su cui viene posta la fiducia e attorno a cui per qualche ora nel pomeriggio il Pd ancora spera di compiere il miracolo, in un tourbillon di indiscrezioni e ipotesi: tutto inutile, al tramonto il governo Draghi non c'è più, manca l'ufficialità delle dimissioni ma è solo questione di ore.

La rassegnazione di Casini in serata «Lasciatemi solo nel mio dolore»

Che la spensieratezza del mattino fosse mal riposta – l'ottimismo del segretario Letta che si aspettava «una bellissima giornata», Renzi che prevedeva «finirà bene» – lo si capisce presto, già dopo dieci minuti dall'inizio delle comunicazioni del premier. A partire da quando, dopo aver ringraziato le forze politiche per i risultati ottenuti fin qui, declama retoricamente «mai come in questo momento sono stato orgoglioso di essere italiano» e tutta la maggioranza applaude, tranne lo spicchio popolato dai Cinque stelle, giusto un paio azzardano il battimani, un'esibizione di ostilità che li accompagna per tutti i trentacinque minuti in cui lui scandirà le sue proposte per un «nuovo patto di fiducia». Un'ostilità che monta come un'onda e investe anche la parte destra dell'emiciclo, lì dove Salvini siede tra Bagnai e Calderoli, e prende appunti: ci attacca sui balneari, sui taxi, sul fisco… Alla fine, mentre Pd e Forza Italia applaudono come si fa al proprio governo, il segretario del Carroccio chiama a raccolta i suoi: «Andiamo ai gruppi», l'incertezza sul da farsi si solidifica, la tentazione della Meloni che da lontano denuncia «il premier pretende pieni poteri» citando testualmente la famosa frase salviniana pre-Papeete di tre anni fa rimbomba nella testa, cambia l'umore nel Palazzo e alla buvette, crocevia di incontri e chiacchiere. «Certi amori non finiscono, fanno giri immensi e poi ritornano», sorride Mara Carfagna che da dove era seduta ha visto bene la saldatura dei due partiti a braccia conserte. «L'approccio del discorso di Draghi era tutto sbagliato», commenta Renzi alla buvette con Calderoli.

Matteo Renzi
Ha attaccato gli alleati: «Il primo colpevole è Giuseppe Conte che ha aperto la crisi, il secondo Matteo Salvini che l'ha portata a termine»

Mariastella Gelmini
La ministra per gli Affari regionali (a sinistra nella foto) è uscita da Forza Italia: «Abbiamo voltato le spalle agli italiani» la sua dichiarazione dopo il passo

Pier Ferdinando Casini
Il senatore del gruppo Misto (nella foto con Adriano Galliani) ha presentato la risoluzione su cui il premier Mario Draghi ha posto la fiducia

Mario Michele Giarrusso
Il senatore di ItalExit (ex Movimento Cinque Stelle) è intervenuto in Senato attaccando duramente Mario Draghi su pensioni e giustizia

I Cinque stelle si riuniscono: non annunciano ancora che non voteranno la fiducia, ma a vederli da fuori lasciano pochi dubbi. I leghisti prima si consultano fra loro e poi vanno in delegazione a Villa Grande, la residenza romana di Berlusconi. In Aula il dibattito comincia, tra gli scranni pochi senatori, nei banchi del governo il pienone: mancano solo loro, i ministri di Lega e Cinque stelle, gli incerti che non sanno più se di lì a poco voteranno la fiducia a se stessi. «Io penso che lei debba restare, e non faccio parte dell'intergruppo "Torna a casa Lassie" né "Resta con noi"», scherza Emma Bonino, occhi negli occhi col premier che ci ride su. Al suo fianco Guerini e Di Maio, ministri fedelissimi che fino all'ultimo puntano sulla soluzione non traumatica del rebus, poco più in là Carfagna, Brunetta, Gelmini: mentre a qualche chilometro si decide che non si voterà la risoluzione, loro sono lì, al fianco del premier, «se sarò ancora ministra questo fine settimana? Beh, non so ancora se nel pieno delle funzioni o per gli affari correnti…», diceva la mattina Maria Stella Gelmini con un gran sorriso, e sembrava un vezzo di superstizione: poche ore più tardi ancora un po' si prende per i capelli con Licia Ronzulli, la fedelissima berlusconiana con cui non corre buon sangue, ala filo-Lega del partito: «Contenta che hai mandato a casa il governo?», l'attacco della ministra; «Vai a piangere da un'altra parte e prenditi uno Xanax», la serena risposta della collega.

Continua il dibattito in Aula, pigro, tra qualche citazione dei «sacchi da mettere alle finestre» (La Russa) e gli «opinionisti col Rolex», rivisitazione dei celebri comunisti col Rolex (De Bertoldi, Fratelli d'Italia): Draghi sta lì, fisso, ascolta, prende appunti, ma sa bene, sanno tutti, che le notizie vere sono fuori dal Palazzo. Distillate dalle agenzie, dalle «note del centrodestra di governo» che come le briciole di Pollicino disegnano il percorso e anche chi non ci credeva, chi nel carnaio bollente che diventa a un certo punto il Salone Garibaldi insisteva che no, non è possibile, Berlusconi non gli consentirà di far cadere il governo, si arrende all'evidenza: governo solo senza M5S, «profondamente rinnovato», non voteremo la risoluzione Casini, quando il capogruppo Romeo prende la parola la volontà di rompere è evidente.

L'analisi di Renzi «L'approccio del discorso di Draghi è stato tutto sbagliato»

Dopo aver innescato il meccanismo, il Movimento mentre tutto questo accade sta riunito da qualche parte, attore non protagonista, ormai più nessuno si chiede cosa farà: alla fine non vota ma resta in Aula per garantire il numero legale, «chiedere una delega in bianco mortifica il nostro ruolo», giustifica la scelta la capogruppo Castellone, quanta suspense per sei giorni per non giocarsi nemmeno un colpo di scena. Dopo la replica livido in volto, Draghi sembra quasi sollevato, insolitamente sorridente. Tra i partiti è già cominciato un improbabile scaricabarile su chi ha fatto cadere il governo: la campagna elettorale è appena cominciata. —

La crisi di governo

Gelmini lascia Forza Italia il partito del Cav perde pezzi

Maria Stella Gelmini, ministro agli Affari regionali, ha lasciato Forza Italia e si iscriverà al Gruppo misto, una decisione che è fra i segnali più vistosi degli scollamenti all'interno del partito di Silvio Berlusconi, che la Gelmini ha accompagnato in buona parte del suo percorso politico.

Meloni: «Draghi vada alle elezioni se vuole verificare il consenso»

«Se Draghi vuole verificare di avere il consenso degli italiani, si candidi alle elezioni». Così Giorgia Meloni a commento della giornata politica culminata nel voto di fiducia in senato: «Si può andare al voto anche tra due mesi - ha aggiunto la leader di FdI -, il centrodestra è pronto».

Il centrodestra

Salvini e Berlusconi staccano la spina «Ora uniti in campagna elettorale»

Con lo strappo di ieri il segretario leghista cerca di riconquistare la guida della coalizione
Il dialogo con Meloni e l'attacco a Draghi: fa il leader del Pd non di un governo di larghe intese

Francesco Olivo / ROMA

Non è stata una passeggiata, ma l'occasione era troppo ghiotta. Lega e Forza Italia hanno staccato la spina al governo Draghi, per andare il più velocemente possibile alle elezioni. Matteo Salvini e Silvio Berlusconi lo avevano deciso da giorni, formalmente senza chiudere la porta ad altre ipotesi, di fatto però irrealistiche. A facilitare la scelta di uscire dal governo è stato il discorso di Mario Draghi, pieno di critiche giudicate ingenerose, «il premier ci ha riservato solo sgarbi», dicono i fedelissimi del segretario. Il gioco di veti incrociati è proseguito per tutto il giorno, ma già all'ora di pranzo i ministri di Forza Italia si aggiravano terrei nei corridoi dei Senato: «È finita».

Salvini la vive come una rivincita. Quando di notte torna a Villa Grande per l'ennesimo vertice crede di aver ottenuto una serie di risultati: uscire da un governo che gli ha fatto perdere consensi, andare al voto rapidamente, aver tenuto unito il centrodestra, senza aver sfasciato il partito. Altro elemento di soddisfazione essere riuscito a evitare di essere l'unico killer del governo, visto che anche il M5S ne ha decretato la morte: «Ora pensiamo alle elezioni». Al Senato Salvini non è intervenuto, tra lo stupore di molti parlamentari. Meglio non mettere la faccia su una scelta non semplice da spiegare: «Siamo una squadra», è la spiegazione.

Giorgetti amaro: «Non hanno avuto nemmeno il coraggio di votare contro l'esecutivo»

A chi gli chiede un parere, il segretario dice che Mario Draghi ieri è sembrato il leader del Pd più che di un governo di larghe intese. Il leader della Lega è soddisfatto e sa di aver scampato un pericolo, o forse più d'uno. Questa vicenda rischiava di finire come quella del Quirinale, giocata in prima persona e persa nettamente. Stavolta Salvini è rimasto più coperto, mirando alle elezioni sin dal primo giorno dello strappo grillino, con un piano B pronto: un governo a trazione centrodestra, sempre a guida Draghi. Tutti sapevano che il presidente del Consiglio non si sarebbe piegato, specie quando la «riformulazione del governo», proposto dal Carroccio, prevedeva la cacciata di Lamorgese e Speranza. E allora si è preparato il terreno elettorale. Altro elemento che Salvini sottolinea ai suoi è che in questo passaggio delicato, la Lega sia riuscita a tenere compatto il centrodestra di governo e a ritrovare un dialogo con Fratelli d'Italia. Quando si è capito che tutto portava alla fine del governo, il segretario della Lega ha chiamato Giorgia Meloni: non si sentivano da un po' e ora sono costretti a parlarsi.

Con la mossa di ieri, Salvini si sente di nuovo il leader del centrodestra, saranno i voti a stabilire il primato, ma la convinzione in via Bellerio è che da oggi si possa invertire una tendenza che ha visto la Lega scendere nei sondaggi e Fratelli d'Italia salire. Se la guida della coalizione è un tema complesso, che non mancherà di accendere la campagna elettorale, Salvini crede di aver consolidato la leadership interna alla Lega. Certo, non bastano gli applausi e la compattezza dei gruppi parlamentare, ora ci sono da affrontare i dubbi dei governatori e anche l'amarezza dei ministri, ma la Lega, a differenza di Forza Italia, ieri non ha perso i pezzi. Se il segretario esulta, il suo vice Giancarlo Giorgetti è uscito dal Senato con il volto sconsolato. Al termine della prima sessione della seduta, nonostante la durezza dei toni verso la Lega, il ministro dello Sviluppo si è avvicinato a Draghi per un gesto di complicità e quando tutto è finito, anche a causa del suo partito, il ministro dello Sviluppo economico ha rivolto a Draghi parole di vicinanza umana e comprensione politica, manifestando lo sconcerto per una vicenda parlamentare, giudicata «poco dignitosa». Non è uno strappo con Salvini, nella Lega non funziona così, però certo ieri sera gli stati d'animo dei due erano molto diversi. Il ministro crede che chiudere questa esperienza sia legittimo, ma la modalità no, «nessuno ha avuto il coraggio di votare contro», ha sottolineato e l'amarezza umana quindi ha preso contorni politici. Giorgetti non rivela le sue scelte per il futuro, ma non è escluso che questa possa essere l'ultima legislatura, dopo tanti anni tra i banchi della Lega.

Chi invece, potrebbe tornare in Parlamento è Silvio Berlusconi. Il sogno è antico: cancellare l'espulsione del 2014, vissuta come un'ingiustizia. Non era ieri, però, la giornata per parlarne, il Cavaliere ha resistito alle pressioni di chi gli chiedeva di salvare il governo, ma ha prevalso la logica di coalizione. Le elezioni, si ragiona a Villa Grande, sarebbero state in ogni caso vicine e non era il caso di rompere le alleanze sull'altare di un esecutivo che sarebbe stato precario e debole. Berlusconi nel corso della giornata ha parlato prima con Sergio Mattarella e poi con lo stesso Draghi, ma con il premier una vera trattativa non è mai partita. Prima che tutto precipitasse Forza Italia ha provato un ultimo tentativo: mandare avanti la Lega con la risoluzione Calderoli e prepararne un'altra meno irricevibile per il premier per intavolare una mediazione. Un modo per venire incontro alle tante voci che chiedevano al Cavaliere e ai suoi collaboratori di non rompere. Ma era troppo tardi e ora Forza Italia si prepara alle elezioni. —

Il Cavaliere ha parlato con il premier ma una vera trattativa non è mai partita

Sopra Roberto Calderoli con Matteo Salvini e il ministro Giancarlo Giorgetti. Sotto a sinistra Giorgia Meloni (FdI) e a destra Silvio Berlusconi a Villa Grande

La crisi di governo

Gentiloni: «Il balletto degli irresponsabili può provocare una tempesta perfetta, ora ci aspettano mesi difficili»

Il balletto degli irresponsabili contro Draghi può provocare una tempesta perfetta». Reagisce così il commissario europeo all'Economia ed ex premier italiano, Paolo Gentiloni, che da Bruxelles aggiunge: «Ora è il tempo di voler bene all'Italia: ci aspettano mesi difficili ma siamo un grande Paese».

Da Washington le rassicurazioni della Casa Bianca «L'alleanza con l'Italia rimane stabile e forte»

La Casa Bianca ha fatto sapere ieri che «la partnership con l'Italia è forte e continueremo a collaborare a stretto contatto su una serie di questioni prioritarie, tra le quali il sostegno all'Ucraina contro l'aggressione russa». Il portavoce ha precisato di non voler commentare su questioni di politica interna ma di «sostenere e rispettare» le decisioni del Paese.

I Cinquestelle

Conte: «Noi disprezzati impossibile proseguire»

In mattinata la tentazione della fiducia, poi arriva lo strappo
Gli affondi di Draghi ricompattano il Movimento, scissione congelata

Federico Capurso / ROMA

Giuseppe Conte, a fine giornata, appare soddisfatto: «Oggi i cittadini hanno capito perché eravamo a disagio in questo governo», dice ai cronisti. È convinto che le parole scagliate da Mario Draghi contro il superbonus e il reddito di cittadinanza, provocando lo strappo definitivo, faranno sbiadire la memoria di come è iniziata questa crisi: con i bizantinismi dietro cui si sono nascosti i Cinque stelle per non votare la fiducia al governo sul decreto Aiuti. Adesso invece, per il leader M5S, resta solo «l'atteggiamento sprezzante del premier Draghi», oltre agli «insulti del centrodestra e alla deliberata volontà di cacciarci dalla maggioranza».

Il leader dei 5S parla di «atteggiamento sprezzante» del capo dell'esecutivo

Di fronte a tutto questo, il partito si è persino ricompattato. Le voci di una scissione imminente si affievoliscono. Davide Crippa, che doveva guidare la scissione, esce da palazzo Madama con il morale a terra. Si era detto convinto di votare la fiducia se da Draghi sarebbero arrivate risposte convincenti sulle questioni sociali poste da Conte, ma come dice il leader alle telecamere che lo attendono sulla soglia del Senato, «tutte le misure che avevamo messo in campo sono state criticate, disprezzate, e siamo diventati bersaglio di un attacco politico che nulla aveva a che fare con le emergenze del Paese. Siamo stati messi alla porta. Non c'erano le condizioni per proseguire». Qualche voto di fiducia a Draghi, oggi alla Camera, potrebbe arrivare, ma il drappello di 20 deputati «governisti» si è svuotato.

GIUSEPPE CONTE
PRESIDENTE DEL MOVIMENTO 5S

> In un momento delicato per il Paese ci sono stati un forte ostruzionismo e la volontà di cacciarci dalla maggioranza

Per un momento, però, anche in Conte c'è stata la tentazione di votare la fiducia. In mattinata erano state recapitate al leader M5S delle rassicurazioni su possibili aperture di Draghi alle sue richieste. Conte arriva in Senato alle 9, con tutti i suoi dubbi, e si chiude nell'ufficio della capogruppo Mariolina Castellone per fare una «analisi del testo» del discorso di apertura del premier. Da quel momento inizia l'ennesima riunione fiume a cui partecipa un po' chiunque. Ci sono Crippa e Castellone, alcuni deputati in gita, ogni tanto arriva un ministro, i senatori abbondano, spuntano anche i vicepresidenti. Insomma, chi passa da quelle parti entra e, se vuole, dice la sua. «Sembra di stare alla riunione fricchettona di un centro sociale», commenta con un sorriso un senatore grillino. Ma a Conte serve anche questo per non sentirsi isolato al momento della scelta.

Dal Pd e da Leu tentano per tutto il giorno di convincerlo a votare la fiducia. A metà pomeriggio il ministro per i Rapporti con il Parlamento Federico D'Incà porta sottobraccio il Dem Dario Franceschini fin nella sala riunioni dei Cinque stelle. Poco dopo li raggiungeranno anche Conte, Roberto Speranza ed Enrico Letta, ma tutto naufraga nel momento in cui arriva la replica del premier.

Si vorrebbe tentare alla Camera un'operazione di salvataggio disperata

«Draghi non sta offendendo la mia dignità personale, ma quella del M5S, e io questo non posso permetterglielo», dice lapidario Conte ai pontieri. Quando però i Cinque stelle decidono di non partecipare al voto di fiducia, tenendo di fatto in vita l'esecutivo, i pontieri Dem riprendono le telefonate di convincimento notturne. Si vorrebbe tentare alla Camera un'operazione di salvataggio disperata, ma dal Movimento, quando si è ormai vicini alla mezzanotte, continuano a puntare i piedi: «Non parteciperemo al voto neanche a Montecitorio». —

Il segretario dei Dem: gli italiani sapranno scegliere. Ora nodo alleanze

Letta: «Una giornata folle al voto la linea seria pagherà»

IL RETROSCENA

Carlo Bertini / ROMA

Enrico Letta è curvo su una scrivania in una stanza del gruppo Pd al Senato. In piedi di fronte a lui, Debora Serracchiani, il coordinatore della sua segreteria Marco Meloni e il numero due del partito, Peppe Provenzano parlottano tra loro. Lo sguardo cupo esprime bene la stanchezza di giorni passati a ricucire, di decine di chiamate su un canovaccio fallace, quello di un centrodestra che non si sarebbe intestato la crisi: e invece ecco il disastro che si materializza per i dem, che in un colpo solo perdono il governo e la coalizione. E che, pur compatti finora, dovranno riunirsi nella Direzione per decidere se dare il benservito a Conte per aprire a Renzi e Calenda, oppure no. Il tutto con le urne all'orizzonte.

«Nessuno ci garantisce che nei collegi andremmo meglio se alleati con i 5S, anzi…», è una delle considerazioni che fanno i dem. Letta rimarca le colpe degli avversari, ma anche degli alleati: «E' folle congedare Draghi». Del resto, qualche ora prima trattiene la sua ira gelida, quando prova a convincere, negli uffici del gruppo M5s, Giuseppe Conte a compiere una scelta diversa.

E' un vertice teso quello del pomeriggio, entrano alla spicciolata Dario Franceschini con Federico D'Incà, poi Letta con Roberto Speranza. Quando esce, il volto teso di Letta la dice lunga. Ma la speranza alla fine è che aver difeso questo governo pagherà. «Gli italiani - dice al Tg1 - sceglieranno tra chi ha affossato il governo e chi ha voluto portarlo avanti».

Enrico Letta, 55 anni, pisano, ex premier, ora da segretario del Pd

Il suo staff già è concentrato sulla campagna elettorale, senza sapere però se ci sarà o meno un'alleanza con i5stelle. Il Pd vede sgretolarsi il «campo largo», messo in piedi da mesi, sopravvissuto solo in Sicilia dove sono in corso le primarie Pd-5S-Leu. Se è vero - come dice qualche osservatore in casa dem - che la giornata di ieri «serviva a verificare non la tenuta dell'esecutivo Draghi, ma la tenuta delle coalizioni», quella di centrodestra si è compattata e quella di centrosinistra si è sbrindellata. E la prospettiva sono elezioni a breve, con il Pd poco propenso a correre a braccetto con i grillini. «Nessuno dei big si impiccherebbe più per l'alleanza con Conte», garantisce chi ha il polso dello stato maggiore. La prima uscita sulle scelte di Lega e 5S «gravi e sbagliate, che purtroppo sarà il paese a pagare», danno la misura della distanza tra Letta e Conte. —

La crisi di governo – Le reazioni in regione

SERRACCHIANI (PD)

«Contro l'Italia»

«Dare fiducia al governo Draghi corrispondeva a una richiesta venuta dal Paese e rappresentava una garanzia di affrontare con tempestività ed efficacia la crisi economico sociale. Chi ha negato oggi questa fiducia ha votato contro l'Italia». Così Debora Serracchiani capogruppo del Partito democratico alla Camera.

SERGO (M5S)

«Nessuna uscita»

«Le parole dure di Draghi sono state una sorpresa. È stato un passaggio che non ci saremmo aspettati». Il consigliere regionale del M5s, Cristian Sergo, non crede che alla luce di quello che è successo altri Parlamentari possano pensare di uscire dal Movimento. «Poteva accadere finché c'era l'idea di andare avanti con il Governo, ora la vedo difficile».

PEZZETTA (CGIL)

«Fuori tempo»

«Serviva era un patto di fine legislatura sulle priorità da portare avanti, dando continuità a un Governo che ha guidato il Paese in una fase difficilissima. Non senza errori, ma cercando sempre di fare l'interesse del Paese. Scegliere di andare ad elezioni è come gettare i dadi. Le vere priorità del Paese, le scelte sul Pnrr, sul caro energia, sulla Finanziaria, sulla difesa del lavoro, lasceranno spazio a una campagna elettorale fuori tempo». Così il segretario generale della Cgil regionale sul voto in Senato.

Fedriga non rilascia dichiarazioni. Pittoni: meno decisioni affidate ai tecno-burocrati
Novelli (Fi): l'esecutivo doveva proseguire. Fratelli d'Italia si prepara alla campagna elettorale

La lunga giornata dei partiti tra sorpresa per l'epilogo e riunioni fino a notte fonda

PALAZZI ROMANI

MAURIZIO CESCON
GIACOMINA PELLIZZARI

Una giornata convulsa quella che si è consumata ieri nei palazzi romani della politica e che si è conclusa con il governo di Mario Draghi ormai appeso a un filo. Una giornata vissuta con il fiato sospeso anche da parte dei rappresentanti regionali dei partiti.

IL CENTRODESTRA

I telefoni dei principali esponenti della Lega squillano a lungo e a vuoto. Il presidente del Friuli Venezia Giulia **Massimiliano Fedriga**, uno dei governatori più allineati all'azione di governo del premier, non ha rilasciato dichiarazioni. La deputata pordenonese **Vannia Gava**, entrando in una riunione, ha preferito non commentare l'esito del voto di fiducia al Senato. Sulla stessa linea l'eurodeputato **Marco Dreosto**: «stiamo definendo cosa è accaduto, non posso fare dichiarazioni, stiamo tracciando la linea del movimento», ha spiegato e poi ha cortesemente chiuso la conversazione. In tarda serata il senatore udinese del Carroccio **Mario Pittoni** fa pervenire la prima, vera, presa di posizione. «Con quanto successo al Senato il centrodestra torna unito – dice –. Questo rende il quadro politico più comprensibile in vista delle elezioni, che dovrebbero sancire il ritorno – dopo un tempo infinito – a un governo politico. Ciò, in particolare per quanto riguarda l'impegno della Lega, vuol dire più ascolto delle esigenze dei cittadini e meno decisioni affidate a tecno-burocrati che spesso considerano le persone semplici solamente dei numeri».

C'è più voglia di parlare da parte di chi, come **Walter Rizzetto**, all'opposizione ci è sempre stato. «Abbiamo chiesto il voto da tanto tempo, da quando Mattarella è stato rieletto a gennaio, pensavamo che già allora fosse conclusa l'esperienza Draghi. Questa maggioranza non aveva possibilità di andare oltre, è una maggioranza molto debole politicamente, anche se numericamente amplissima. Il governo avrebbe dovuto pensare ai problemi della gente, caro energia, caro gas, lavoro. Hanno invece pensato di incollare cocci che non potevano essere più incollati. Mario Draghi si è dimostrato una persona seria, lo si è visto che non ha concesso niente a chi gli chiedeva questo e quello. Il centrodestra ha grande capacità di sintesi quando la sintesi serve, cioè quando si andrà a votare. I tre partiti riusciranno a sintetizzare una linea di governo: economia, inflazione, cuneo fiscale, pensioni, disoccupazione. Su 7, 8 punti i tre partiti potranno convergere. Vediamo cosa dice il presidente Mattarella, un altro incarico di governo mi sembra francamente molto improbabile».

IL DISCORSO
IL PREMIER MARIO DRAGHI
IERI MENTRE PARLA AL SENATO

Rojc (Pd): «Chi pensa di essere stato astuto schierandosi con la destra dura e pura sappia che ha voltato le spalle agli italiani»

De Monte (Azione): «M5s, Fi e Lega sono lontani dalla vita reale, mandano a casa un Governo nel momento peggiore per l'Italia»

Piuttosto scoraggiato il deputato forzista di Cividale **Roberto Novelli**. «Sono tra il sorpreso e il nauseato – afferma –. Non mi aspettavo questo epilogo: per me il governo Draghi doveva continuare, nonostante le fibrillazioni e le tensioni, perché è palese che in questo momento il Paese ha bisogno di continuità nell'azione di governo. Al Senato è successo quanto sappiamo, difficile pensare che per Fi sia stata la scelta migliore. Questo rapporto con la Lega ha portato il presidente Berlusconi ad andare verso questa situazione, ma non so se sia stata una buona cosa. Poi la responsabilità primaria della situazione è del M5S che ha acceso la miccia e l'ha pure alimentata. Sono sinceramente dispiaciuto, quando una bicicletta è in piena corsa, non le puoi mettere i bastoni tra le ruote. Il dato politico è evidente, cade un governo in un momento in cui il Paese aveva bisogno di stabilità. La Lega? Credo che questa giornata lascerà un segno in ogni partito».

IL CENTROSINISTRA

«Dare fiducia al governo Draghi corrispondeva a una richiesta venuta dal Paese e rappresentava una garanzia di affrontare con tempestività ed efficacia la crisi economico sociale. Chi ha negato questa fiducia ha votato contro l'Italia». Così **Debora Serracchiani** capogruppo Pd alla Camera alla fine di una giornata impossibile da immaginare. Il Pd è rimasto fedele al Governo voluto dal presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, per traghettare l'Italia fuori dalla pandemia. E ora che la crisi è pure peggiorata, il centrosinistra rivendica il senso di responsabilità. «Mandare il Paese allo sbando nonostante l'appello che si è alzato dal Paese significa disprezzare la realtà e pensare che la vita vera si svolga nei palazzi: chi fa finire questo Governo si assume una responsabilità enorme» sostiene la senatrice **Tatjana Rojc** (Pd) secondo la quale «il presidente Draghi va ringraziato per aver tentato di tutto per convincere i partiti ad anteporre le necessità dei cittadini alle bandiere. Se qualcuno pensa di esser stato astuto schierandosi con la destra dura e pura, sappia che ha voltato le spalle agli italiani e che loro se ne ricorderanno». Ieri mattina, pure il deputato di Italia viva, **Ettore Rosato**, nel commentare il discorso di Draghi, ha apprezzato le «parole chiare, nette, senza nessuna retorica. L'evidenza dei risultati raggiunti dal governo fortemente voluto da noi, difeso dagli italiani, contro i chiacchiericci pretestuosi dei populisti. Ora vedremo cosa avranno il coraggio di dire e fare loro». L'epilogo era difficile da immaginare anche per Rosato. «I senatori di M5s, Forza Italia e Lega, evidentemente privi di problemi economici, mandano a casa un governo nel momento peggiore per l'Italia. Sono lontani dalla vita reale, sono la vergogna di questo Paese» aggiunge la segretaria regionale di Azione, **Isabella De Monte**, nel dirsi preoccupata per le conseguenze che dovranno subire gli italiani e gli europei. Da ex europarlamentare De Monte teme di andare verso un autunno nero e non a caso ricorda che dai «tavoli di Bruxelles l'Italia non può assentarsi perché impegnata in campagna elettorale».

IL MOVIMENTO 5S

I grillini tacciono. Deputati e senatori non rispondono ai telefoni, solo il consigliere regionale **Cristian Sergo**, si dice «stupito dal comportamento di Draghi. Non ho capito dove volesse andare a parare quando ha lanciato accuse sulle nostre misure e sui decreti fatti dal Governo. È stato un passaggio che non ci saremmo aspettati. Se ci fossero state risposte chiare si poteva continuare». —

RIZZETTO (FDI)

«Solo cocci»

«Hanno pensato di incollare cocci che non potevano essere più incollati – è lo sferzante giudizio dell'onorevole di Tricesimo Walter Rizzetto (Fdi) – . Personalmente già nei giorni scorsi pensavo che non ce la potessero fare, anche se hanno tentato fino alla fine di trovare un compromesso. Un altro governo? Vediamo cosa fa Mattarella, ma è improbabile».

TONDO (NOI CON L'ITALIA)

«Finti amici»

«Così non si poteva andare avanti, c'erano troppe fibrillazioni – dice il deputato di Noi con l'Italia Renzo Tondo –. Questa non era una maggioranza politica, troppi ci hanno messo sul tavolo il carico da 11, anche il Pd con lo jus soli. Nessuno ha voluto aiutare davvero Draghi, anche quelli che dicevano di stare con lui. La Lega ha le sue colpe, è in difficoltà sulla tenuta interna tra governatori filo Draghi e Salvini».

SAVINO (FI)

«Verso le urne»

Sandra Savino è deputata e coordinatrice regionale di Forza Italia. «Noi una risoluzione del centrodestra di governo l'abbiamo messa sul tavolo, chiedono un nuovo governo che escludesse i Cinque stelle. Il presidente Draghi ha reputato invece di chiedere la fiducia sulla risoluzione di Casini. Ma noi la proposta l'abbiamo fatta, chiaro che il premier ha fatto una scelta diversa. Il governo è un'esperienza finita, si andrà verso il voto. Il centrodestra sarà compatto, con possibilità di vittoria».

La crisi di governo

La tempesta perfetta

Borsa giù: piazza Affari è la peggiore in Europa con un rosso dell'1,6 per cento
I Btp a due anni di Roma più rischiosi di quelli greci. L'allarme di Gentiloni

Un'operatrice di Borsa davanti ai monitor che registrano le oscillazioni del listino di Milano

–4% Il crollo dei futures su Milano dopo la piega presa dagli eventi al Senato

210 La quota oltre la quale è risalito lo spread tra Btp e Bund. Rischio di aumento sino a 300

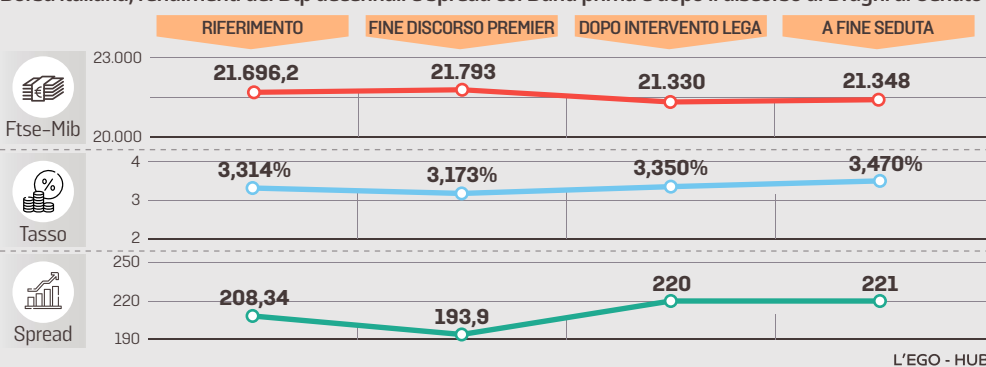
IL CASO

Sandra Riccio

La crisi del governo Draghi riporta l'Italia al centro delle preoccupazioni degli investitori internazionali e rischia di virare in un terremoto finanziario per il nostro Paese. "Il balletto degli irresponsabili contro Draghi può provocare una tempesta perfetta", twitta il commissario Ue all'Economia, Paolo Gentiloni.

L'analista: «Il crollo dell'esecutivo non fa certo dormire sonni sereni agli investitori»

Un primo assaggio del nuovo clima di tensione si è visto ieri, in serata, con l'andamento dei titoli di Stato dell'Italia: a parlare è stato l'appiattimento del differenziale di rendimento tra i bond a due anni italiani e quelli della Grecia. I titoli di Atene sono ormai giudicati meno rischiosi di quelli del nostro Paese. Ancora più eloquente è stata la prima reazione dei futures su Milano che, dopo la piega presa dagli eventi a Palazzo Madama, hanno iniziato a precipitare fino a –4%.

Vuol dire che gli investitori si stavano già preparando a vendere. La sorpresa per le nuove incertezze in Italia è grande. Nei giorni scorsi, la gran parte degli analisti si era sbilanciata sull'ipotesi che Mario Draghi sarebbe rimasto come premier fino alla primavera del prossimo anno, continuando a concentrarsi sulle sfide dettate da un'economia in rallentamento e attuando le riforme necessarie per accedere ai fondi per la ripresa dalla pandemia. Stefan Kreuzkamp, capo degli investimenti di Dws, colosso tedesco della gestione del risparmio, aveva parlato di «problemi italiani gestibili».

Alle sette di ieri sera invece è diventato chiaro che Lega, Forza Italia e il Movimento Cinque Stelle non avrebbero votato la fiducia richiesta dall'esecutivo. A quell'ora Piazza Affari aveva già terminato gli scambi come peggior listino in Europa con un rosso dell'1,6% in una giornata in altalena che a tratti però aveva anche mostrato il segno positivo. Questo mentre lo spread risaliva sopra a quota 210 punti base con il rendimento del nostro decennale cresciuto di 6 punti base al 3,37%. Adesso gli analisti finanziari vedono un aumento delle tensioni sullo spread tra Btp e Bund a causa dell'instabilità politica. I timori degli investitori su un «lungo periodo di instabilità politica in Italia possano portare lo spread nel breve termine a 250 punti base e nel medio sui 300 punti» afferma Filippo Diodovich, Senior Market Strategist di Ig Italia.

Lo sguardo è però rivolto anche a un altro appuntamento cruciale che è l'atteso meeting della Bce di oggi. Oltre agli annunci sul rialzo dei tassi, la Banca centrale europea presenterà i dettagli del suo programma anti-spread annunciato a giugno. In caso di un «piano non convincente – dice Diodovich – per evitare la frammentazione finanziaria dell'eurozona (scudo anti-spread) potrebbe contribuire a un ulteriore ampliamento dei differenziali di rendimento». Non solo.

Secondo l'esperto, l'uscita di Draghi aumenta le probabilità che il Governing Council possa associare al nuovo programma di acquisto titoli condizionalità più stringenti del previsto. Sebbene i mercati finanziari abbiano retto l'urto di numerose crisi politiche in Italia nel corso degli anni, il «crollo del governo, in questo momento, non fa certo dormire sonni tranquilli agli investitori, viste le numerose sfide che incombono sulle prospettive economiche italiane» sostiene anche Paul O'Connor di Janus Henderson.

Di sicuro i riflettori si riaccenderanno di nuovo sul rischio Paese dell'Italia. «L'ipotesi è che la volatilità sia solo di breve durata – dice Antonio Amendola, gestore del fondo AcomeA PMItalia Esg di AcomeA Sgr –. Al netto dello shock occorre guardare ai fondamentali del nostro Paese, e quelli non sono in dubbio». —

IL PRESIDENTE DELL'ACRI

Francesco Profumo: «Sono preoccupato»

«Sono molto preoccupato». Francesco Profumo risponde al telefono mentre in Parlamento, un intervento dopo l'altro, crolla tutto ciò che resta del governo Draghi. «È tornato il rischio Italia, con un'Europa molto più debole rispetto al passato – dice il presidente della Compagnia di San Paolo –. Draghi oltre a essere il riferimento per il nostro Paese ha rappresentato molto altro. L'atteggiamento di alcuni partiti, in questa fase, mi è sembrato veramente irresponsabile».

Presidente, si va verso il voto. La Borsa cade e lo spread si impenna.

«È una situazione difficile e non trovo alcuna spiegazione, se non una visione di brevissimo termine, di tipo elettorale. Ma stavolta non sono certo che paghi. Anzi, sono convinto che gli elettori dimostreranno più responsabilità rispetto ai loro rappresentanti».

Perché?

«Dalle imprese alla società civile, nei giorni scorsi abbiamo assistito a una sollevazione mai vista a favore di Draghi. Credo che nell'immaginario generale sia considerato estremamente competente e soprattutto in grado di superare le difficoltà dell'Italia». —

La crisi energetica

Dal 1° agosto una riduzione del 15 per cento, il no spagnolo. Bruxelles: se aspettiamo il Pil scenderà dell'1,5 per cento
Per il nostro Paese la sforbiciata vale 8,5 miliardi di metri cubi. La presidente von der Leyen: dobbiamo agire uniti

L'Europa taglia i consumi di gas ma imprese e governi si ribellano

IL CASO

Marco Bresolin
INVIATO A BRUXELLES

In Europa è arrivato il momento di mettere in atto un'economia di guerra: dal 1° agosto, e per i successivi otto mesi, i governi dovranno iniziare a ridurre i consumi di gas, con un taglio pari al 15% dei consumi medi di quel periodo. In totale fanno 45 miliardi di metri cubi da risparmiare, poco meno di un terzo del gas importato lo scorso anno dalla Russia. Per l'Italia significa un taglio di circa 8-9 miliardi di metri cubi. Una scelta che avrà un impatto economico significativo, ma che punta a evitare il peggio.

La Commissione europea stima che con il razionamento preventivo proposto ieri ci sarà un calo del Pil a livello Ue tra lo 0,4% (in caso di un inverno mite) e lo 0,6% (in caso di un inverno freddo). Aspettare che sia Mosca a tagliare le forniture e agire di conseguenze comporterebbe invece un conto molto più salato: fino all'1,1% del Pil in caso di inverno mite e fino all'1,5% in caso di inverno particolarmente freddo. Con effetti molto diversi da Paese a Paese a seconda della loro dipendenza dal gas russo. Oltre a ridurre l'impatto economico di un'eventuale crisi delle forniture, il piano ha un chiaro obiettivo: andare incontro ai Paesi più dipendenti in uno spirito di solidarietà, visto che anche chi non acquista metano dalla Russia sarà chiamato a razionare i consumi in egual misura.

Il gasdotto Nord Stream 2 a Lubmin, in Germania

Ogni Paese avrà il suo target da raggiungere: inizialmente sarà su base volontaria, ma di fronte al «rischio significativo di una grave carenza di gas» o di «una domanda di gas eccezionalmente elevata», tre Stati potranno chiedere alla Commissione di far scattare l'allarme generale che renderà i target obbligatori. A quel punto chi non avrà ancora fatto il suo dovere dovrà recuperare il terreno perso. Uno scenario che spaventa le imprese: secondo Business Europe, che raggruppa le associazioni europee degli industriali, «la riduzione forzata della produzione avrebbe effetti economici disastrosi e un impatto spesso irreversibile sulle imprese. Dovrebbe essere considerata solo come un'opzione di ultimissima istanza».

Il nuovo regolamento Ue dovrà essere approvato dai governi e per il via libera basterà la maggioranza qualificata, ma già nei giorni scorsi sono emersi malumori: il via libera – atteso per la riunione dei ministri dell'Energia in programma martedì – non è scontato. «Abbiamo imparato dalla pandemia che il nostro peggior nemico è la frammentazione – ha avvertito Ursula von der Leyen – e quindi dobbiamo agire uniti». Il suo vice, Frans Timmermans, si è rivolto a quegli Stati che sono meno disposti a fare sacrifici per aiutare chi ha mantenuto un'elevata dipendenza energetica da Mosca. A partire dai Paesi Bassi, sua terra d'origine. «Gli Stati che hanno una forte dipendenza dal gas russo, non solo la Germania e l'Italia, hanno bisogno della nostra solidarietà – ha spiegato il responsabile del Green Deal –. La solidarietà è una bella parola, ma bisogna anche capire gli interessi che ci sono dietro». Secondo Timmermans, l'impatto sui Paesi più colpiti avrebbe inevitabilmente ripercussioni sull'economia dell'intera Unione europea, per questo tutti hanno interesse ad aiutare chi è più in difficoltà. Per Thierry Breton, commissario all'industria, bisognerà seguire la regola delle "tre S": «Sostituzione (rimpiazzando il metano russo, ndr), solidarietà (aiutando i Paesi più colpiti, ndr) e sobrietà (riducendo i consumi, ndr)».

«La Russia ci sta ricattando perché usa l'energia come arma», ha insistito Ursula von der Leyen. Per la presidente della Commissione «Gazprom non ha intenzione di riequilibrare il mercato, ma al contrario ha tenuto un livello molto basso degli stoccaggi, riducendo le forniture per creare tensioni sul mercato e per far aumentare i prezzi». A oggi il livello di riempimento delle riserve di gas è al 64% e il target fissato dall'Ue prevede di arrivare all'80% entro novembre. «Ma con il taglio del gas russo – ha sottolineato Kadri Simson, commissaria all'Energia – l'obiettivo potrebbe essere a rischio. E senza un obiettivo ambizioso rischiamo di arrivare all'inverno con gli stoccaggi vuoti». —

OTIuMTE4LjYyLjIyMA==

L'emergenza incendi in regione

RICCARDO RICCARDI

«Lavoro intenso»

Si lavora a pieno ritmo per gestire l'emergenza incendi, per fermare le fiamme, mettere in sicurezza persone, case e infrastrutture, e per capire come e quando riaprire ferrovia e autostrada. In mattinata sono previsti, come spiega il vicegovernatore Riccardo Riccardi, diversi appuntamenti. Alle 7 il sopralluogo per valutare se riaprire parzialmente la A4, poi seguiranno confronti alle ore 8, 9 e 10 con Protezione civile nazionale, Prefettura e gli altri soggetti coinvolti nella gestione dell'emergenza.

IGOR GABROVEC

«Palestra pronta»

Nessuno sfollato a Medeazza. «Per ora tutto sotto controllo – spiega il sindaco di Duino Aurisina Igor Gabrovec – anche se i Vigili del fuoco presidiano l'abitato senza sosta. Come amministrazione abbiamo comunque aperto il centro comunale e allestito la palestra di Aurisina per poter accogliere eventuali sfollati. Grande la risposta dei cittadini che hanno fatto pervenire in palestra ogni genere di viveri (foto). Sono commosso e li ringrazio di cuore».

METEO

Continua il caldo

Secondo le previsioni, il meteo oggi purtroppo non dovrebbe essere in grado di dare una grossa mano a chi cerca di contenere l'incendio che sta bruciando il Carso. Farà ancora molto caldo, la giornata sarà soleggiata e la temperatura nelle ore di punta sfiorerà i 34 gradi. Il vento di prima mattina sarà molto debole ma è destinato a crescere di intensità fino a raggiungere i dieci-dodici chilometri all'ora ma molto importante per il rogo sarà la direzione che prenderà.

Inferno in Carso

Lotta senza sosta

Situazioni critiche a Jamiano e Doberdò
Paura a Medeazza. Il vento nemico

Elisa Coloni

In Carso è l'inferno. Di fiamme, fumo, odore acre che prende testa e stomaco, cenere che ti piove addosso dall'alto e ti si appoggia delicata su vestiti e capelli come migliaia di fiocchi di neve. E invece no: è il segno, tangibile, dei roghi che stanno divorando le alture tra Trieste e Gorizia. «È una guerra», dicono, sfiniti e nervosi, gli uomini della macchina del soccorso; facce, tute e mani nere che ogni tanto afferrano un panino tra un intervento e l'altro. «Beffardo – dicono – che capiti proprio nei luoghi della Prima guerra mondiale». E a ricordarlo ci sono le esplosioni, tante: solo a Jamiano, ieri, una decina, tre quasi una dietro l'altra; ordigni bellici che col caldo infernale esplodono in boati che ricordano che qui, in qualche modo, si combatte ancora.

Si combatte con la frustrazione per un fuoco che, complice il vento, si muove troppo veloce e continuamente, avanza e indietreggia. I focolai? Inutile contarli: se ne spegne uno e se ne accende un altro. L'area caldissima della crisi è quella compresa tra Medeazza (nel comune di Duino Aurisina) e poi, nell'Isontino, lungo il Vallone, le frazioni di Doberdò del lago, Jamiano, Sablici, Bonetti, Devetachi. Un asse del fuoco che non dà tregua, e che poi avanza e si mangia pure ampie fette di bosco a Savogna, a Rupa, e in Slovenia, dove gli abitanti di cinque villaggi sono stati evacuati e alcune case interessate dalle fiamme, mentre nel primissimo pomeriggio arriva la notizia di un nuovo fronte in Friuli, a Resia, che significa togliere un po' di braccia e mezzi dal Carso per fronteggiare il fuoco anche lì. Interi pezzi di verde sono bruciati, neri. Dalla statale 55 (chiusa quasi completamente fino a Gorizia) si intravedono fiamme ad accendere la boscaglia qua e là. Sopra le teste volano i due Canadair e i tre elicotteri della Protezione civile, uno dell'Esercito e quello dei Vigili del fuoco.

«Dove vanno le fiamme? Dove le sposta il vento», rispondono i soccorritori alzando le braccia. Una macchina imponente che, tra Protezione civile, Vigili del fuoco, forze militari e di polizia, Corpo forestale e i tanti altri soggetti coinvolti, per il vicegovernatore e assessore alla Protezione civile Riccardo Riccardi, ieri sui luoghi più colpiti per monitorare la situazione e ringraziare chi è in prima linea, conta circa 500 persone. «Un incendio di queste proporzioni qui non si era mai visto – dichiara Riccardi –. Sono in contatto con il capo del Dipartimento della Protezione civile Fabrizio Curcio e stiamo cercando di attivare anche dei Canadair dell'Ue con base in Croazia».

Ieri mattina la situazione più critica nelle frazioni di Doberdò, Sablici e Jamiano, con le fiamme che lambiscono le case e le famiglie evacuate. In serata le persone sono 250. Alcune di loro – una trentina secondo Riccardi – sono state accolte al centro visite Gradina e in albergo, altre alloggiano da amici e parenti. Alcuni scappano di corsa, altri vorrebbero restare, ma devono andarsene per forza, e si portano dietro vestiti, cani, gatti. «Per mettere al sicuro dei cavalli è stato chiamato un camion», spiega Ivan Chiusso, della Protezione civile regionale, assieme al collega Alessio Zanier.

IN ALTO RICCARDO RICCARDI E GLI SFOLLATI NELLA FOTO BONAVENTURA

A Monfalcone, Ronchi, Staranzano, Sagrado e Duino Aurisina obbligo di mascherina

Il vicegovernatore Riccardi sui luoghi più a rischio ringrazia i 500 effettivi in azione

La Protezione civile: «Sul Monte Ermada da proteggere ponte radio e acquedotto»

Tutto brucia. Alcune linee elettriche vengono disattivate per consentire ai mezzi aerei di operare. Le dense nubi di fumo nero impongono mascherine Ffp2 a Monfalcone, Staranzano, Ronchi, Sagrado, Duino Aurisina: si immagini cosa entra in naso e polmoni lassù, nel cuore del Carso ferito. «Si respinge il fuoco da terra, ma soprattutto dal cielo, perché molte zone sono impraticabili, troppo pericoloso per lo scoppio delle bombe della Grande guerra», spiega Roberto Chiaulon, responsabile dei volontari della Protezione civile regionale, con parole rilanciate dal collega Walter Stabile, responsabile Comunicazione, che spiega che «gli occhi adesso sono puntati su Medeazza e sul Monte Ermada, perché lì c'è il ponte radio della Protezione civile, e pure un punto nevralgico dell'acquedotto che porta l'acqua a Trieste. La zona non deve essere messa a rischio, quindi la si sta bonificando, tagliando boscaglia per una trentina di metri per evitare che le fiamme intacchino le strutture di un punto davvero strategico».

Reti dell'elettricità, del gas, dell'acqua: la parola d'ordine è proteggerle, mentre rete ferroviaria e autostrada restano chiuse nel tratto del Lisert, entrambe almeno fino a stamattina. I mezzi aerei con il buio si fermano, ma le mani no, quelle restano operative 24 su 24, per un'altra notte al fronte. —

L'emergenza incendi in regione

Le fiamme davanti a casa

La paura degli abitanti costretti ad abbandonare le proprie abitazioni minacciate dal rogo
«Di incendi nelle nostre zone ce ne sono stati ma una violenza simile non si era mai vista»

LE TESTIMONIANZE

GIULIO GARAU

«Gli elicotteri che volteggiano in cielo, ordigni della prima guerra nascosti nel terreno che brucia e che esplodono sempre più vicini, il crepitio delle fiamme. Sono 45 anni che abito a Sablici, ci sono stati altri incendi ma uno come questo non si è mai visto».

Igor Marussi, 50 anni, lavora a Grado al Centro sportivo delle Piramidi e ieri, verso mezzogiorno, visto che non riusciva a mettersi in contatto con la figlia Jasmine, 22 anni, rimasta a casa, vedendo da lontano che dal Lisert si levava un'enorme colonna di fumo è salito in auto e ha raggiunto l'abitazione. Ad accoglierlo un'atmosfera infernale. «Ero preoccupato - racconta Marussi - mia figlia non rispondeva al telefono, sapevo che aveva fatto tardi la sera. Sa, i giovani... Dovevo andare a casa perché hanno appena finito di ristrutturare l'esterno con il cappotto, avevano smontato le impalcature, volevo parlare con gli operai».

Al suo arrivo Jasmine si era svegliata. «Il fuoco era alle porte di Sablici, la nostra casa è la prima dopo il secondo tornante vicino al bosco - continua Marussi - il vento ha cambiato direzione e ha portato le fiamme verso di noi. Ho visto il fuoco a venti metri da casa mia: è arrivato sul lato opposto della strada e ha fatto il salto venendo verso di me. Erano le 18.30». La figlia di Marussi era già andata via, il padre le ha messo fretta, ha preso gatti e cane, è montata in macchina e si è diretta a Grado dove si trova il resto della famiglia.

«Io sono rimasto lì a monitorare la situazione per impedire che il fuoco aggredisse la casa - racconta ancora - intanto si è fatto pomeriggio, l'aria è diventata irrespirabile, ho cercato di ripararmi tra la casa con le imposte chiuse e l'auto con il condizionatore e il ricircolo. Noi siamo in cinque con mia moglie e i figli a Sablici ma per fortuna tranne mia figlia sono tutti a Grado. Tra le 17 e le 18 sono arrivati i Vigili del fuoco e 15-20 persone delle case vicine sono state sfollate. Io sono rimasto lì».

Marussi ha cercato di dare una mano agli amici della Protezione civile. «Era appena arrivata un'autobotte - aggiunge - quando è esplosa una bomba della prima guerra a 300-500 metri da noi. Abbiamo sentito il sibilo delle schegge nell'aria e una si è conficcata in un mucchio di pietre a pochi metri da me. Ho sentito un brivido di paura. Da quel momento altre esplosioni, una ogni dieci minuti».

LE FIAMME FRA LA VEGETAZIONE
FOTO PROTEZIONE CIVILE DI GORIZIA

Molti degli sfollati sono stati rifocillati e sistemati al centro visite Gradina

A spaventare anche il rumore provocato dall'esplosione di decine di ordigni

Marussi però non se ne è andato: «E per fortuna - insiste - era già buio e c'erano i bagliori delle fiamme. Ad un certo punto si è innescato un secondo fronte 300 metri più a valle. Ho capito che Sablici era circondata e le case erano in pericolo. Ho allertato i vigili e protezione civile di Doberdò. Solo per un caso sono rimasto lì, sono venuti e abbiamo fermato il fuoco assieme salvando le case. Ero stremato e terrorizzato da tutti quegli ordigni che scoppiavano».

Tutti gli sfollati di Sablici sono stati portati al Centro visite Gradina dove hanno dormito dopo essere stati rifocillati. «Siamo rimasti in sei qui a Gradina - raccontano Cristian Marotti e la moglie Marina Leghisa - altri nostri vicini sono andati da parenti». Con loro c'è il papà di Marina, il signor Dario, Ma ci sono anche i cani e la gabbia con un merlo.

«Io abito da sempre a Sablici - racconta Marina che è impiegata mentre il marito fa l'elettricista - sono nata lì 54 anni fa. Erano le 14, e mio marito mi ha chiamato, l'ho avvertito che le fiamme erano ormai vicine alle case. Lui ha mollato il corso che stava facendo ed è arrivato a casa. Ad un certo punto sono arrivati i vigili del fuoco, ci hanno detto di portare via qualche effetto personale, di chiudere la case di andare a Doberdò. Siamo stati ospitati prima al centro culturale Kremenjak di Jamianodove ci hanno cucinato una pastasciutta, poi siamo venuti a dormire al centro Gradina».

È passato mezzogiorno, arrivano le notizie che il fuoco ha attaccato Jamiano, subito dopo che vengono sfollti tutti i duecento abitanti. Dalle alture di Gradina basta andare sul ciglione, si vede alta una colonna di fumo e le fiamme a pochi metri dalle case. Dopo nemmeno mezzora il centro Gradina si affolla. Giovani, anziani, coppie. Le famiglie sono scappate dalle fiamme, hanno portato il minimo necessario. E nel piazzale girano con le sportine degli animali o con i cani appresso. Mici, cani, gabbie con gli uccelli, dai merli ai pappagalli. Sembra incredibile, anche gli animali sentono l'emergenza, ce ne sono tanti ma c'è silenzio, non fanno rumore.

Sono appena arrivate da Jamiano Domenica Radetti, Silbvana Kobal e Caterina Sobani. Quest'ultima ha le lacrime: «Siamo terrorizzate e tristi, abbiamo visto le fiamme davanti alle nostre case». Via Gregorcic, Primo maggio, Gruden. Poco distante Damiana Kobal insegnante elementare ad Aurisina, anche lei sfollata da Jamiano. «Ho fatto la spola due volte - dice - prima per portar via i miei genitori ultra-novantenni. Poi per recuperare documenti e vestiti. Abito sotto il monte, il fuoco era da una parte e dall'altra e la casa in mezzo». A Jamiano non sono andati via tutti, alcuni giovani sono rimasti a dar man forte ai vigili del fuoco e ai volontari. —

SCHEGGIA DI BOMBA

Sopravvissuto

Igor Marussi, 50 anni, gestore del Centro sportivo Le Piramidi di Grado è scampato dall'incendio che assediava la sua casa a Sablici. È riuscito ad avvertire la figlia che dormiva in casa e a farla scappare con i gatti e il cane. La famiglia si è rifugiata a Grado. Igor invece è rimasto fino all'ultimo a Sablici per impedire che le fiamme attaccassero l'abitazione attaccata al bosco. Ed è stato sfiorato da una scheggia di un ordigno bellico della prima guerra scoppiato nell'incendio.

TANTE GABBIETTE

Gli animali salvati

Mici, cani, merli, pappagalli, uccelli di vario tipo. Gabbiette dappertutto sui tavoli o a terra al Centro visite Gradina di Doberdò del lago. Una testimonianza tangibile e visibile che si tratta di sfollati da casa che per sfuggire alle fiamme e al fumo sono scappati da casa, portati via anche da carabinieri e Vigili del fuoco, dalle zone colpite dall0'incendio. Sablici, Jamiano. Ma in serata anche altre aree lungo il vallone assediato dal fuoco.

COMUNE DI DOBERDÒ

L'assistenza

La vicesindaco di Doberdò del Lago Vlasta Jarc ieri era a Gradina per coordinare l'assistenza agli sfollati di Sablici prima e poi quelli di Jamiano, 200 persone. Al centro visite il Comune ha fatto preparare un pranzo per rifocillare tutte le persone che si sono rifugiate scampando all'incendio. Molti potranno fermarsi anche la notte a dormire. Per altri il Comune ha allestito la palestra comunale coinvolgendo la Protezione civile. Alcuni sono riusciti ad andare da parenti.

L'emergenza incendi in regione

«Troppo fumo» Fabbriche chiuse in 3 mila a casa

A Monfalcone operai fermi a Fincantieri, Nidec, Cimolai, Sbe e porto

LO STOP PRODUTTIVO

TIZIANA CARPINELLI

Il Carso brucia e vanno in fumo anche i quattrini, con il mondo del lavoro, a Monfalcone, costretto a fermarsi. Ritenute proibitive, ieri, le condizioni ambientali: troppo alto, al mattino, il livello di Pm10 rilevato dall'Arpa, con punte di 493 microgrammi per metro cubo alle 9, valore poi crollato a quota 15 alle 14. La grande fabbrica di Panzano, già dalle prime ore, ha mandato a casa i turnisti, per via dell'aria "irrespirabile" attorno al quartiere, come pure in via Romana, i due punti della città più colpiti dalla dispersione del fumo. Milleseicento cantierini a casa, stabilimento evacuato, una giornata di cassa integrazione: come da intesa stretta con i sindacati. E anche per i dipendenti di Nidec, Cimolai e Sbe stesso canovaccio, cioè niente lavoro. Stop pure a Portorosega, dove il responsabile della sicurezza Giovanni Civran ha diramato un dispaccio a metà mattinata per la sospensione dell'operatività allo scalo marittimo. Richiesta peraltro caldeggiata al segretario generale dell'Autorità di sistema Vittorio Torbianelli dalla Cgil con Saša Čulev, venuto al corrente che le lavorazioni «comunque erano proseguite la notte prima, nonostante una visibilità di 5 metri». Sempre il segretario generale della Filt, nelle ore successive alla sospensione, ha diffuso un comunicato sindacale invitando i lavoratori «a rientrare immediatamente alle proprie abitazioni». Lo ha fatto perché venuto al corrente che, nonostante «lo stato di emergenza che attraversa tutto il territorio isontino e i dati ufficiali dell'Arpa sui livelli di Pm10 alquanto preoccupanti e decine di volte superiori alla normalità», si è riscontrata «la decisione di alcune aziende di proseguire con le operazioni portuali a prescindere dalla situazione contingente».

A PANZANO
UN CANTIERINO DOPO LO STOP AL LAVORO (FOTO BONAVENTURA)

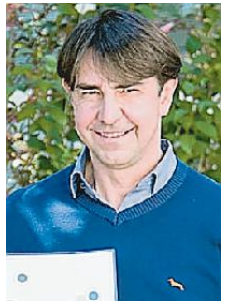
Problemi altresì nella gestione degli arrivi e scarichi di merci, alla luce della nota situazione di blocco della circolazione, sempre conseguente ai tre incendi scoppiati martedì sul carso isontino e giuliano. Ieri, infatti, non c'erano le condizioni per una riapertura dell'A4 nel tratto interessato dai roghi. Già martedì sera Autovie venete aveva messo in atto una doppia azione. La prima: utilizzare il bypass della A34 per sgravare il casello di Redipuglia. La seconda, invece, conseguente a quella messa in atto martedì pomeriggio, quando è stato deciso di stoccare 600 mezzi pesanti in autostrada tra Sistiana e Trieste Lisert, in un'area lontana, per evitare di congestionare ulteriormente la viabilità esterna. Complessivamente un quadro, ieri nel pomeriggio, reso complicato e mutevole anche dal continuo evolvere del fronte di fuoco a seconda del vento. Con l'incendio di Merna, sul versante sloveno, ritenuto dagli addetti ai lavori sotto controllo, nonostante le fiamme robuste e potenti; riprese di focolai lungo la linea autostradale chiusa, a dispetto delle bonifiche già effettuate; e la situazione circoscritta, dopo ore e ore di estenuante lavoro, a Iamiano. Preoccupazione infine per alcune aziende agricole titolari di animali, chiamate a risolvere in autonomia il problema della loro evacuazione. —

CISINT

La solidarietà

In piedi dalle 4.30, ieri, per gestire l'emergenza incendi, alla seconda diretta social della giornata la sindaca Anna Cisint ha espresso «solidarietà alle comunità del circondario così colpite». Dopo il grande blackout di due settimane fa, un nuovo dramma, reso complesso stavolta dalla vegetazione fitta ed estesa del Carso. Un'emergenza che purtroppo continua.

RONCHI

I richiamati

Il personale della Polizia locale di Ronchi dei Legionari che era a casa è stato richiamato in servizio. «Grazie al coordinamento della comandante, commissario Paola Trinco – dice il sindaco, Mauro Benvenuto – è stato possibile presidiare gli incroci dove la circolazione era più sostenuta. È stato garantito con la collaborazione dei Carabinieri. Restituisco al mittente ogni accusa di disservizio».

STEWARD INATTIVI

Spiaggia deserta

La situazione ha imposto la sospensione di tutte le attività giovanili all'aperto, a Marina Julia, in via precauzionale. Gli steward, dunque, sono rimasti a casa. Del resto il litorale monfalconese, ieri, era completamente deserto, uno scenario da film apocalittico, considerata la popolarità rivestita dalla spiaggia nell'ultimo decennio. Più mobilitazione, invece, attorno alle colonie de "I gati de Mofalcon", dove i volontari si sono prodigati per il loro trasferimento.

PISK

Allerta a Savogna

Case di Merna evacuate, santuario lambito dalle fiamme e valico confinario chiuso. A Savogna c'è apprensione, specie per la frazione di Rupa, subito al di qua del Vipacco, dove si sono riforniti gli elicotteri impegnati nel tentativo di domare l'incendio. Con il sindaco Luca Pisk e l'assessore Alenka Florenin è stato ieri sul posto anche il prefetto Raffaele Ricciardi. Il timore è il vento, che potrebbe portare le fiamme oltre il Vipacco e il Vallone.

M. B.

L'emergenza incendi in regione

AUTOSTRADA E FERROVIA DESERTE NELLA ZONA DEL LISERT

IL CAOS TRASPORTI

Un'altra giornata di passione

Ferrovia chiusa e autostrada interdetta da Villesse al Lisert. Lunghe code sui raccordi e nelle strade ordinarie

Elisa Coloni

Un'altra giornata di passione, ieri, per i trasporti in regione, con la linea ferroviaria e l'autostrada A4 chiuse, quest'ultima in entrambi i sensi di marcia nella zona interessata dal vasto incendio, ossia da Villesse fino al Lisert in direzione Trieste e da Sistiana a Redipuglia in direzione Venezia.

Come conseguenza, in mattinata si sono formate lunghe file sia sul raccordo autostradale, in particolare da Trieste verso Monfalcone, qualche chilometro prima dell'uscita obbligata per Sistiana, e ingorghi continui, con auto e camper di turisti a passo d'uomo sulla viabilità ordinaria, lungo la statale 14 tra Duino, Sistiana, Monfalcone, con rallentamenti fino a Gradisca. Una situazione rimasta critica tutto il giorno, seppure migliorata nel tardo pomeriggio.

Probabile la riapertura, almeno parziale, dell'autostrada per questa mattina secondo il vicegovernatore e assessore con delega alla Protezione civile Riccardo Riccardi, anche se, ovviamente, tutto dipende da come evolverà la situazione nelle prossime ore, perché l'attenzione è massima e la sicurezza non può essere messa in discussione. Un sopralluogo è infatti in programma oggi alle 7 per verificare la fattibilità della riapertura almeno della direttrice est (verso Trieste) nel tratto tra Villesse e la barriera del Lisert, mentre per la direttrice opposta (verso Venezia) bisognerà attendere l'evoluzione dei focolai a ovest della tratta autostradale. «Siamo al lavoro per aprire la direttrice est, ma si deciderà solo dopo il sopralluogo», le parole di Riccardi, che aggiunge: «la carreggiata da Trieste a Venezia rimarrà invece chiusa da Sistiana a Redipuglia per consentire le operazioni dei Vigili del fuoco. I mezzi pesanti continueranno a essere deviati a Villesse e poi a Gorizia».

Nel corso della giornata di ieri si erano susseguiti in A4 i sopralluoghi da parte dei tecnici di Autovie Venete e dei Vigili del fuoco per verificare la fattibilità della riapertura del tratto autostradale interessato dall'incendio divampato sul Carso, ma non erano, appunto, state riscontrate «le condizioni ideali di massima sicurezza per la ripresa della circolazione, anche a fronte del persistere del fumo che a tratti rischiava di ostacolare la buona visibilità», ha reso noto Autovie. Da qui la decisione presa di comune accordo con Vigili del fuoco e Polizia stradale con il coordinamento della Prefettura di «mantenere chiuso il tratto autostradale da Villesse fino al Lisert in direzione Trieste e da Sistiana a Redipuglia in direzione Venezia». L'azione messa in campo dalla Concessionaria di attivare il bypass Villesse - Gorizia ha consentito di scaricare il flusso dei transiti dei mezzi pesanti e di normalizzare - per quanto possibile stante la situazione di emergenza - la circolazione.

GIORNATA DI PASSIONE
XXXPER I TRASPOIERI LO È STATA PER LA LINEA FERROVIARIA E L'AUTOSTRADA A4 CHIUSE, QUEST'ULTIMA IN ENTRAMBI I SENSI DI MARCIA NELLA ZONA INTERESSATA DAL VASTO INCENDIO, OSSIA DA VILLESSE FINO AL LISERT IN DIREZIONE TRIESTE E DA SISTIANA A REDIPUGLIA IN DIREZIONE VENEZIA

LA A4
PROBABILE LA RIAPERTURA, ALMENO PARZIALE, DELL'AUTOSTRADA PER QUESTA MATTINA SECONDO IL VICEGOVERNATORE E ASSESSORE CON DELEGA ALLA PROTEZIONE CIVILE RICCARDI, ANCHE SE TUTTO DIPENDE DA COME EVOLVERÀ LA SITUAZIONE LE PROSSIME ORE

Per quanto riguarda il resto della viabilità, rimangono chiuse la strada 55 "del Vallone", le 518 e 519 che portano ai valichi di seconda categoria di Jamiano e Devetachi.

L'assessore ai Trasporti Pizzimenti invece ha rilevato come sia stata una nuova giornata difficile dal punto di vista dei trasporti: «Nonostante il blocco ferroviario e la chiusura di gran parte delle arterie tra Monfalcone e Trieste, compresa l'autostrada, siamo riusciti a organizzare alcuni servizi sostitutivi fondamentali che hanno aiutato le persone a spostarsi in questo momento di difficoltà.

In particolare il servizio marittimo organizzato in collaborazione Tpl Fvg e Trenitalia ha consentito nel pomeriggio ai passeggeri di potersi imbarcare ogni ora da Trieste per Monfalcone e viceversa. Poi gli autobus della Apt di Gorizia hanno consentito l'arrivo alla stazione di Monfalcone dove i viaggiatori sono saliti sui convogli in attesa. Anche da Duino Trenitalia è riuscita a organizzare un servizio di spola».

In merito alla situazione della qualità dell'aria l'assessore all'Ambiente Fabio Scoccimarro ha reso noto che «Arpa ha posizionato, vista la situazione, il contaparticelle mobile a Duino. Il monitoraggio continuerà tutta la notte e nelle prossime ore», ha spiegato. —

L'emergenza incendi in regione

LE CHIAMATE

Super lavoro

Sono state centinaia, durante la notte tra martedì mercoledì, le chiamate arrivate al comando provinciale dei vigili del fuoco da diversi comuni friulani in particolare dalla Bassa friulana e dal Cividalese, per segnalare il forte odore di fumo percepito dai cittadini a seguito dell'incendio scoppiato sul Carso. È andato avanti per tutta la notte il lavoro delle squadre di terra per contrastare i tre incendi boschivi attivi, da martedì mattina, tra Trieste e Gorizia. Ieri, all'alba, è ripreso anche il lavoro dei mezzi aerei. Dal 1 gennaio 2022 sono in tutto 407, in provincia di Udine, gli interventi effettuati dai vigili del fuoco del comando provinciale di Udine.

Le fiamme anche in Friuli

Roghi a Resia e Drenchia Danni e un comune isolato

Elisa Michellut / UDINE

Il Friuli Venezia Giulia devastato dagli incendi. Brucia il Carso, con famiglie evacuate, decine di animali morti e pesanti disagi ai trasporti. Nei giorni scorsi un altro rogo aveva interessato la pineta del faro, a Bibione, nel vicino Veneto, dove ora la Procura sta indagando per incendio doloso. Ieri, due grossi incendi si sono sviluppati a Drenchia e nella Val Resia, nei pressi di Povici di Sotto. A causa della caduta di alcuni massi sulla carreggiata, la strada provinciale 42 è stata chiusa e il comune di Resia è rimasto isolato. Altri roghi di minori dimensioni, per lo più sterpaglie a fuoco, hanno impegnato i vigili del fuoco, sempre nell'arco della giornata di ieri, anche nei comuni di Mortegliano, Cervignano, Aiello, Udine e Forgaria nel Friuli.

A Drenchia le fiamme sono scoppiate nella tarda mattinata, all'altezza della frazione di Clabuzzaro, verso Prepotto, non distante da passo Solarie. Sono bruciati circa 500 metri di sottobosco, a circa 200 metri dalle abitazioni. Hanno operato i vigili del fuoco della sede centrale di Udine, assieme ai colleghi dei distaccamenti di Codroipo e San Daniele del Friuli, con il supporto di squadre del Corpo forestale regionale e deo volontari antincendio boschivo della Protezione civile. Sul posto anche il sindaco di Drenchia, Francesco Romanut. Un altro incendio è scoppiato, poco prima delle 14, anche tra i comuni di Resia e Resiutta, in un bosco lungo la strada provinciale 42. Al lavoro, per ore, i vigili del fuoco di Tolmezzo assieme ai colleghi di Gemona. È intervenuto anche l'elicottero dei vigili del fuoco del reparto

FIAMME IN PROVINCIA
SI SONO SVILUPPATE IN ALTRI CINQUE COMUNI

I pompieri hanno effettuato interventi nel capoluogo friulano e in alcuni comuni del Medio e del Basso Friuli

RESIA

DRENCHIA

FRONTI APERTI IERI

2 3 8 1 6 7 5 4

1 Drenchia
2 Resiutta
3 Resia
4 Cervignano
5 Aiello
6 Udine
7 Mortegliano
8 Forgaria

407

Il numero degli interventi dei vigili del fuoco dall'1/1/2022 in provincia di Udine

L'EGO - HUB

volo di Bologna. «C'è un grande dispiegamento di uomini, tra vigili del fuoco, Protezione civile e forze dell'ordine, e di mezzi – le parole del sindaco di Resia, Anna Micelli –. La situazione è molto seria. L'incendio si è sviluppato verso gli stavoli Ruschis, nella zona nord della Val Resia». Il primo cittadino di Resiutta, Francesco Nesich, aggiunge: «Sono caduti alcuni massi, a causa delle fiamme, lungo la provinciale che collega Resia a Resiutta, che è stata chiusa. Non è possibile passare nemmeno a piedi. Ora sarà necessario bonificare e mettere in sicurezza il versante».

Anche quella di ieri, dunque, è stata una giornata particolarmente impegnativa per i vigili del fuoco, con decine di uomini al lavoro. «Il nostro impegno è massimo e, considerata l'emergenza, siamo stati costretti anche a richiamare al lavoro il personale fuori servizio, è stato anche disposto il raddoppio turno per il personale di alcuni distaccamenti – spiega il responsabile della comunicazione del comando provinciale, Valmore Venturini –. Una squadra sta operando per l'incendio sul Carso e sono al lavoro anche buona parte dei distaccamenti volontari. Le cause di questi incendi sono tutte in qualche modo riconducibili all'uomo. Di certo le altissime temperature e la siccità stanno rendendo tutto ancora più difficile. Si tratta di una situazione davvero eccezionale per la nostra regione. Non si era mai vista prima una cosa del genere». —

L'emergenza incendi in regione

«Noi, circondati dal fuoco e salvati dalla polizia»

La disavventura capitata a una troupe di Telefriuli sul Carso

Un fermo immagine di una ripresa di Telefriuli prima della fuga

Maura Delle Case / UDINE

Avevano da poco finito d'intervistare a Lamiano gli sfollati di Doberdò del Lago quando, alzando lo sguardo, si sono accorti di un nuovo fronte dell'incendio. Andarsene? Macché. Taccuino e telecamera sotto braccio, il giornalista di Telefriuli, Daniele Paroni, e l'operatore, hanno deciso senza indugio di andare sul posto per fare ancora qualche immagine.

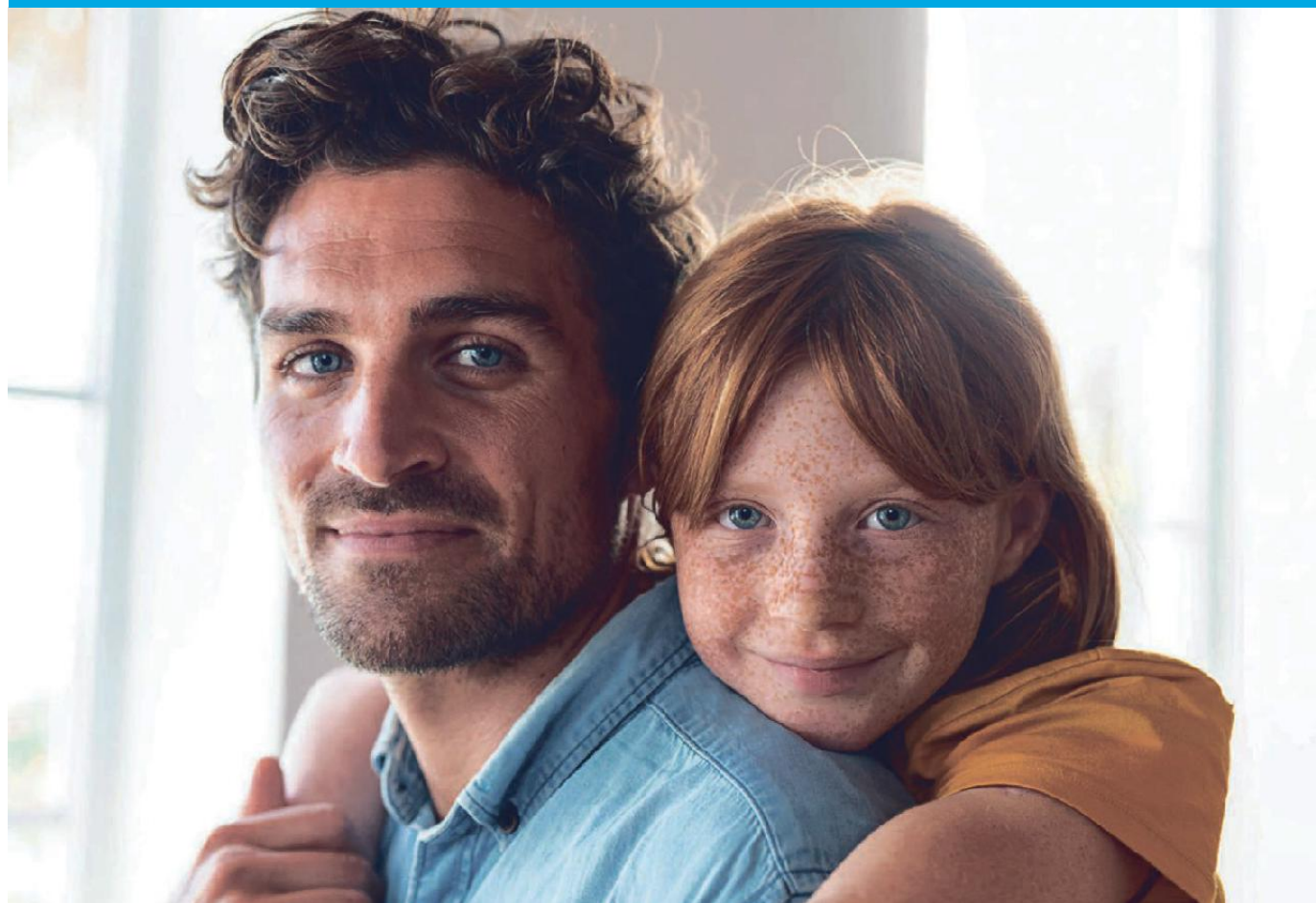
Deformazione professionale che ha rischiato di costargli cara come ieri, nel tardo pomeriggio, ha raccontato lo stesso Paroni: «Abbiamo ingaggiato la salita e superato Merna. Sulla strada abbiamo incrociato i vigili del fuoco. Ci hanno chiesto i documenti, ma poi ci hanno lasciato proseguire. Pochi tornanti ancora e siamo arrivati in Slovenia, su un piazzale nuovamente gremito di vigili del fuoco in grande agitazione». «In men che non si dica - continua Paroni - ci siamo ritrovati circondati dalle fiamme. Tutto è cambiato in pochi minuti. È bastato un po' di Borino perché l'incendio si spostasse verso di noi e il fuoco iniziasse a scaldarci il volto».

Racconta con la paura ancora nella voce Paroni. «I vigili del fuoco ci hanno detto di andarcene, ma avevamo già posizionato la telecamera, ci siamo trattenuti ancora un momento, solo per fare due immagini, la scena meritava» dice ancora il giornalista.

L'istinto del cronista è prevalso sulla percezione del rischio, ma solo per un attimo. «Ho sentito il calore in faccia - racconta ancora il giornalista -, a destra e sinistra due muri di fiamme».

Fortunatamente Paroni e l'operatore non hanno fatto in tempo a chiedersi che fare: un'auto della polizia slovena appena giunta sul posto li ha scortati fuori dalle fiamme.

"Press, press" hanno urlato all'indirizzo della polizia i due friulani. C'è stato tempo per dire poco altro. L'auto si è messa davanti a quella dei friulani e l'ha scortata fuori dalle fiamme.

«Mentre noi ce ne stavamo andando, sul piazzale c'era grande agitazione. Mi ha colpito molto la prontezza del comandante dei vigili del fuoco - conclude Paroni -, che a dispetto della situazione, dell'urgenza e del pericolo, ha trovato la lucidità per richiamare all'ordine i suoi e infondergli sicurezza, dargli la carica, come un allenatore di basket durante un match decisivo».—

FONTANAFREDDA

In fiamme la siepe nello spartitraffico in autostrada A28

L'intervento dei vigili del fuoco in A28

FONTANAFREDDA

A prendere fuoco, in A28, ieri pomeriggio, è stata la vegetazione dell'aiuola centrale spartitraffico, nel tratto compreso fra Porcia e Fontanafredda.

L'allarme è stato lanciato poco dopo le 15.30 dagli automobilisti in transito. Il fumo ha invaso parzialmente una delle due corsie di marcia in direzione Fontanafredda, ma senza causare particolari problemi.

I vigili del fuoco di Pordenone, intervenuti con un mezzo, che ha occupato parte della carreggiata, hanno subito spento il rogo. Disagi contenuti per il traffico: l'autostrada non è stata mai chiusa durante le operazioni di spegnimento.

È rimasta precluso al transito dei veicoli solo un tratto di una corsia di marcia, occupato dai mezzi di soccorso durante l'intervento di spegnimento. Già meno di un'ora dopo la situazione era sotto controllo e le squadre dei vigili del fuoco, messa in sicurezza l'area, hanno fatto rientro al comando provinciale di Pordenone.

Al vaglio dei pompieri le cause all'origine dell'incendio: bisognerà capire se a far divampare le sterpaglie sia stato, per esempio, un mozzicone di sigaretta lanciato fuori dal finestrino da un automobilista o cause accidentali legate alle temperature elevate e al cosiddetto effetto specchio.

Disagi contenuti per gli automobilisti Rogo subito spento dai vigili del fuoco

La siccità prolungata in Friuli Venezia Giulia ha moltiplicato il rischio di roghi. Per i vigili del fuoco in regione sono state giornate di lavoro molto intense fra l'incendio nel Carso sloveno e il rogo scoppiato al Lisert con tutte le ripercussioni sulla viabilità autostradale e ferroviaria e i problemi di inquinamento atmosferico conseguenti. —

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

CULTURA ed EVENTI in FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

DOLOMITI IN TUTTI I SENSI A FORNI DI SOPRA

C'è un catino di natura nell'alto Friuli, dove un paese vi si adagia armonioso. È l'abitato di Forni di Sopra, dove passa l'immaginario confine tra i due mondi che ne caratterizzano l'anima.
A meridione il panorama è dominato da enormi rocce seghettate, frammentate in centinaia di coreografiche rupi che sfidano la gravità

da epoche oramai lontane. Sono le Dolomiti Friulane, montagne che per la loro unicità sono state inserite dal 2009 nel patrimonio mondiale dell'UNESCO e tutelate dal Parco Naturale delle Dolomiti Friulane. Vette che vanno affiancate con rispetto, vette che regalano panorami lunari e scenari dalla bellezza disarmante. Vette che si possono avvicinare in maniera più dolce facendosi cullare dalla magia del silenzio di una notte passata in rifugio. Queste strutture di accoglienza in quota sono collegate dall'anello delle Dolomiti Friulane, per gli amanti del trekking, percorso che regala un'esperienza indimenticabile tra valli e pinnacoli dove il segno antropico è nullo. Un contatto diretto con la natura senza freni inibitori. All'interno di questo mondo di roccia numerose esperienze aspettano di essere vissute nell'estate fornese, come la salita della ferrata Cassiopea o del Clap Varmost.
Non mancano escursioni guidate ai bivacchi e alle cime più rappresentative del contesto Dolomitico come il trekking alla cima del Monte Cridola. Accompagnati dalle guide alpine locali l'adrenalina di queste salite si potrà vivere in totale sicurezza.
Ma Forni di Sopra è anche dolcezza dei pendii e profumi, di bosco, di pascoli e formaggi. A nord del fiume Tagliamento, che sgorga dalla sorgente nei pressi del Passo della Mauria percorrendo l'intero Friuli Venezia Giulia fino al mare Adriatico, una serie di morbide dorsali verdi ospita malghe e casere, portavoce dei valori alpini più genuini e custodi gelose dei sapori prelibati dell'alpeggio. Realtà visitabili comodamente grazie agli impianti di risalita del comprensorio del Varmost o, perché no, in sella a una bicicletta per godersi ogni scorcio di queste splendide montagne.
I mestieri dell'alpeggio danno ingredienti gustosi che donano alle ricette di questa terra una ricchezza di sapore che è pari alla bontà delle materie prime utilizzate. Dalle erbe spontanee dei prati ai funghi che nascono nei verdi boschi circostanti, dall'acqua limpida dei torrenti alla birra artigianale tipica, la cucina tradizionale fornese alberga nei ristoranti e nei rifugi e sa ammaliare

conquistando tutti i palati.
L'estate di Forni di Sopra ti aspetta per regalarti l'emozione di una vacanza allietata da attività ed intrattenimento per grandi e piccoli. Dalle lezioni di arrampicata sportiva ai rilassanti tour in e-bike tra i borghi del fondovalle, dalla frescura del canyoning nel torrente Tolina al relax del

forest Bathing nei silenti boschi, dalle passeggiate assieme ai bambini con il mansueto asino Biagio ai laboratori di pittura lungo i sentieri dei prati.

Una montagna di attrattive da conoscere!

INFORMATI ON LINE

www.turismofvg.it/montagna365
oppure chiama l'Infopoint di PromoturismoFVG
Tel. +39 0433 886767
Cell. +39 335 1083703

Il caso che scuote il Club alpino italiano

LA DENUNCIA PER MOLESTIE

La petizione contro il presidente Cai finisce online e le firme raddoppiano

Giacomina Pellizzari / UDINE

Sbarca in rete la richiesta di dimissioni del presidente generale del Club alpino italiano, Antonio Montani, denunciato per molestie da una collaboratrice. L'alpinista udinese, Riccarda de Eccher, ha lanciato la petizione su change.org. L'ha fatto lei a nome di tutti i promotori della lettera aperta sottoscritta da giornalisti, scrittori, alpinisti e scienziati. Tra questi lo scrittore Paolo Cognetti, il climatologo Luca Mercalli, l'alpinista Tamara Lunger, e le udinesi Alessandra Beltrame, giornalista e scrittrice, e l'alpinista accademica Silvia Stefanelli. Fa parte del gruppo anche l'alpinista, geologa e scrittrice Silvia Metzeltin, iscritte, come de Eccher, al Cai XXX Ottobre di Trieste. Si tratta di un gruppo trasversale che, nelle ultime di ore, vede aumentare le adesioni: in poche ore, ieri, la petizione online ha più che raddoppiato le sottoscrizioni.

Una collaboratrice ha denunciato Montani e il pubblico ministero ha già chiesto l'archiviazione L'udienza il 9 gennaio

Il presidente Antonio Montani

LA RICHIESTA

Il caso è scoppiato nelle scorse settimane quando un gruppo di iscritti al Cai nazionale ha invitato, per iscritto, il presidente a lasciare l'incarico nell'attesa di conoscere i risvolti giudiziari anche se, questo va detto, il pubblico ministero ha già chiesto l'archiviazione della denuncia. L'udienza è fissata per il prossimo 9 gennaio. Va anche detto che il presidente ha già respinto al mittente l'invito ricevuto dai firmatari della lettera, l'ha fatto spiegando di aver messo in conto che la sua elezione lo avrebbe esposto mediaticamente. Montani ritiene di dover andare avanti anche per evitare possibili ricadute negative al Cai. Ma i promotori della petizione non mollano. Ritengono che chi era a conoscenza della denuncia, anche tra i vertici del Cai, avrebbe dovuto informare i soci, e quindi i votanti, e pure i volontari che da sempre garantiscono la pulizia dei sentieri. Nei giorni scorsi, le udinesi Beltrame, de Eccher e Stefanelli hanno già spiegato che, a loro avviso, «con una denuncia di molestie, Montani non avrebbe dovuto candidarsi alla presidenza nazionale del Cai». Ecco perché insistono a chiedergli un passo indietro anche temporaneo che, a quanto pare, il presidente non ha alcuna intenzione di fare.

Riccarda de Eccher

LA PETIZIONE

«Siamo un Gruppo di alpinisti, scrittori, giornalisti, artisti, attivisti nel mondo della montagna e dell'ambientalismo, uomini e donne, in maggioranza soci e socie del Club alpino italiano da molti anni o comunque legati al Cai come punto di riferimento ideale» inizia così la lettera pubblicata su Change.org e prosegue: «Siamo a conoscenza della sua recente elezione alla guida dello storico sodalizio, e allo stesso tempo delle accuse di molestie che le sono mosse da una socia e collaboratrice del Cai. Pur nel massimo rispetto del principio della presunzione d'innocenza fino a prova contraria, troviamo che, nei tempi lunghi del possibile iter giudiziario, quest'ombra sia incompatibile con la sua carica, per il rischio di una grave ripercussione sull'onorabilità del Sodalizio stesso. Per noi la difesa della montagna e dell'ambiente vanno di pari passo con quella dei diritti della persona. La invitiamo pertanto caldamente, con questa nostra lettera, a dimettersi dalla sua carica fino alla completa e definitiva soluzione della vicenda, una triste vicenda in ogni caso. Sperando che si possa tornare al più presto a parlare di montagna». L'elenco delle firme continua ad allungarsi, ieri sera il numero dei sottoscrittori era salito a 86. Crisi di Governo a parte, il gruppo sta valutando se sia il caso di contattare anche il ministero delle Pari opportunità. —

Oltre alle udinesi Alessandra Beltrame, Riccarda de Eccher e Silvia Stefanelli anche lo scrittore Cognetti e il climatologo Mercalli

Lo scrittore Paolo Cognetti

ECONOMIA

ARREDO-MOBILE

Le cucine Binova entrano in Idb group ricavi a 250 milioni

Il polo fondato tra gli altri da Gervasoni arriva a 10 aziende
Sasso (Ceo): «È un passo di grande importanza strategica»

Maura Delle Case / UDINE

Cresce ancora Italian design brands (Idb), il polo dell'arredamento di design del quale fa parte anche la friulana Gervasoni, che annuncia la sigla di un accordo per l'acquisizione della maggioranza di Cubo Design, impresa abruzzese specializzata nella produzione di componenti e mobili per la realizzazione di cucine componibili.

Per Idb si tratta della decima acquisizione, dopo gli ingressi di Saba Italia e Axolight oltre a Gervasoni (che è stata tra le imprese fondatrici del progetto nel 2015), di Meridiani, Gamma Arredamenti, Flexalighting, Davide Groppi, Modal e Cenacchi internazional.

Michele Gervasoni: «Nel I° semestre 2022 l'ordinato è in crescita del +18%»

Un'acquisizione che proietta il gruppo a 250 milioni di fatturato. Ai 144,2 milioni di ricavi generati dalle sue 9 imprese ora si sommano i 46 milioni di Cubo design, risultati destinati ad aumentare ancora nel 2022, come detto fino a 250 milioni (secondo il budget), grazie al prosieguo del rimbalzo positivo del mobile, confermato dal buon andamento del portafoglio ordini delle imprese nel primo semestre dell'anno.

Un ordinato che nel caso della friulana Gervasoni, azienda produttrice di imbottiti e arredamenti indoor e outdoor di design, «è cresciuto a doppia cifra, del +18%, rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso» fa sapere l'Ad Michele Gervasoni.

In alto una cucina Binova, sotto Giovanni e Michele Gervasoni

Tornando all'acquisizione di Cubo design, si tratta di un passo importante per lo sviluppo del gruppo che, a giugno 2022, ha avviato il processo della quotazione a piazza Affari (la conclusione è prevista per la prima metà del 2023).

Cubo design amplia per altro la gamma dei prodotti Idb che così entra per la prima volta nel segmento cucine, che si affianca alle aree arredo per interni ed esterni, illuminazione e luxury contract.

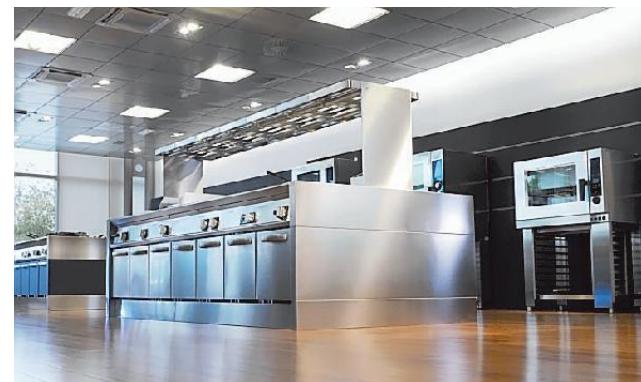
L'impresa abruzzese è stata fondata nel 2006 a Grasciano (Teramo), oggi occupa 70 persone e vanta due marchi riconosciuti: Miton Cucine, brand "democratico" che offre soluzioni di elevata qualità accessibili a tutti, e Binova, brand storico nel comparto delle cucine di alta gamma.

L'azienda porta in dote un riuscito esempio di verticalizzazione della produzione: nel 2016 ha infatti dato i natali a Factory One, un polo produttivo di 25.000 metri quadri totalmente integrato, tra i primi in Italia a essere progettato secondo il concetto di Impresa 4.0., in cui la società svolge in modo automatico tutte le attività relative alla produzione e all'assemblaggio delle proprie cucine, dal singolo pannello fino al prodotto finito. «Un know-how – commenta il managing director di Idb, Giorgio Gobbi – di cui tutte le aziende del gruppo potranno beneficiare».

«Siamo felici di dare il benvenuto nella famiglia Idb a Cubo Design, una società che coniuga heritage, alta qualità, innovazione e sostenibilità. Si tratta di un altro passo di grande importanza strategica per il gruppo – dichiara Andrea Sasso, Chairman e Ceo di Idb –: procediamo speditiil nostro percorso di sviluppo aggiungendo un'area fondamentale, quella delle Cucine e dei Sistemi, che arricchisce ulteriormente le nostre potenzialità di crescita».

«L'ingresso di Cubo Design – aggiunge Giovanni Gervasoni, presidente dell'omonima impresa – rappresenta per Idb uno passo importante, che consente al Gruppo di accedere ad un nuovo segmento del settore, quello delle cucine e sistemi, e di espandere ulteriormente la gamma di prodotti e servizi offerti». «Questo – conclude l'imprenditore – porterà ulteriore valore all'insieme, agevolando un rapporto sempre più sinergico tra le società e nuove prospettive di crescita».—

INNOVAZIONE E SOSTENIBILITÀ

Meno consumi e sprechi con i sistemi cottura e i forni di Tecnoinox

Le apparecchiature professionali di Tecnoinox

Paola Dalle Molle / PORCIA

Tecnoinox, azienda da oltre 40 anni specializzata nella progettazione e produzione di cucine modulari, salamandre e forni professionali per il settore Ho.Re.Ca., racconta il suo impegno verso la sostenibilità ambientale. Tema già presente nel programma dell'azienda di Porcia, con la produttività affiancata e sostenuta dall'attenzione al benessere dei lavoratori e da un welfare aziendale consolidate. Tecnoinox, inoltre, ha intrapreso un percorso di innovazione volto a migliorare la sostenibilità ambientale dei processi produttivi e dei prodotti. «La sostenibilità - spiega Alessio Rosa Gastaldo - è sempre più parte integrante e determinante nella strategia della nostra realtà. Tutte le novità di prodotto e le azioni intraprese a livello aziendale si basano infatti sulla sostenibilità. Questo nostro impegno conferma la costante attenzione di Tecnoinox nei confronti dell'ambiente e del benessere dei dipendenti e dei professionisti dell'Ho.Re.Ca. che ci scelgono per le caratteristiche innovative e le alte prestazioni della nostra offerta». In particolare, rispetto ai processi produttivi viene avviato un processo di ammodernamento dei macchinari allo scopo di ridurre i consumi, i tempi di lavoro e gli scarti di lavorazione. L'azienda friulana, inoltre, ha ristretto al minimo l'utilizzo di plastiche sia nei prodotti sia negli imballaggi e impiega materie prime di provenienza certa, in larga parte europea, per evitare quelle da Paesi in cui si pratica lo sfruttamento del lavoro. L'impegno coinvolge anche le scorte di magazzino ponderate in modo da ottimizzare i trasporti e ridurre la conseguente carbon footprint. I prodotti di Tecnoinox di ultima generazione sono progettati per abbinare alta efficienza energetica e ridotti consumi d'acqua in fase di pulizia. Questi modelli non assorbono energia nei tempi morti in cucina e, su alcuni di essi, è presente una tecnologia che consente di "alleggerire" le bollette energetiche e di ridurre le emissioni annue di CO2 sino a 1,7 tonnellate. La speciale tecnologia dei forni Tecnoinox consente di cuocere senza sprechi e di rigenerare cibi correttamente preparati. L'azienda infine, sta lavorando alla standardizzazione dei componenti di costruzione per estendere la durata operativa dei prodotti.—

IL CONVEGNO

Nuove opportunità dai Pnrr dei Paesi Ue

UDINE

«Non c'è solo il Pnrr italiano. Anche i Pnrr di altri Paesi possono rappresentare un'importante occasione per le nostre imprese». Questa la premessa del convegno promosso da Confindustria Udine al quale è intervenuto da remoto anche Manlio Di Stefano, sottosegretario agli Esteri. «Siamo la seconda manifattura in Europa e al secondo posto per complessità dell'export. Abbiamo le carte in regola per giocare un ruolo da protagonisti su scala continentale anche in questa partita», così Piero Petrucco, vicepresidente vicario di Confindustria Udine. Di Stefano ha informato le imprese sull'esistenza di un documento nel quale sono riportate le opportunità di investimento per le imprese e le filiere industriali italiane nella Ue.—

Se sceglierà l'aumento da mezzo punto, la Banca centrale si sottrarrà alle critiche dei falchi

Tassi e spread, la sfida di Lagarde

L'ANALISI

Stefano Lepri

Se oggi la Bce spiccherà il salto, e alzerà i tassi di mezzo punto e non soltanto di un quarto come aveva annunciato, smentendo sé stessa si sottrarrà a molte critiche che ha ricevuto nelle settimane scorse. Potrebbero però darle torto i prossimi giorni, se gli indici dell'economia continueranno a peggiorare per il timore che la Russia faccia mancare il gas.

Su quale dei due rischi correre, su 50 punti base o invece 25 come si dice in gergo, si discute stamattina a Francoforte. Meglio cercare di assestare subito un colpo forte alle aspettative di inflazione, o restar cauti perché il vento sta cambiando? Come in tutti i casi in cui l'esame dei dati non dà risposte univoche, le differenze di impostazione tra «falchi» e «colombe» si sono inasprite.

Nel momento più delicato la crisi politica italiana ha complicato tutto il quadro

Ipotizza un compromesso un ascoltato ex dirigente della Bce, l'italiano Francesco Papadia: per non smentirsi troppo 25 punti accompagnati da una retorica dura, che rafforzi il percorso di aumento dei tassi previsto nei prossimi mesi, (così scrive su Twitter) poiché le aspettative influiscono più del livello corrente.

Un'altra ipotesi è che si arrivi a un rialzo di 50 punti come prezzo da pagare per la crisi politica italiana. Ovvero solo una mossa brusca renderebbe accettabile ai Paesi rigoristi un efficace «scudo anti-spread» a protezione dei Paesi deboli, secondo argomento all'ordine del giorno nel consiglio Bce di oggi (un simile «do ut des», ovviamente, non sarebbe mai confermato).

Christine Lagarde

In Germania c'è chi sostiene che già l'annuncio che era in preparazione questo «Transmission protection mechanism» ha reso facile la crisi di governo in Italia. Nella visione rigorista che lì prevale, lo «spread» dipende direttamente dal grado di responsabilità di ogni Paese nel gestire i propri bilanci, e ora senza Draghi ci si aspetta il peggio.

La visione condivisa dentro la Bce è invece che sui fattori di fondo possono innestarsi movimenti speculativi che oltre un certo limite si autoalimentano fino a produrre esiti irrazionali. Quindi occorre tener pronto un freno di emergenza: altrimenti, in barba alle intenzioni, la stretta monetaria si farebbe sentire più fortemente sulle imprese italiane che sulle imprese tedesche.

Per battere i mercati serve che il sostegno della Bce ai titoli di Stato dei Paesi deboli sia potenzialmente senza limiti, una volta deciso; allo stesso tempo, per evitare che i governi si sentano autorizzati alla finanza allegra, occorre che per deciderlo siano poste condizioni severe. Al di là dei tecnicismi, il problema da risolvere è questo.

Nel momento più delicato, la crisi italiana ha complicato tutto. I rigoristi osservano che Draghi ha avuto vita tranquilla finché le condizioni finanziarie durante la pandemia – tassi bassissimi, risparmio inutilizzato – permettevano di aumentare senza pericolo il deficit; ora si sono tirati indietro proprio i partiti che insistono nella richiesta di spese in deficit («scostamento di bilancio»).

Cruciali saranno le parole con cui il nuovo strumento oggi sarà presentato. Per come si sono messe le cose in Italia, occorrerà dare ai Paesi del Nord un segnale molto forte che non si tratta di un soccorso ai governi spendaccioni. In Germania l'opposizione cristiano-democratica è sul piede di guerra, agita lo spauracchio dei «debiti messi in comune». —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 20-7-2022

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
Abitare In	5,88	-2,33	5,6	8,24	-28,9	156
Acea	13,73	-0,72	13,52	18,84	-26,81	2.924
Acsm-Agam	2,16	-0,46	2,11	2,53	-12,55	426,3
Adidas ag	173,5	-1,08	154,82	261,15	-31,5	36.299
Adv Micro Devices	87	4,83	69,95	133,5	-33,45	82.369,8
Aedes	0,265	1,15	0,168	0,33	55,88	69,8
Aeffe	1,382	-3,09	1,37	2,795	-49,93	148,4
Aegon	4,128	2,23	3,739	5,36	-6,12	651,5
Aeroporto Marconi Bo.	8,1	-4,03	7,96	9,44	-7,95	292,6
Ageas	41,19	-	38,9	50,04	-9,21	96.864,9
Ahold Del	26,01	-	24,8	31,095	-14,27	3.100,1
Air France Klm	1,264	-2,09	1,1	2,2605	-34,46	541,8
Air Liquide	128,78	-0,26	123,04	150,9818	-7,73	44.491,9
Airbus	104,78	-1,43	89,48	120	-7,01	80.961,3
Alerion	37,25	-2,36	24	38,15	26,06	2.020
Algowatt	0,82	1,99	0,336	1,175	139,07	36,3
Alkemy	13,96	6,4	12,66	22,9	-38,5	79,4
Allianz	174,86	-0,57	169,7	232,05	-14,66	79.369
Alphabet cl A	112,94	2,99	97,04	130,175	-12,96	33.661,2
Alphabet Classe C	113,5	2,83	96,21	130,6	-12,41	39.665,9
Amazon	120,08	5,43	96,4	152,5	-20,09	57.863,2
Amgen	242,5	1,23	192,56	248,45	20,05	176.946,2
Amplifon	29,78	-0,07	26,22	46,64	-37,24	6.741,9
Anheuser-Busch	54,3	-	48,325	59,35	2,36	87.327,5
Anima Holding	3,358	-1,06	3,052	4,887	-25,21	1.163,6
Antares V	10,02	1,21	7,78	12,2	-15,8	692,6
Apple	150,32	2,78	124,34	161,46	-5,46	776.437,1
Aquafil	6,06	-0,49	5,45	8,01	-20,89	259,5
Ariston Holding	7,64	-0,46	7,055	11,35	-24,65	811,2
Ascopiave	2,73	3,02	2,65	3,63	-21,33	639,9
ASML Holding	495,25	2,01	410,5	701,7	-30,15	214.608,4
Atlantia	22,45	-0,13	15,27	22,94	28,62	18.538,9
Autogrill	6,452	-1,29	5,562	7,32	3,3	2.484,2
Autos Meridionali	38	-0,52	26,4	39,9	36,2	166,3
Avio	11,44	-	9,45	11,9	-2,22	301,6
Axa	21,115	-0,8	20,405	28,85	-19,87	44.112,6
Azimut	16,765	-0,8	15,86	26,53	-32,07	2.401,7
A2a	1,2035	-1,67	1,164	1,7385	-30,03	3.770,5
B						
B Carige	0,799	-0,13	0,755	0,894	6,39	607,8
B Carige Rsp	50.500	-	-0	-0	-0	1
B Desio e Brianza	3,01	0,33	2,65	3,34	-0,33	404,4
B Ifis	12,64	0,4	11,79	21,68	-25,95	680,2
B M.Paschi Siena	0,45	-1,75	0,428	1,045	-49,55	451,1
B P di Sondrio	3,22	-2,84	2,926	4,238	-12,93	1.459,9
B Profilo	0,1962	-0,51	0,1819	0,2193	-4,43	133
B Sistema	1,55	1,57	1,436	2,175	-26,37	124,7
Banca Generali	27,2	-0,07	25,16	38,88	-29,81	3.178,4
Banco Bpm	2,453	-2,35	2,268	3,63	-7,08	3.716,7
Banco Santander	2,452	-2,19	2,33	3,467	-16,6	39.565,8
Basf	44,68	-0,06	39,47	68,8	-27,82	41.245,4
Basicnet	5,55	-1,25	4,72	6,65	-3,48	299,7
Bastogi	0,584	-	0,516	0,768	-21,29	72,2
Bayer	58,75	1,49	47,56	67,58	24,72	44.905,1
BB Biotech	59,6	-	49,6	75,35	-19,89	3.301,8
BBVA	4,2675	-	4,035	6,1	-18,62	28.455,2
B&C Speakers	12,4	-	12,4	14	-10,14	136,4
Bca Finnat	0,309	-0,32	0,234	0,318	16,17	112,1
Bca Mediolanum	6,23	-2,17	5,972	9,294	-28,23	4.627,5
Be	3,365	-0,15	2,41	3,39	21,48	453,9
Beghelli	0,3675	-0,68	0,301	0,483	-17,04	73,5
Beiersdorf AG	100,4	0,3	79,9	100,4	11,09	25.300,8
B.F.	3,52	-0,85	3,2	3,8	-4,35	658,4
Bff Bank	6,34	-1,32	5,8	7,68	-10,58	1.176,2
Bialetti Industrie	0,275	-	0,158	0,308	1,1	42,6
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Biesse	13,73	-	12,04	25,06	-43,78	376,2
Bioera	0,078	2,63	0,073	0,113	-23,15	2,4
Bmw	77,68	-0,54	70,81	99,6	-12,19	46.763
Bnp Paribas	44,43	1,12	41,18	66,67	-26,97	40.524,4
Borgosesia	0,646	1,25	0,582	0,822	3,86	30,8
Bper Banca	1,359	-2,86	1,285	2,159	-25,45	1.920,6
Brembo	9,89	0,41	8,93	13,38	-21,07	3.302,5
Brioschi	0,074	-	0,0684	0,0948	-18,32	58,3
Brunello Cucinelli	51,45	1,98	40,02	63,5	-15,24	3.498,6
Buzzi Unicem	16,99	-1,25	15,545	20,24	-10,46	3.272,7
C						
Cairo Communication	1,804	-2,59	1,546	2,33	-11,57	242,5
Caleffi	1,155	0,43	1,08	1,605	-20,89	18,1
Caltagirone	3,85	-3,99	3,45	4,22	-2,53	462,5
Caltagirone Editore	1,045	-1,42	0,98	1,16	-7,11	130,6
Campari	10,125	-0,78	8,798	12,87	-21,24	11.761,2
Carel Industries	19,8	0,92	17,16	26,8	-25,56	1.980
Carrefour	17,065	0,5	16,125	21,2	6,72	12.029,2
Cattolica Ass	6,735	-0,07	4,826	6,75	16,32	1.537,9
Cellularline	3,73	-6,05	3,46	4,31	-13,05	81,6
Cembre	26	-2,26	23,9	34,5	-23,98	442
Cementir Holding	6	-5,06	5,77	8,64	-28,4	954,7
Centrale del Latte d'Italia	2,9	1,05	2,62	3,5	-15,94	40,6
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,0688	2,69	0,061	0,077	2,69	6,3
Cir	0,397	-3,05	0,35	0,4765	-15,53	507,1
Civitanavi S	3,93	-2,24	3,8	4,695	-0	120,9
Class Editori	0,076	-2,06	0,0618	0,09	-11,83	13
Cnh Industrial	11,585	-0,04	10,64	15,125	-21,96	15.806,6
Coima Res	9,94	-0,2	7,1	9,96	32,89	358,9
Commerzbank	6,7	1,61	5,74	9,171	-0,39	8.390,8
Conafi	0,459	-1,5	0,412	0,578	-25	17
Continental AG	71,32	3,78	60,86	98,32	-23,52	14.264,4
Covivio	57,4	-0,09	51,25	76,9	-20,7	5.428,9
Credem	5,53	0,36	5,05	7,52	-4,98	1.887,5
Credit Agricole	8,643	-0,08	8,133	14,188	-31,46	19.242,3
Csp International	0,429	-4,03	0,32	0,447	13,79	17,1
D						
D'Amico	0,1832	-4,78	0,0887	0,218	93,86	227,4
Danieli & C	19,66	-1,31	17,54	27,15	-27,32	803,7
Danieli & C Rsp	13,42	-0,15	12,24	17,82	-21,98	542,5
Danone	54,1	-1,26	47,1	57,87	-1,53	27.796,7
Datalogic	7,08	-0,77	6,69	15,56	-53,73	413,8
Dea Capital	1,11	-1,25	1,0189	1,2704	-8,36	294,2
De'Longhi	18,8	0,97	17,44	31,8	-40,36	2.836,8
Deutsche Bank	8,376	-0,88	7,692	14,504	-23,99	4.781,5
Deutsche Borse AG	160,85	-	138,65	168,1	9,2	31.044,1
Deutsche Lufthansa AG	6,138	-1	5,511	7,7	-0,41	2.861,2
Deutsche Post AG	38	1,67	34,265	57,27	-33,15	46.084,6
Deutsche Telekom	18,864	-0,72	15,248	19,32	15,56	82.271,9
Diasorin	134	1,55	111,35	163,2	-19,98	7.497,1
Digital Bros	25,66	-0,16	21,08	31,3	-14,24	365,9
doValue	5,77	-1,87	5,37	8,68	-31,23	461,6
E						
Edison Rsp	1,3	3,17	1,175	1,825	-12,16	142,4
Eems	0,1465	-0,34	0,12	0,212	11,83	65,1
El En	14,01	1,3	11,24	15,46	-10,08	1.118,2
Elica	2,855	-1,21	2,71	3,685	-21,67	180,8
Emak	1,25	0,16	1,15	2,125	-40,9	204,9
Enav	4,11	-2,38	3,54	4,7	4,58	2.226,6
Enel	4,818	-3,13	4,818	7,195	-31,62	48.983,1
Enervit	3,38	0,6	3,2	3,82	-11,98	60,2
Engie	11,5	1,07	10,078	14,554	-11,97	25.226,9
Eni	11,174	-1,15	10,644	14,53	-8,56	39.907,8
E.On	8,352	-0,55	7,86	12,436	-31,64	16.712,4
Eprice	0,011	-2,65	0,0073	0,0336	-45,54	4,3
Equita Group	3,44	-1,15	3,06	4,09	-9,95	174,8
Erg	30,52	-3,05	23,62	34,32	7,31	4.587,8
Esprinet	6,945	0,36	6,51	13,32	-46,16	350,1
Essilorluxottica	153,05	-0,29	134,4	192,4	-17,27	33.373,6
Eukedos	1,325	0,38	1,29	1,78	-26,18	30,1
Eurotech	3,026	2,58	2,728	5,33	-40,2	107,5
Evonik Industries AG	20,94	-0,48	19,23	29,3	-26,29	9.758
Exor	63,76	-1,36	57,66	81,22	-19,25	15.366,2
Exprivia	1,79	-1,97	1,485	2,26	-19,37	92,9
F						
Faurecia	17,785	1,05	15,51	40,4834	-52,23	2.455
Ferrari	193,4	-1,48	162,65	236,9	-14,99	37.504,8
Fidia	1,565	-5,15	1,465	1,975	-18,06	8
Fiera Milano	2,82	-3,09	2,58	3,55	-16,57	202,8
Fila	8,19	-1,44	8	10	-15,74	352
Fincantieri	0,574	-1,03	0,4992	0,6325	-4,89	975,6
Fine Foods Pharma Ntm	8,09	-1,94	7,4	15,6	-47,47	178,5
FinecoBank	11,705	-2,13	10,335	16,18	-24,17	7.141,5
Fnm	0,4305	-0,35	0,4155	0,639	-29,89	187,2
Fresenius M Care AG	45	-	44,6	63,4	-22,97	13.784,1
Fresenius SE & Co. KGaA	27,78	2,17	26,91	37,85	-19,48	15.160,6
Fullsix	0,768	-1,54	0,66	1,03	-26,51	8,6
G						
Gabetti	1,33	-1,48	0,975	2,03	-32,49	80,2
Garofalo Health Care	4,24	1,92	3,895	5,42	-22,91	382,4
Gas Plus	3,45	0,29	2,91	5,76	2,68	154,9
Gefran	8,54	-2,4	8,46	11,35	-24,09	123
Generalfinance	7,2	-	7,15	7,23	-0	91
Generali	14,265	-2,86	14,265	21,11	-23,43	22.636,2
Geox	0,772	-3,02	0,702	1,124	-27,85	200,1
Gequity	0,0146	2,82	0,0142	0,0292	-47,1	1,6
Giglio group	1,376	2,84	1,174	1,892	-15,89	28,5
Gilead Sciences	60,47	-	52,26	64,8	-6,84	78.969,4
Gpi	14,12	2,17	11,65	16,9	-13,37	257,8
Greenthesis	0,872	0,35	0,856	1,235	-23,84	80,8
Gvs	8,595	0,06	7,01	10,9	-18,53	1.504,1
H						
Heidelberger Cement AG	48,24	-3,44	43,9	67,3	-21,25	9.045
Henkel KGaA Vz	62	-	57,7	82,2	-13,24	11.046,1
Hera	2,698	-1,03	2,605	3,715	-26,3	4.018,8
I						
I Grandi Viaggi	0,916	0,66	0,87	1,11	-6,15	43,8
Iberdrola	9,8	0,51	8,494	11,36	-6,09	62.696,8
Igd	3,51	-2,77	3,33	4,65	-9,07	387,3
Il Sole 24 Ore	0,485	1,46	0,388	0,564	-4,53	27,3
Illimity Bank	9,83	-1,31	9,485	13,59	-25,36	808,1
Immsi	0,395	1,02	0,361	0,47	-8,99	134,5
Indel B	23,2	-1,28	21	26,7	-13,43	135,5
Inditex	24,37	-	19,6	28,89	-13,7	75.952,8
Industrie De Nora	13,06	-0,23	12,9	13,35	-0	573,3
Infineon Technologies AG	24,59	1,53	21,155	40,93	-40,02	28.492,1
Ing Groep	9,152	-1,04	8,2909	13,5294	-23,56	18.865
Intek Group	0,576	2,31	0,406	0,576	14,74	224,2
Intek Group Rsp	0,784	-0,76	0,572	0,8	20,25	12,8
Intel	39,495	0,47	34,675	48,95	-14,08	185.587
Intercos	12,87	1,74	10,92	14,06	-8,46	1.238,8
Interpump	39,02	-0,91	35,02	64,4	-39,46	4.248,5
Intesa Sanpaolo	1,7104	-3,51	1,6066	2,92	-24,78	34.169,4
Inwit	9,868	-1,57	8,676	10,77	-7,6	9.475,3
Irce	2,27	0,89	2,15	3,19	-27,24	63,9
Iren	1,798	-2,12	1,798	2,712	-32,25	2.339,1
It Way	1,528	-1,04	1,15	2,15	-19,15	15,6
Italgas	5,275	-4,18	5,14	6,39	-12,84	4.274
Italian Exhibition	1,895	0,26	1,89	2,84	-29,03	58,5
Italmobiliare	26,1	-3,33	26,1	32,1965	-17,69	1.109,3
Iveco	5,35	-0,48	4,7485	11,376	-0	1.451
Ivs Group	4,09	-2,39	3,92	5,2112	-17,12	372,7
J						
Juventus FC	0,3582	-1	0,2866	0,4042	3,83	905,3
K						
Kering	527,4	-0,23	443,5	738,7	-25,35	66.745,3
K+S AG	19,9	-	15,145	34,97	29,52	23.057,9
L						
Landi Renzo	0,598	6,22	0,558	0,8334	-22,1	67,3
Lazio S.S.	1	-2,44	0,952	1,124	-4,03	67,7
Leonardo	10,16	-1,88	6,082	10,74	61,27	5.874
L'Oreal	343,25	-1,24	302,6	429,6	-18,51	206.778,2
Luve	21,45	2,63	15,8	23,1	-10,63	476,9
Lventure Group	0,313	-	0,305	0,429	-25,83	16,8
LVMH	628,7	-0,02	541	757,8	-13,79	308.023,6
M						
Maire Tecnimont	2,638	-0,9	2,488	4,716	-36,59	867
Marr	12,96	-2,41	12,38	19,5	-31,43	862,2
Mediobanca	8,048	-1,15	7,654	10,59	-20,4	6.959,1
Mercedes-Benz Group	55,57	-1,35	50,41	76,08	-19,29	53.601,6
Merck KGaA	170,35	3,37	155	223,7	-24,89	22.016,4
Meta Platforms	176,86	4,69	149,74	300,4	-41,87	419.217,1
Met.extra Group	3,2	-1,23	3,2	6,288	-48,22	1,9
MFE A	0,439	1,71	0,402	0,923	-50,98	670
MFE B	0,6175	-0,48	0,577	1,286	-50,4	729,4
Micron Technology	61,16	1,59	49,97	86,35	-24,91	69.926,3
Microsoft	258,25	2,7	232,95	293,8	-14,5	1.992.510,6
Mittel	1,265	-	1,25	1,54	-13,95	102,9
Moncler	42,76	0,47	37,02	65,5	-33,21	11.702,7
Mondadori	1,62	-1,22	1,62	2,23	-20,59	423,6
Mondo TV	0,659	1,38	0,648	1,37	-52,52	30,4
Monrif	0,063	-0,94	0,058	0,08	-14,86	13
Munich RE	223,3	-0,31	209,85	280,9	-14,12	46.090
Mutuionline	23,94	-2,92	21,78	45,05	-45,96	957,6
N						
Nb Aurora	11,936	-	11,282	11,936	5,8	290,7
Neodecortech	3,04	0,66	3,02	4,49	-30,75	43,2
Netflix	207,4	7,39	161	527,4	-61,94	89.544,9
Netweek	0,028	-3,45	0,028	0,0556	-50	4
Newlat Food	5,78	1,05	5,58	7,34	-13,08	253,9
Nexi	8,218	-1,2	7,31	14,585	-41,26	10.779
Next Re	3,5	-	3,26	3,65	-2,78	38,5
Nokia Corporation	4,5765	-0,42	4,303	5,605	-18,09	17.395
Nvidia	174,06	7,14	138,16	269,75	-34,97	104.436
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	6,3
Openjobmetis	9	-	8,58	12,9	-29,96	123,4
Orange	10,56	-	9,409	11,896	11,99	27.607,5
Orsero	13,62	-1,59	10,3	14,2	14,94	240,8
Ovs	1,509	-1,89	1,408	2,702	-41,05	439
P						
Pharmanutra	63,8	-0,93	55,1	79	-15,38	617,6
Philips	21,335	2,03	19,334	33,85	-35,45	20.746,4
Philogen	14,3	-	13,06	15,12	-0,28	418,2
Piaggio	2,38	0,85	2,182	2,988	-17,19	852,4
Pierrel	0,1888	-0,53	0,1805	0,26	-14,18	43,2
Pininfarina	0,838	-0,71	0,796	0,976	-13,25	65,9
Piovan	8,57	-4,78	8,3	11,6	-17,99	459,4
Piquadro	1,98	-1,49	1,645	2,08	5,88	99
Pirelli & C	4,169	-0,81	3,774	6,696	-31,75	4.169
Piteco	11,2	-0,44	8	11,25	1,82	226,1
Plc	1,92	-1,03	1,735	2,5	-7,69	49,8
Poste Italiane	8,398	-2,21	7,956	11,94	-27,23	10.968,7
Prima Industrie	21,5	-1,6	12,48	21,9	16,72	225,4
ProSiebenSat.1 Media SE	8,544	3,82	7,834	14,475	-39,72	1.869,4
Prysmian	27,18	-1,16	25,59	33,95	-17,91	7.288,2
Puma	68,48	2,03	59,54	108,2	-35,52	1.032,8
R						
Rai Way	4,954	-1,71	4,77	5,9	-5,1	1.347,5
Ratti	3,05	-2,56	3,05	3,91	-13,35	83,4
Rcs Mediagroup	0,711	-3,4	0,601	0,919	-19,66	371
Recordati	42,79	-1,43	37,03	55,54	-24,27	8.948,5
Renault	25,82	-0,1	21,315	37,24	-14,15	7.357,1
Reply	125,5	-	101,6	174,6	-29,77	4.695,1
Repsol	12,07	-	10,308	16,08	15,19	19.265,8
Restart	0,291	-0,34	0,281	0,472	-12,87	9,3
Risanamento	0,125	-	0,097	0,1464	2,63	225,1
Roma A.S.	0,4495	-	0,2625	0,4495	47,86	282,7
Rosss	1,015	-1,46	0,798	1,065	9,14	11,7
Rwe	37,94	-2,07	34,36	43,5	15,11	19.858
S						
S. Ferragamo	16,16	-0,8	13,49	23,25	-28,27	2.727,6
Sabaf	23,3	-0,43	17,8	26,4	-2,92	268,7
Saes Getters	21,75	0,23	20,85	24,95	-11,94	319,1
Saes Getters Rsp	14	3,32	13,35	17,75	-20,9	103,3
Safilo Group	1,288	-0,08	1,142	1,656	-18,17	532,7
Safran	104	-	91,26	115	-2,68	43.371,1
Saint-Gobain	42,185	-	40,21	66,64	-32,03	23.407,1
Saipem	0,7502	-3,89	0,7502	5,1208	-83,8	1.497,1
Saipem Rcv	72,55	-	69,4946	267,287	-74,32	0,1
Salcef Group	18,64	-1,79	16	25,3	-24,53	1.163,1
Sanlorenzo	32,5	-2,4	27,9	41,5	-14,25	1.126,8
Sanofi	98,72	-1,58	87,523	105,147	10,96	129.868,7
Sap	88,42	-	84,14	123,5464	-28,36	108.382
Saras	1,155	-0,6	0,4966	1,464	109,69	1.098,4
Schneider Electric	121,88	0,49	110,4	177,8	-29,44	71.757,8
SECO	6	-	5,51	9,29	-32,96	711,5
Seri Industrial	7,05	-2,08	6,18	9,92	-27,24	346
Servizi Italia	1,335	1,91	1,3	2,11	-35,66	42,5
Sesa	135,2	-	114,2	174,2	-22,03	2.094,9
Siemens	106,52	0,15	93,83	157,48	-29,81	97.380,9
Siemens Energy	14,91	0,07	13,5	23,51	-36,01	0,2
Sit	6,5	-1,22	5,78	10,75	-39,53	163,2
Snam	4,773	-2,39	4,65	5,558	-9,94	16.041,4
Societe Generale	20,7	-1,66	19,212	36,88	-31,64	12.021,1
Softlab	2,21	-7,53	2,19	2,83	-20,5	11
Sogefi	0,808	2,67	0,782	1,286	-31,64	97,1
Sol	16,28	-2,51	15,2	21,2	-23,03	1.476,6
Sol Wrld Wt 07.25	0,1297	11,81	0,116	0,325	-0	1.476,6
Somec	29,8	0,34	25,4	39	-20,95	205,6
Starbucks	81,13	2,33	66,5	102,96	-21,17	117.143,6
Stellantis	12,642	-0,64	11,204	19,14	-24,24	39.744,9
STMicroelectronics	33,795	2,24	28,01	44,385	-22,77	30.796,8
T						
Tamburi	7,64	0,13	7,24	10,28	-23,06	1.408,7
Technogym	6,485	-0,08	6,1	8,57	-23,3	1.305,6
Telecom Italia	0,2308	0,79	0,226	0,4569	-46,84	3.538
Telecom Italia Rsp	0,2202	1,62	0,2106	0,435	-47,3	1.327,3
Telefonica	4,567	-1,15	3,845	5,03	18,62	21.487,7
Tenaris	12,595	-1,02	9,574	16,22	36,75	14.868,9
Terna	7,092	-2,42	6,534	8,334	-0,31	14.254,9
Tesla	726,8	2,08	592,4	1032,6	-23,95	121.293,5
Tesmec	0,1194	-1,16	0,112	0,179	11,59	72,4
The Italian Sea Group	4,845	-1,12	4,76	7,02	-24,24	256,8
Thyssenkrupp AG	5,53	-2,09	4,86	10,86	-42,32	3.129,6
Tinexta	22,68	-2,07	20,88	38,2	-40,57	1.070,7
Tiscali	0,716	0,2	0,6922	1,96	-58,85	45,2
Tod's	32,06	-1,78	28,42	51	-34,94	1.061
Toscana Aeroporti	11,25	-0,44	11,25	12,8106	-9,79	209,4
Totalenergies	49,15	0,2	44,28	56,5	9,54	116.574,4
Trevi	0,485	-0,21	0,485	0,947	-48,51	73,2
Triboo	1,24	0,98	1,12	1,64	-20,26	35,6
Tripadvisor	18,464	3,04	16,98	26,56	-27,85	2.325,6
Txt e-solutions	11,72	-0,34	8,26	12	15,58	152,4
U						
Unicredit	9,009	-2,77	8,021	15,85	-33,48	18.218,2
Unieuro	11,29	-2,59	11,29	21,66	-46,24	233,7
Unipol	4,002	-1,79	3,699	5,384	-16,26	2.871,3
UnipolSai	2,156	-1,73	2,14	2,714	-13,06	6.100,9
V						
Valsoia	10,7	-0,93	9,78	13,85	-22,18	114,8
Vianini	1,14	-	1,07	1,25	0,88	34,3
Vinci SA	88,72	-1,39	84,05	102,98	-3,23	52.757,2
Vivendi	9,89	1,15	9,262	12,115	-17,99	11.573,3
Volkswagen AG Vz.	139,4	-1,5	121,12	192,94	-22,08	28.745
Vonovia SE	29,82	3,97	27,56	51,26	-38,27	13.896,1
W						
Webuild	1,466	-2,66	1,389	2,096	-29,52	1467
Webuild Rsp	6,000	0,00	5,400	6,200	-0,99	10
Z						
Zignago Vetro	11,74	-2,17	11	16,94	-31,74	1.043,6
Zucchi	2,72	-2,86	2,64	3,85	-28,98	10,7

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	694.41	0.72
Bruxelles (Ind. Gen.)	45392.75	-0.24
Parigi (Cac 40)	6184.66	-0.27
Francoforte (Dax)	13281.98	-0.20
Ftse 100 - Londra	7264.31	-0.44
Ibex 35 - Madrid	8028.90	-1.18
Nikkei - Tokyo	27680.26	2.67
Swiss Mkt - Zurigo	11059.49	-0.56

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,0199	1,0245	1,0000
Yen Giapponese	140,9200	141,0100	138,1707
Dollaro Canadese	1,3132	1,3264	1,2876
Dollaro Australiano	1,4767	1,4869	1,4479
Franco Svizzero	0,9896	0,9918	0,9703
Sterlina Inglese	0,8518	0,8530	0,8352
Corona Svedese	10,4606	10,4964	10,2565
Corona Norvegese	10,1323	10,1760	9,9346
Corona Ceca	24,4930	24,5550	24,0151
Fiorino Ungherese	399,5000	397,4500	391,7058
Zloty Polacco	4,7820	4,7598	4,6887
Dollaro Neozelandese	1,6308	1,6456	1,5990
Rand Sudafricano	17,3924	17,4570	17,0531
Dollaro Hong Kong	8,0062	8,0423	7,8500
Dollaro Singapore	1,4204	1,4269	1,3927

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
29.07.2022	9	99,969	1,617
12.08.2022	23	100,070	-
31.08.2022	42	100,003	0,059
14.09.2022	56	99,941	0,399
30.09.2022	72	99,997	0,026
14.10.2022	86	99,960	0,174
31.10.2022	103	99,917	0,300
14.11.2022	117	100,000	0,050
30.11.2022	133	100,097	-
14.12.2022	147	99,950	0,126
13.01.2023	177	99,953	0,098
14.02.2023	209	99,931	0,122
14.03.2023	237	99,904	0,149
14.04.2023	268	99,647	0,486
12.05.2023	296	99,430	0,712
14.06.2023	329	99,300	0,787
14.07.2023	359	99,108	0,921

EURIBOR 19-7-2022

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	-0.562	0.003
1 Mese	-0.325	-0.005
3 Mesi	0.042	-0.005
6 Mesi	0.534	0.031
12 Mesi	1.052	0.037

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 20/7/2022	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1702,01	53,8233
Argento	18,74	0,5928
Platino	860,5	27,3678
Palladio	1863	59,0676

MONETE AUREE

QUOTE AL 20/7/2022	Domanda	Offerta
Marengo	306,13	324,87
Sterlina	386,02	409,65
4 Ducati	726,05	770,5
20 $ Liberty	1.603,14	1.700,3
Krugerrand	1.640,21	1.740,63
50 Pesos	1.977,55	2.098,63

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 – 5271

Il Sole Sorge alle 5.35 e tramonta alle 20.52
La Luna Sorge alle 00.29 e tramonta alle 14.39
Il Santo S. Lorenzo da Brindisi Sac. e dott. della Chiesa
Il Proverbio
L'ultime a piardi 'e jè la sperance.
La speranza è l'ultima a morire.

Sanità

Altri 32 facenti funzioni Protesta Uil: «Incarichi temporanei illegittimi»

Si aggiungono ai 40 già in servizio. «E a scapito del fondo a disposizione dei lavoratori»
Il segretario Fpl, Bressan: «Scelta in contrasto con il parere della Corte dei conti»

Lisa Zancaner

Aumentano i facenti funzione, ovvero incarichi temporanei, all'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale e la Uil non ci sta.

«Restiamo sbalorditi nell'apprendere che la direzione aziendale, nel corso dell'ultimo incontro del 13 luglio, abbia comunicato la volontà di assegnare ulteriori 32 facenti funzione che andrebbero ad aggiungersi agli oltre 40 già in essere che, ricordiamo, sono stati dichiarati illegittimi in più sedi dalla Corte dei Conti – afferma il segretario della Uil Fpl, Stefano Bressan –. Questi ulteriori dati porterebbero a più di 70 i facenti funzione con una spesa complessiva che potrebbe ammontare a oltre 250.000, pagati da tutti i lavoratori (i soldi sono presi da un fondo a disposizione di tutti)».

Per il prossimo incontro con la direzione, in programma il 3 agosto, il sindacato già non digerisce l'oggetto della convocazione, in cui si parla di gestione transitoria dei ruoli di responsabilità del personale. «È impensabile – prosegue Bressan – pensare di ipotizzare gestioni transitorie di contratti che dovevano essere applicati in tempi relativamente brevi e che invece a quattro anni dalla firma del contratto collettivo nazionale non hanno trovato una minima regolamentazione». Quello che lamenta il sindacato, insomma, è il fatto «che non si dia corso a incarichi stabili, continuando a ricorrere a quelli temporanei».

STEFANO BRESSAN
SEGRETARIO DELLA UIL FPL

> L'altro tema caldo riguarda le risorse aggiuntive (Rar) per l'emergenza Covid

Altro tema caldo e oggetto di discussione negli ultimi mesi è quello che riguarda le Rar, ovvero le risorse aggiuntive regionali, in particolare quelle del 2021 per pagare il personale per determinate attività, tra cui l'emergenza Covid e la campagna vaccinale. «Oggi risulta ancora non pervenuta alcuna convocazione in merito alle Rar 2021 che – ricorda Bressan – sono impegnate per un importo di quasi un milione e mezzo di euro». Risorse che servono a pagare determinati progetti su base oraria per un totale di 49.000 ore liquidabili agli operatori sanitari.

«Non risulta nemmeno che ci sia la documentazione che riguarda le quote economiche e, come previsto dall'accordo, il peso della spesa diviso per ex aziende. Questo quando oggi si dovrebbe aver già chiuso i progetti Rar 2022 per l'anno in corso. Ribadiamo nuovamente il rischio è che una parte dei lavoratori non possa ricevere quello che gli spetta se non venisse attivato il confronto in tempistiche strettissime».

Appare sempre più difficile, dunque, che il sindacato riesca a trovare un punto d'incontro con la direzione generale dell'Azienda sanitaria Friuli Centrale. E questo, nonostante, nei mesi scorsi alcuni accordi siano stati raggiunti con la soddisfazione di entrambe le parti. —

Il presidente regionale dei primari ha lasciato l'incarico: «Deluso»
«La Regione non ci ascolta, non era più il caso di restare»

Dal Protocollo d'intesa ai mancati confronti: Miotti si dimette dall'Anpo

IL CASO

GIACOMINA PELLIZZARI

Deluso dalla scarsa considerazione che la Regione ha riservato alle rappresentanze sindacali unite nell'Intersindacale medica, il presidente regionale dell'Associazione nazionale primari ospedalieri (Anpo), Antonio Maria Miotti, getta la spugna. Il già primario di Maxillo facciale dell'Azienda universitaria sanitaria Friuli centrale, ha lasciato l'incarico prima della scadenza. Si è dimesso. «Sono deluso, non era più il caso di restare» afferma nel precisare che le motivazioni dello strappo vanno cercate «nella mancanza di risposte da parte di chi avrebbe dovuto darle».

La goccia che ha fatto traboccare il vaso è stata la firma del Protocollo d'intesa tra la Regione e le università di Trieste e Udine. «Il documento è stato scritto e approvato senza il coinvolgimento e il parere delle organizzazioni sindacali, venendo meno alle promesse fatte». Miotti lo sottolinea facendo notare che le organizzazioni sindacali svolgono ancheuna funzione sociale. La svolgono, a suo avviso, quando si battono non solo a tutela dei lavoratori

ANTONIO MIOTTI
EX PRESIDENTE REGIONALE ASSOCIAZIONE PRIMARI OSPEDALIERI

> Le organizzazioni sindacali svolgono una funzione sociale, vanno ascoltate

> Ha passato il testimone al suo vice Raffaele Catapano

ma anche per mantenere i livelli assistenziali a favore dei cittadini.

Sul ruolo delle università nel sistema sanitario era già intervenuta l'Intersindacale medica, secondo la quale «i Consigli di dipartimento delle università guidano il sistema sanitario. Per quanto riguarda i rapporti con l'università è indispensabile anche poter disporre di analisi relative alla performance delle strutture cliniche in rapporto al numero di studenti e specializzandi, e al loro utilizzo in ambito operativo». Il tema dei rapporti con gli atenei non è nuovo, ma secondo Miotti non è più procrastinabile. E il fatto che non sia emerso una riflessione condivisa per la stesura del Protocollo d'intesa, anche se negli scorsi mesi di dicembre e gennaio l'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi, aveva incontrato i rappresentanti dell'Intersindacale medica, ha convinto Miotti a passare il testimone. L'ex presidente regionale dell'Anpo è già stato sostituito dal suo vice, Raffaele Catapano.

Anche la delusione di Miotti non è nuova. Assieme ai colleghi dell'Intersindacale medica aveva già espresso il suo malessere per quanto riguarda anche il mancato coinvolgimento del rappresentante sindacale. In quell'occasione l'Intersindacale parlava apertamente di «un certo pessimismo per il futuro, data l'esperienza di un progressivo minor coinvolgimento delle associazioni sindacali della dirigenza medica e sanitaria nella programmazione, fino alla totale loro esclusione dall'importante percorso che ha portato all'approvazione del protocollo d'intesa regione università». —

OPERATA A MILANO

«Fu scelta personale»

«Operata e dimenticata. Per vivere senza benda sono andata a Milano». Alcuni giorni fa abbiamo raccontato l'odissea di una paziente friulana costretta a rivolgersi in Lombardia per risolvere una patologia che richiedeva l'intervento di un neurochirurgo. Ora la direzione AsuFc precisa «che sono state effettuate le necessarie verifiche interne rispetto a quanto raccontato (la donna si è rivolta anche al Tribunale del Malato, ndr). Il caso – continua la direzione – è stato gestito in modo adeguato dal punto di vista clinico e la volontà di rivolgersi ad altra struttura è stata una scelta della paziente, che non ha condiviso l'approccio proposto in Ospedale a Udine, non fissando pertanto le seguenti valutazioni consigliate dagli specialisti. Un tanto per correttezza di informazione nei confronti della cittadinanza». —

IL VIA LIBERA AL BILANCIO

«Tanti mesi di proteste ma nessuno ha mai detto qual è il vero disagio»

Il presidente dell'Ordine dei medici il giorno dopo l'assemblea «Credo che tutto sia partito con la sospensione dei no vax»

L'INTERVISTA

LISA ZANCANER

Dopo una serata abbastanza lunga, a bocce ferme il presidente dell'ordine dei medici Gian Luigi Tiberio, fa un'analisi del voto espresso sul bilancio durante l'assemblea e sull'attuale situazione all'interno dell'ordine.

«Il numero di voti a favore è stato alto (374, contrari 120, astenuti 10) e ha ricalcato il risultato ottenuto alle elezioni del consiglio direttivo».

Presidente, non sembra del tutto soddisfatto.

«Abbiamo dato disponibilità all'ascolto dei malumori in più occasioni, ma nemmeno in quest'ultima assemblea ci sono stati riscontri e questo è un aspetto che lascia aperto un quesito, perché ancora non si capiscono le motivazioni che hanno portato a certi comportamenti, come la bocciatura del bilancio alla prima convocazione. I reali motivi del disagio ancora non sono emersi».

> «Per superare le divisioni serve un minimo di collaborazione»

Secondo lei da dove nascono?

«Molto prima delle elezioni, al termine della presidenza di Maurizio Rocco, mi sono dato molto da fare per dare rappresentanza a tutti. All'ultimo è nata una nuova lista che forse non ha accettato la sconfitta. Detto questo, ritengo che il disagio sia partito dai no vax sospesi, dalla questione del medico Antonio Miclavez, per esempio. Tutte questioni che lo scorso aprile hanno determinato una maggiore partecipazione dei no vax per bocciare il bilancio, proprio come segno di disagio».

L'ultima seduta, quindi, è stata una sorta di "resa dei conti"?

«In un certo senso sì, ma non era quello che volevo. Ci siamo dati da fare per cercare una sala che permettesse l'accesso a molte persone (la scelta del Palamostre ha avuto anche un costo), ma nemmeno in questa occasione c'è stato un confronto o una condivisione».

Gian Luigi Tiberio

Ma l'esito del voto parla chiaro.

«Sì, ma ciò che mi lascia perplesso è sempre questo atteggiamento poco costruttivo che non ci aiuta a fare chiarezza su quello che sta accadendo».

Certe prese di posizione, quelle dei frondisti, possono avere conseguenze sull'operato dell'ordine?

«Assolutamente no. Non possono inficiare il nostro operato, siamo stati eletti da tutta la platea dei medici e rimaniamo in carica quattro anni».

Se ci fosse stata una nuova bocciatura al bilancio, avrebbe pensato alle dimissioni?

«In questo caso si sarebbe aperta una discussione all'interno del consiglio direttivo. La loro idea era di sfiduciare l'esecutivo attraverso la bocciatura del bilancio, in maniera strumentale, ma non è andata così».

Mettendo da parte le polemiche degli ultimi mesi e le fratture che si sono create, quali sono oggi le priorità dell'ordine?

«Dare risposte ai cittadini in termini di salute: questa è la priorità assoluta».

L'unica?

«Vogliamo anche cercare di superare le divisioni, ma per fare questo serve un minimo di collaborazione. Per portare avanti un matrimonio bisogna essere in due». —

L'INCIDENTE DI VIA CIVIDALE

Restano gravi le condizioni della bambina caduta

La finestra, indicata da una freccia, da cui è caduta la piccola

Sono ancora molto gravi, ma stazionarie, le condizioni della bambina di quattro anni, di nazionalità albanese, caduta dal secondo piano della sua abitazione di via Cividale, da un'altezza di circa sette metri. La bambina, nel pomeriggio di martedì, si era sporta dalla finestra della mansarda, più bassa e quindi facilmente raggiungibile, ed era volata giù dopo che il parapetto in ferro ha ceduto. In quel momento in casa c'erano anche la mamma e il fratellino di pochi mesi, che stava dormendo. Sul posto è subito intervenuto il personale sanitario del 118 che ha praticato le prime cure alla piccola, poi trasportata d'urgenza al Santa Maria della Misericordia di Udine. In ospedale è stata sottoposta a un intervento neurochirurgico ed è stata accolta nel reparto di terapia intensiva, in prognosi riservata. Come detto, le condizioni di salute della bambina, sedata farmacologicamente, restano molto serie.

La polizia di Stato (sul posto pattuglie della Squadra volante e della Scientifica, supportate dai colleghi del Reparto anticrimine di Bologna) ha sequestrato la grata di protezione e ha posto sotto sequestro la mansarda.

In Procura, intanto, il pm di turno, Luca Olivotto, ha aperto un fascicolo sul caso. «Siamo ancora alla fase iniziale della ricostruzione della vicenda – ha detto il procuratore capo, Massimo Lia – e potrebbe rendersi necessario disporre una consulenza tecnica, per capire come possa essere accaduto. In ogni caso, considerate le condizioni in cui versa la piccola, per quanto molto gravi, siamo nell'ambito dell'ipotesi di reato delle lesioni colpose, cioè di una fattispecie procedibile a querela. L'attività urgente è comunque in corso e stiamo valutando eventuali responsabilità penali». —

IL PROCESSO

Copia e cancella file e si dimette Condannato un ex dipendente

Ingegnere, era accusato di accessi indebiti al server di Danieli. Ora dovrà risarcirla La difesa: «Erano copie e ha voluto ripulire la scrivania prima di andarsene»

Luana de Francisco

Lui l'ha chiamata «pulizia della scrivania», parlandone come di un'operazione assolutamente normale in vista del proprio trasferimento a un'altra azienda. Il datore di lavoro, quello a cui aveva presentato la lettera di dimissioni, invece, l'ha interpretata come un «accesso abusivo al proprio sistema informatico» e un «danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici». Una mossa studiata a tavolino e realizzata qualche giorno prima di passare alle dipendenze del suo maggiore concorrente, insomma. A prevalere, per ora in primo grado, è stata la tesi suggerita in querela dalla "Danieli automation spa" di Buttrio e fatta propria dalla Direzione distrettuale antimafia di Trieste (competente per materia) nel decreto con cui, nel 2020, dispose la citazione diretta a giudizio dell'imputato.

L'ingegner Adalberto Miani, 49 anni, di Tavagnacco, è stato giudicato responsabile dei reati contestati e condannato a 3 mesi e 10 giorni di reclusione (sospesi con la condizionale), oltre che al risarcimento dei danni al gruppo di Buttrio, costituitosi parte civile con l'avvocato Maurizio Miculan, nella misura che sarà stabilita in sede civile. La sentenza è stata emessa ieri dal giudice monocratico del tribunale di Udine, Rossella Miele, al termine del processo che, su richiesta della difesa, rappresentata dagli avvocati Maurizio Conti e Maria Elena Giunchi, è stato celebrato con rito abbreviato. Il pm onorario Valentina Aversa aveva ribadito la ricostruzione accusatoria e proposto 4 mesi. Letta la motivazione, i legali dell'imputato, che avevano insistito per l'assoluzione, contestando le conclusioni della Procura e la genuinità stessa delle prove, valuteranno l'impugnazione in appello.

Il quartier generale della Danieli, a Buttrio

«Il dato oggettivo è inconfutabile», aveva affermato l'avvocato Miculan, ricordando come il numero di accessi, peraltro avvenuti alla vigilia delle dimissioni, fosse incompatibile con l'ipotesi di una semplice «consultazione». Miani aveva comunicato la propria decisione a Danieli il 3 gennaio 2018 e se n'era andato il successivo 20 gennaio. Gli «accessi massivi e indebiti al server aziendale» erano scattati tra dicembre 2017 e gennaio 2018, appunto. Nel formulare il capo d'imputazione, la Dda aveva precisato trattarsi di operazioni «non inerenti allo svolgimento delle sue mansioni»: delle migliaia di file memorizzati sul server, una parte era stata asportata in copia e un'altra cancellata.

È stato lo stesso ingegnere, durante l'esame in aula, a fornire una spiegazione assolutamente diversa dei fatti. «Mi era stata fatta un'offerta, avevo iniziato a maturare l'idea di andarmene da lì, dopo 17 anni di servizio, e così, candidamente, pensai di lasciare il desktop in ordine – ha detto –. Quella che ho cancellato era una cartella inutile che conteneva copie e vecchie matrici per predisporre le offerte. Quando mi sono dimesso, gli originali erano ancora presenti». Per cestinare il materiale, Miani aveva usato un file che serve a zippare, ma che può essere adoperato anche per compattare e cancellare.

Nell'evidenziare come, in quanto dipendente, il loro assistito avesse le credenziali per accedere al sistema, l'avvocato Giunchi ha insistito tra l'altro sul fatto che nel server dell'azienda cui era passato non fosse stato trovato nulla di riferibile a Danieli. «Un flop clamoroso»: così l'avvocato Conti, evidenziando il «mancato rinvenimento della "dote"» che l'ex dipendente fu accusato di essersi portata via. —

LA SENTENZA

Si tenne documenti di Galleria Astra un mese a Gallerini

Il clima, nel corso delle assemblee del "Complesso Galleria Astra", non era mai dei migliori. Tanto che, tra una baruffa e l'altra, gli altri condomini erano riusciti alla fine a ottenere dal tribunale la revoca del suo incarico, con relativa assegnazione ad altro amministratore. Ma anche così, per Luciano Gallerini, imprenditore ed ex assessore comunale di Udine, i grattacapi non erano finiti. Perché, quando si era trattato di passare il testimone al geometra che gli era subentrato, aveva omesso di consegnargli una serie di documenti. Da qui, l'accusa di appropriazione indebita formulata nei suoi confronti dal pm Lucia Terzariol e la condanna a 1 mese e 20 giorni di reclusione e 100 euro di multa (sospesa con la condizionale) inflittagli ieri dal giudice monocratico del tribunale di Udine, Rossella Miele. Nel procedimento quattro condomini si erano costituiti parte civile con l'avvocato Giovanni De Nardo: a tutti è stato riconosciuto il diritto al risarcimento, da liquidarsi però in separato giudizio. Nel contestare la sussistenza dell'accusa, la difesa ha ricordato come i documenti che nell'ottobre 2017 gli vennero chiesti, tra cui per esempio il certificato prevenzione incendi e i bilanci dal 2007 al 2013, di fatto non esistessero neppure.

I CONTROLLI

Lavoratori in nero sospese due attività Multe per 32 mila euro

Il Nucleo ispettorato carabinieri del lavoro di Udine (Nil), nell'ambito delle attività finalizzate a prevenire e reprimere i fenomeni dello sfruttamento del lavoro e di quello sommerso e a verificare il rispetto della normativa sulla tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, ha svolto diversi controlli nel settore dei servizi alla persona e altri servizi. L'attività ispettiva, di natura ordinaria e tecnica, è stata finalizzata alla verifica della regolare occupazione dei lavoratori e al rispetto delle norme in materia di sicurezza, salute ed igiene sui luoghi di lavoro.

L'esito del controllo, che è stato svolto sull'intero territorio provinciale, ha consentito di individuare lavoratori non registrati (in nero), nonché inadempienze in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro quali omessa redazione del documento di valutazione rischi, omessa manutenzione dei presidi antincendio, omessa dotazione di presìdi di pronto soccorso.

Sono state controllate due ditte operanti nel settore dei servizi alla persona e una ditta nel settore della distribuzione carburanti a seguito di attività info-operativa sequenziale all'analisi di dati provenienti dall'Arma territoriale, dai Nuclei carabinieri ispettorato del lavoro e dall'esame di banche dati. Sono stati quattro i lavoratori controllati di cui due "in nero". Le attività delle due imprese controllate per l'utilizzo di lavoro nero sono state sospese. Complessivamente sono state irrogate sanzioni per circa 32 mila euro.

In un centro massaggi orientali situato in una zona centrale del comune di Codroipo è stata riscontrata la presenza di un lavoratore in nero su due, sono state riscontrate anche violazioni riguardanti la valutazione del rischio aziendale, i presidi antincendio e i presidi di primo soccorso. È stata disposta la sospensione dell'attività imprenditoriale e sanzione per 25 mila euro.

Sanzioni per oltre 6 mila euro, invece, a una stazione di servizio sita in viale Palmanova, a Udine, dove i carabinieri del Nil hanno riscontrato la presenza di un lavoratore in nero su due. Anche in questo caso è stata disposta la sospensione dell'attività imprenditoriale. —

A PAPAROTTI

Scontro tra due automobili

Scontro tra due automobili, per cause da accertare, ieri mattina a Paparotti. Sul posto sono intervenuti gli operatori sanitari del 118 e le forze dell'ordine per i rilievi. Una persona è rimasta ferita ed è stata trasportata all'ospedale di Udine. Le sue condizioni non sono gravi

Speciale

SALUTE & BENESSERE

ALIMENTAZIONE › LA PROPOSTA "PIANETERRANEA", VALIDA A LIVELLO GLOBALE, SI BASA SULLA DISPONIBILITÀ DI CIBI NELLE DIVERSE AREE DEL MONDO

Una dieta a chilometro zero riduce il rischio di malattia

È la dieta globale del futuro, l'alimentazione salva-salute che chiunque, in tutto il mondo, potrà fare sua e seguire con la certezza di poter così prevenire in maniera efficace la maggior parte delle patologie croniche come molti tumori, il diabete, le malattie cardiovascolari. È stata appena proposta sulle pagine della prestigiosa rivista Nature dalla Cattedra Unesco di Educazione alla Salute e allo Sviluppo Sostenibile dell'Università Federico II di Napoli, unica in Europa a essere dedicata alla prevenzione dello stato di salute della popolazione, agendo su fattori nutrizionali, ambientali e culturali. Coordinata da Annamaria Colao, Ordinario di Endocrinologia e presidente della Società Italiana di Endocrinologia (SIE), assieme a uno staff di scienziati ricercatori in ambito medico, agroalimentare e ingegneristico, che per questo nuovo modello alimentare hanno coniato il termine "dieta pianeterranea", a indicarne la portata globale e la validità ovunque nel mondo.

La prevenzione dello stato di salute della popolazione parte dalle proprietà nutrizionali e ambientali

DALLE AMERICHE ALL'ASIA

Sana e sostenibile perché basata sulle proprietà nutrizionali della dieta mediterranea, potrà essere declinata a livello locale utilizzando i cibi disponibili nelle diverse aree del mondo, creando tante nuove piramidi alimentari "locali": dall'avocado e la papaia dell'America Latina alla manioca e il teff in Africa centrale, dall'olio di canola e le noci pecan in Canada al sesamo e la soia dell'Asia, fino alla noce di macadamia australiana, in ogni angolo della Terra sarà possibile rispettare i canoni della dieta pianeterranea e restare in salute.

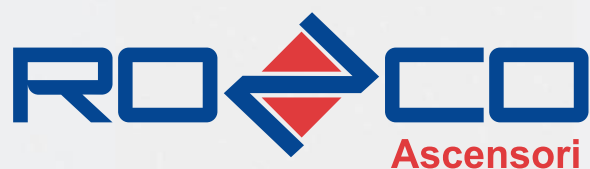
OBESITÀ

Le abitudini scorrette si pagano

Le abitudini alimentari scorrette sono una delle cause principali dell'epidemia mondiale di obesità. La dieta mediterranea ha comprovati benefici per la salute grazie a un notevole profilo nutrizionale: riduce del 30% il rischio di eventi cardiovascolari gravi come infarti e ictus, diminuisce di oltre il 50% la probabilità di tumore all'endometrio nelle donne, abbassa del 30% il pericolo di ammalarsi di diabete.

GLI INGREDIENTI

I prodotti locali tipici del luogo valgono oro

La dieta planeterranea è una dieta mediterranea globale che introduce di volta in volta i cibi tipici del luogo, per esempio portando in tavola l'avocado, la papaya, le banane verdi e le bacche di andaçaí per gli acidi grassi e i polifenoli in America Latina, che invece in Canada si potranno trovare in olio di canola e noci pecan. Prodotti subtropicali, come i fagioli pinto e l'okra, sono ricchi di fibre.

L'ALLARME › CASA, TV E PANDEMIA HANNO INCISO NEGATIVAMENTE SULLA SALUTE DEI PIÙ GIOVANI: IL 42% DEI MINORI TRA I 5 E I 9 ANNI È OBESO, PEGGIOR DATO DELL'UE

Non appesantiamo le nuove generazioni

In Italia il 42% dei bambini tra i 5 e i 9 anni è obeso o in sovrappeso, con un risultato che è il peggiore dell'Unione Europea, dove la media è del 29,5%, e un impatto potenzialmente devastante sulla salute delle giovani generazioni. È quanto emerge da una analisi della Coldiretti sul Rapporto 2022 dell'ufficio europeo dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (Oms) diffusa in occasione della II Festa dell'educazione alimentare della Pace organizzata dalle donne della Coldiretti a Roma a Villa Celimontana trasformata in una maxi fattoria per aiutare i piccoli ospiti a superare lo stress provocato dalla guerra e dalla pandemia con il troppo tempo passato davanti alla tv, che hanno inciso sul fisico e sulla psiche. Una situazione che ha aggravato un fenomeno allarmante – sottolinea Coldiretti – poiché i numeri evidenziano come i problemi di peso interessino nel nostro Paese proprio i giovani. Nella fascia di età tra i 7 e i 9 anni si registra, infatti, un 41,9% obeso in sovrappeso rispetto a una media comunitaria del 29%, e in quella tra i 10 e i 19 anni la percentuale è del 34,2% rispetto al 24,9% degli adolescenti europei.

MODELLI SBAGLIATI

La diminuzione forzata dell'attività fisica e il maggior tempo passato in casa e davanti alla tv in due anni di pandemia – sottolinea Coldiretti – si sono aggiunti all'adozione di modelli sbagliati di consumo all'interno dei nuclei familiari con il preoccupante abbandono dei principi della Dieta mediterranea. Basti pensare che ben sei adolescenti italiani su dieci non mangiano né frutta né verdura ogni giorno, secondo l'analisi Coldiretti su dati Oms, aumentando così i rischi legati all'obesità e alle malattie ad essa collegate. Ma a preoccupare sono anche in Italia – rileva la Coldiretti – i 2,3 milioni di adolescenti che si trovano a fare i conti con i disturbi dell'alimentazione. Si tratta di patologie che si manifestano prevalentemente a partire dai 12 anni ma che negli ultimi tempi sono giunte a interessare minori anche dagli otto anni in su. Per assicurare una migliore alimentazione ma anche per educare le nuove generazioni è importante recuperare abitudini a tavola più sane ma anche – sostiene la Coldiretti – qualificare l'offerta delle mense scolastiche anche con cibi locali a km 0 che valorizzano le realtà produttive locali e garantiscono genuinità e freschezza.

Dopo i 12 anni aumenta il rischio di patologie: è importante recuperare un modello sostenibile

› DOPO L'INFEZIONE

Il 17% dei bambini affetto da Long Covid

Il 17% dei bambini e degli adolescenti italiani che hanno avuto una infezione da Covid-19 manifesta a distanza di tre mesi sintomi da long Covid, tra i quali i più comuni sono la congestione nasale, il mal di testa e l'affaticamento, mentre il più persistente nel tempo sembra essere l'insonnia.

IL DECALOGO › ECCO GLI ALIMENTI CHE NON DEVONO MAI MANCARE. SÌ ANCHE ALLO YOGURT, IL GELATO, I CEREALI E UN TRANCIO DI PIZZA

La frutta è la “regina” della merenda

Dedicare tempo alle attività all'aria aperta è sinonimo di benessere, sia fisico che psicologico. Secondo un recente studio svolto dai ricercatori dell'Università di Exeter, infatti, trascorrere almeno due ore a settimana a contatto con la natura – che sia al parco, in un bosco, in campagna o in spiaggia - può avere un effetto salutare sul corpo e sulla mente, sia per gli adulti che per i più piccoli. La bella stagione, del resto, è il momento ideale per dare il via a passeggiate in mezzo al verde, pic-nic e pomeriggi al parco. Per l'occasione Unione Italiana Food ha dato vita a un decalogo per fornire consigli su come trascorrere lo spuntino all'aria aperta, accendendo i riflettori, oltre che sugli aspetti nutrizionali della merenda, anche sui giochi di movimento in compagnia.

TUTTI I GIORNI

Fare lo spuntino all'aria aperta, tra un inseguimento o una partita a pallone, o mentre ci si sposta da un luogo all'altro, significa mangiare prodotti pratici e facilmente digeribili. A merenda infine l'importante è variare, per abituare i bambini e i ragazzi a nuovi sapori e gusti". Dal decalogo emerge l'importanza di consumare la frutta, meglio se di stagione: è il caposaldo della merenda e va mangiata tutti i giorni. Sì allo yogurt con i cereali, alla merendina, al gelato con biscotto, al panino o a un piccolo trancio di pizza, bianca o rossa. Non bisogna dimenticare di sorseggiare, anche durante lo spuntino, almeno una bottiglietta d'acqua per reidratarsi. Promosse le merendine: possono rientrare tra gli alimenti corretti da inserire, 1/2 volte a settimana, nel piano delle merende settimanali. Rispondono perfettamente alle esigenze dello spuntino “outdoor” grazie alla loro porzionatura - appena 35 grammi in media – che le rende un prodotto corretto dal punto di vista nutrizionale oltre che buono al gusto, e alla loro praticità, data dalla confezione.

Guai a dimenticare una bottiglietta d'acqua, promosse le merendine in quantità moderate

› BENEFICI

Giocare all'aria aperta aiuta a tenersi in forma

Giocare all'aria aperta comporta una serie di benefici che riguardano l'aspetto fisico di bambini e ragazzi perché queste attività, oltre a sviluppare equilibrio e coordinazione, comportano anche un discreto consumo di energia e possono contribuire a tenere sotto controllo il peso corporeo e far bene alla salute.

BENESSERE

Al parco estro e creatività si scatenano

Riscoprire il piacere e il divertimento dei giochi all'aria aperta – quando si fa merenda - è fondamentale per il benessere dei più giovani. Si tratta di attività che vengono scelte direttamente da bambini e ragazzi e perciò li rendono più autonomi e liberi. Non solo, aiutano a migliorare la capacità di attenzione e avvicinano i più piccoli all'attività fisica. I luoghi all'aria aperta sono, infatti, ideali per dare libero sfogo al movimento e scoprire nuove abilità, diverse da quelle che si praticano a scuola o nelle attività extra scolastiche. “I genitori dovrebbero fare in modo che i propri figli, quando sono all'aria aperta, facciano dei giochi diversi dalle attività motorie che fanno abitualmente a scuola, durante l'ora di educazione fisica, o durante gli allenamenti sportivi”, spiega il professor Michelangelo Giampietro.

VISTA › GLI STILI DI VITA MOLTO FRENETICI DI OGGI PORTANO I CIRCA 4,5 MILIONI DI UTILIZZATORI A RICERCARE PRODOTTI PERFORMANTI E TECNICAMENTE SEMPRE PIÙ EVOLUTI

Lenti a contatto, teniamo d'occhio il comfort

In Italia sono circa 4.500.000 i portatori di lenti a contatto, di questi oltre 2.000.000 ricorre a lenti a contatto a sostituzione frequente. La correzione del vizio di refrazione è sicuramente il primo obiettivo che si vuole raggiungere quando si valuta questo dispositivo medico che permette libertà e qualità visiva nell'arco della giornata. Il comfort rappresenta, però, uno dei principali aspetti al

Abituati come siamo a considerarle una semplice alternativa agli occhiali trascuriamo le "prestazioni"

quale si presta attenzione soprattutto quando si devono indossare le stesse lenti a contatto per un mese. Un'indagine condotta da Alcon rileva quanto il comfort sia un aspetto fondamentale per 8 portatori su 10. Di conseguenza, il discomfort rappresenta la prima ragione di abbandono delle lenti a contatto. Il 50% dei portatori però convive con il discomfort, credendo che provare una sensazione di fastidio sia normale. "Nell'effettuare una prima applicazione delle lenti a contatto, il compito del contattologo non si limita a comprendere quale soluzione incontra la risposta migliore per correggere il vizio di refrazione – afferma il dottor Vittorio Giacovelli – Gli stili di vita di oggi molto frenetici portano ad una richiesta di lenti a contatto molto performanti anche nell'offrire il massimo comfort a chi le sceglie. Quando questo bisogno non è soddisfatto, spesso si rinuncia all'opportunità di correzione visiva, con una difficoltà in seguito a riavvicinare la persona a questa soluzione".

RAPIDA EVOLUZIONE

Grazie all'innovazione tecnologica, riuscire a proporre lenti a contatto in grado di offrire risposte alle necessità del pubblico a 360° non solo è possibile, ma è anche un obiettivo fondamentale da raggiungere. "Siamo abituati a conoscere le lenti a contatto semplicemente come un'alternativa agli occhiali, ma l'evoluzione che negli ultimi decenni hanno avuto le lenti a contatto grazie a tecnologie che imitano la fisiologia dell'occhio, è incredibile – continua il dr. Giacovelli – Oggi abbiamo una grande opportunità, non solo correggere in modo ottimale il vizio di refrazione, ma fare vivere a coloro che scelgono una lente a ricambio frequente mensile, un'esperienza di massimo comfort. Per la nostra professione questo è il risultato più appagante, perché siamo in grado di mettere al centro del nostro lavoro i bisogni del portatore riuscendo a soddisfarli".

ESTATE › ECCO COME RISOLVERE ALCUNI PROBLEMI PRATICI ACCOMPAGNATI AL LORO UTILIZZO IN VACANZA

Tra acqua, sabbia, cloro e graffi quanti falsi miti sulle lenti da sole

Gli occhiali da sole rappresentano il miglior alleato in questo frangente, ma sono uno strumento di cui bisogna avere cura e del quale non conosciamo ogni aspetto. Ecco una serie di verità e falsi miti da chiarire con l'arrivo della stagione estiva. Le lenti da sole non possono essere graduate: falso. Secondo la Relazione annuale sulla prevenzione dell'ipovisione e della cecità redatta dal Ministero della Salute e presentata al Parlamento, in Italia i problemi agli occhi riguardano 43 persone su 100. Si tratta di un problema che può essere anche di tipo pratico in

Esistono anche le versioni graduate per correggere i difetti visivi, che riguardano il 43% della popolazione

estate, in quanto bisogna passare da un paio di occhiali a un altro. A coloro che hanno bisogno di lenti graduate è quindi importante ricordare che anche le lenti da sole possono aiutarli nel correggere un difetto visivo. Fare il bagno in mare o in piscina con gli occhiali da sole è una buona idea: vero e falso. Se da un lato è vero che gli occhiali di sole aiutano a proteggere gli occhi dai fastidiosi riflessi dell'acqua, che ricordiamo riflette anche i raggi UV, dall'altro bisogna ricordarsi che il cloro o il sale contenuto nell'acqua del mare sono sostante altamente corrosive, che possono danneggiare irrimediabilmente le lenti e le montature, specialmente se una volta usciti, non ci ricordiamo di sciacquare e asciugare con cura tutte le parti. Sabbia e graffi, un pericolo evitabile? Vero. Polvere, sabbia e contatto con superfici ruvide sono una costante minaccia per i nostri occhiali, specialmente durante la

stagione estiva. Oggi è possibile prevenire i danni scegliendo lenti con trattamenti specifici, in grado di indurire le lenti e proteggerle da tutti quegli agenti che potrebbero danneggiarli.

› INCREMENTO DI DUE PUNTI PERCENTUALI

Quasi un italiano su quattro fuma mai così tanti addicted dal 2006

Quasi un italiano su quattro (il 24,2% della popolazione) è un fumatore: una percentuale che non era stata mai più registrata dal 2006. Dopo un lungo periodo di stagnazione si assiste quest'anno a un incremento di 2 punti percentuali: i fumatori infatti erano il 22% nel 2019, ultimo anno di rilevazione pre-pandemica. Il trend rilevato nel triennio 2017-2019 che vedeva una costante diminuzione delle fumatrici, non viene invece confermato nel 2022: quest'anno infatti si assiste a un incremento nella percentuale dei fumatori che riguarda entrambi i sessi. In aumento anche le persone che fumano sigarette a tabacco riscaldato: 3,3% del 2022 rispetto al 1,1% del 2019, ma più di una persona su tre (il 36,6%) le considera meno dannose di quelle tradizionali. Sono questi i dati più significativi del report dell'ISS diffuso in occasione della Giornata mondiale senza tabacco, promossa dall'OMS. Il tema proposto dall'Organizzazione Mondiale della Sanità per il 2022 è focalizzato sull'impatto del tabacco sul pianeta: dalla coltivazione, alla produzione, alla distribuzione e ai rifiuti.

TERAPIE › LA RICERCA SCIENTIFICA MIRA A RIDURRE I SINTOMI E A RITARDARNE L'EVOLUZIONE

Alzheimer, nuovi farmaci per rallentare il decorso

Le demenze costituiscono delle malattie che caratterizzano sempre più spesso la terza e la quarta età. Distruggono la persona, ma non cancellano la vita: per questo la ricerca scientifica è al lavoro per migliorare la quotidianità di chi ne soffre o rischia di andarvi incontro. È quanto emerso al 22° Congresso Nazionale dell'Associazione Italiana Psicogeriatria – AIP. "La demenza si può affrontare con modalità cliniche – spiega il prof. Marco Trabucchi, presidente AIP – Non abbiamo ancora farmaci adeguati, ma il progresso è tale che nei prossimi 2-3 anni avremo una risposta sul piano farmacologico. La ricerca scientifica si sta indirizzando verso la capacità di rallentare la formazione della sostanza beta amiloide nel cervello, la quale genera un'azione negativa sui neuroni: queste terapie mirano a una riduzione dei sintomi e a un rallentamento dell'evoluzione della malattia".

Ma la prevenzione resta fondamentale: stimolare il sistema cognitivo "salva" l'attività dei neuroni

L'IMPORTANZA DELLA PREVENZIONE

Oggi adottando un altro approccio possiamo proteggere i neuroni con la prevenzione. Prevenzione significa evitare la solitudine, stimolare il sistema cognitivo, effettuare un'alimentazione adeguata e corretta, svolgere un'attività fisica che sia di almeno 500 metri al giorno. Rallentare la comparsa della malattia può voler dire anche non avere mai la malattia. "L'Alzheimer è numericamente la principale forma di demenza tra le malattie neurodegenerative in tutto il mondo – evidenzia Laura De Togni, neurologa, ASL 9 scaligera, Verona – Riveste circa il 60-80% di tutte le demenze di tipo neurodegenerativo. In Italia ci sono 1,1-1,2 affetti da demenza in generale, di cui il 60-80% affetti da Alzheimer, quindi circa 800mila persone".

TERZA ETÀ

Le insidie del delirium

Nel periodo 2015-2017 l'Università Milano Bicocca ha condotto uno studio su 450 ospedali italiani in cui ha riscontrato una prevalenza del delirium del 22-23% tra gli ultra65 "Ciò significa – evidenzia il Prof. Giuseppe Bellelli, professore Ordinario di Geriatria –che ogni giorno, in ogni ospedale italiano un anziano ogni 5 va incontro a delirium, che però il più delle volte non è adeguatamente riconosciuto: anzitutto perché nelle fasi iniziali è caratterizzato solo da sopore, difficoltà di concentrazione, sonnolenza; in secondo luogo, non ci sono biomarcatori, per cui non è facilmente diagnosticabile e distinguibile, ad esempio, dalla demenza". Il delirium impatta moltissimo sugli outcome di salute, a partire dalla mortalità: "In base allo studio suddetto, a parità di età e patologie, il delirium aumenta di due volte e mezzo il rischio di morire durante la degenza ospedaliera. Il decesso è una conseguenza anche a lungo termine. Inoltre, il delirium aumenta di 12 volte il rischio di sviluppare declino cognitivo nel medio termine a parità di età e condizioni morbose. Impatta quindi in modo significativo; è un importante tema di sanità pubblica".

› CERVELLO

Scoperti i meccanismi per combattere l'epilessia

Le disfunzioni interneuronali sono implicate in alcune malattie del cervello, come epilessia, schizofrenia e autismo: chiarire i ruoli dei neuroni inibitori nel circuito neuronale-astrocitario può aiutare a comprendere il contributo degli stessi nei disturbi cerebrali, secondo uno studio dell'Istituto di neuroscienze del Consiglio nazionale delle ricerche.

RICERCA › L'ATTIVITÀ CARDIOVASCOLARE PRECEDE L'ATTIVAZIONE DEI NEURONI NELLA CORTECCIA CEREBRALE

Il cuore si "emoziona" e guida le nostre mosse

Le emozioni nascono nel cuore, e non nel cervello, dicevano i poeti. Ora la ricerca scientifica conferma le fondamenta di questo topos letterario. Uno studio dei bioingegneri dell'Università di Pisa in collaborazione con l'Università di Padova e l'University of California Irvine e pubblicato sulla rivista "Proceedings of the National Academy of Science of the Usa" analizza il meccanismo che ci porta a provare una specifica emozione a fronte di determinati stimoli e trova nel cuore la radice delle emozioni. "Che il corpo giochi un ruolo fondamentale nel definire gli stati emotivi è ormai ampiamente riconosciuto dalla comunità scientifica – spiega Gaetano Valenza, docente di bioingegneria al Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione dell'Università di Pisa e ricercatore al Centro 'E. Piaggio' – Tuttavia, se escludiamo alcune teorie proposte agli inizi del secolo scorso, fino ad ora l'attività cardiovascolare è stata vista come un semplice supporto metabolico a sostegno del cervello. E solo il cervello sarebbe la sede dei processi biologici responsabili dell'esperienza emotiva cosciente. Noi abbiamo invece evidenze del fatto che l'attività cardiovascolare gioca un ruolo causale nell'iniziare e nel sentire una specifica emozione, e precede temporalmente l'attivazione dei neuroni della corteccia cerebrale".

IL TEST

Per dimostrare questa teoria sono stati utilizzati modelli matematici complessi applicati ai segnali elettrocardiografici ed elettroencefalografici in soggetti sani durante la visione di filmati con contenuto emotivo altamente spiacevole o piacevole. I ricercatori hanno così scoperto che nei primi secondi lo stimolo modifica l'attività cardiaca, che a sua volta induce e modula una specifica risposta della corteccia. Un continuo e bidirezionale scambio di informazioni tra cuore e cervello sottende quindi l'intera esperienza cosciente dell'emozione e, soprattutto, della sua intensità. "Ovviamente – prosegue Valenza – la complessità delle emozioni che proviamo deriva da uno scambio molto complesso tra il nostro sistema nervoso e i vari sistemi 'periferici', ma è l'attività cardiaca, e non quella cerebrale, a dare il via all'esperienza emotiva. "Per potere estrarre da una semplice analisi dell'ECG la valutazione di uno stato emotivo, i ricercatori hanno sviluppato delle equazioni matematiche in grado di 'decodificare' continuamente la comunicazione cuore-cervello nei diversi stati emozionali. In pratica, data una certa dinamica cardiaca, in un futuro prossimo, potrebbe essere possibile comprendere quale emozione è stata provata dal soggetto sotto osservazione, per esempio utilizzando uno smartwatch.

In un futuro prossimo sarà possibile misurare i sentimenti usando uno smartwatch

› MALATTIE GENETICHE

FIBROSI CISTICA, NELLA TERAPIA RIENTRA L'ESTRATTO DI CURCUMA

La fibrosi cistica è una malattia genetica rara causata da numerose mutazioni del gene CFTR, che codifica per una proteina di membrana con funzione di canale per il cloro, detta regolatore della conduttanza transmembrana della fibrosi cistica, o proteina CFTR. Un nuovo studio interamente italiano, pubblicato sulla rivista Cellular and Molecular Life Sciences, ha rivelato una possibile terapia alternativa per la fibrosi cistica che coinvolge due farmaci già in uso clinico per altre patologie, un inibitore proteico (camostat), un coenzima (S-adenosil metionina) e una sostanza alimentare, l'estratto di curcuma. Queste sostanze sono in grado di indurre variazioni biochimiche e epigenetiche – cambiamenti ereditabili nell'espressione genica che non alterano la sequenza del DNA – nel canale epiteliale del sodio (ENaC), che interagisce con la proteina CFTR nel determinare la fisiopatologia della fibrosi cistica.

LOTTA AI TUMORI › OLTRE MEZZO MILIONE DI ITALIANI CONVIVE CON UN CANCRO DEL COLON-RETTO

Quanto è a rischio l' intestino? La risposta in un semplice quiz

Il cancro al colon è la seconda causa di morte per tumore al mondo ma prevenire si può. I medici AIGO - Associazione Italiana Gastroenterologi ed endoscopisti digestivi Ospedalieri - hanno pensato di rimarcare l'importanza della prevenzione nella lotta al cancro del colon-retto con un veloce test di autovalutazione sui fattori di rischio più comuni che dovrebbero accendere dei campanelli di allarme in ognuno di noi. Un quiz, tanto facile quanto coinvolgente, per convincere anche i più scettici a fare prevenzione con un semplice controllo. Si stima che ad oggi, in Italia siano oltre 513mila le persone che convivono con questa patologia, 280mila uomini e 233mila donne, con un'incidenza dal 2004 in discesa proprio per efficaci campagne preventive di informazione. Dai risultati degli screening 2020 emerge un incremento in Italia di casi di tumore al colon retto di quasi 48mila casi sul 2019 (+11,2%), con una leggera prevalenza nella popolazione maschile. È da rilevare una significativa percentuale di guarigione con sopravvivenza fino al 90%, nei casi frutto di una diagnosi precoce del problema.

QUATTRO DOMANDE

Consapevole che circa 1 italiano su 2 non si sottopone a screening preventivi, AIGO ha invitato i 2000 medici soci ad esporre presso le proprie strutture ospedaliere il volantino realizzato appositamente per educare all'autovalutazione del proprio fattore di rischio, rispondendo a 4 semplici domande. Qual è la tua età? Hai sintomi? Hai casi di familiarità? Hai già avuto malattie dell'apparato digerente? Individuare il proprio fattore di rischio è la prima strada per individuare l'esame diagnostico più appropriato da effettuare (esame per la ricerca del sangue occulto o colonscopia) per approfondire. "Comportamenti e abitudini hanno un ruolo di primo piano, - conferma il Presidente di AIGO Marco Soncini - poiché tra i fattori di rischio certi vi sono una dieta poco sana, il sovrappeso, la scarsa attività fisica, l'eccesso di alcol e l'abitudine al fumo".

NUTRIZIONE › BROCCOLI, SPINACI, FAVE DI CACAO E MELOGRANI HANNO LA CAPACITÀ DI INFLUIRE SULLE FUNZIONI FISIOLOGICHE DONANDO BENEFICI ANCHE AL SISTEMA IMMUNITARIO

Superfood, gli alimenti amici del benessere

Mangiare correttamente e in maniera equilibrata talvolta può non essere semplice, esistono però alcuni alimenti che più di altri sono in grado di fornire un apporto nutrizionale ed energetico ideale per il corpo, tanto da essere definiti come superfood. Spesso si tratta di ingredienti più comuni del previsto, facili da reperire e preparare. Ma quali sono? MioDottore – piattaforma leader nella prenotazione online di visite mediche – ha coinvolto una delle sue esperte, la dottoressa Gloria Agliata, nutrizionista, per approfondire i benefici di tali cibi, identificare una top 10 di quelli che garantiscono maggiori vantaggi al fisico e sfatare i falsi miti più comuni in merito. Secondo la specialista della piattaforma, è possibile considerare come superfood (denominati talvolta anche "cibi funzionali", functional food) gli ingredienti che vantano importanti capacità di influire sulle funzioni fisiologiche, come nel caso dei prodotti lattiero-caseari fermentati che donano benefici al tratto gastrointestinali e al sistema immunitario.

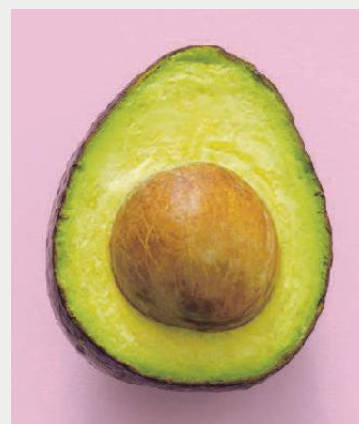
GLI ALIMENTI CONSIGLIATI

Ma quali sono quelli che non dovrebbe essere assenti in una dieta sana ed equilibrata? La dottoressa Gloria Agliata ne ha delineati 10: Yogurt: ricco di probiotici e prebiotici, garantisce effetti positivi sul tratto gastrointestinale e sul sistema immunitario. Crucifere: fanno parte di questa famiglia le verdure come i broccoli e i cavolfiori, con proprietà antitumorale e ricchi di isotiocianati. Alga spirulina: ricca di vitamine, proteine, amminoacidi essenziali e acidi grassi (in particolare polinsaturi) aiuta a migliorare i livelli di colesterolo ematico. Viene spesso addizionata a particolari alimenti, ma la si trova anche all'interno di formulazioni multivitaminiche. Melagrana: considerata la pianta di Venere e Giunone, contiene vitamina A e C, sali minerali come il potassio e il fosforo e possiede proprietà antiossidanti. Fave di cacao: i flavonoidi al loro interno, possono attivare azioni antiossidanti tali da contrastare i radicali liberi. Spinaci: sono ricchi di vitamine e sali minerali, come il ferro. Eppure, nonostante il pensiero comune, quest'ultimo è presente in una forma scarsamente disponibile; per favorire il suo reale assorbimento, si consiglia di consumarli conditi con il limone (contenente vitamina C).

L'alga spirulina è ricca di vitamine, proteine e aiuta a migliorare i livelli di colesterolo

› FRUTTI ESOTICI

Perché l'avocado non è solo una moda

L'avocado è un frutto esotico, ora coltivato anche in Italia, più ricco di acidi grassi polinsaturi con azione antinfiammatoria e andrebbe assunto due volte a settimana. La quinoa rientra nel gruppo degli pseudo-cereali e possiede un elevato contenuto di proteine, vitamine e sali minerali.

FORD › SVELATO IL PRIMO DI QUATTRO VEICOLI COMMERCIALI 100% ELETTRICI CHE L'OVALE BLU INTRODURRÀ ENTRO IL 2024. UN PUNTO DI RIFERIMENTO PER IL MERCATO EUROPEO

Transit E-Custom, lo spazio sostenibile

Ford compie un altro, significativo passo nella transizione verso una mobilità 100% elettrica dei veicoli commerciali. Ford Pro ha, infatti svelato i primi dettagli del nuovo E-Transit Custom All-Electric. Primo di quattro veicoli commerciali 100% elettrici che Ford Pro introdurrà entro il 2024, l'E-Transit Custom rappresenta il secondo veicolo commerciale All-Electric dell'Ovale Blu, dopo l'E-Transit, la cui produzione è stata avviata lo scorso marzo, e mira a stabilire un nuovo punto di riferimento nel segmento dei furgoni da una tonnellata in Europa, con l'obiettivo di aiutare le aziende nel passaggio a una gamma di veicoli elettrificati.

SERVIZI FORD PRO

Progettato da zero, per integrarsi perfettamente nell'ecosistema di soluzioni offerte per migliorare la produttività contribuendo ad aggiungere valore ai clienti, il successore All-Electric del furgone best-seller in Europa 1,2 sarà supportato dalla gamma completa di servizi Ford Pro, dal software alla ricarica, all'assistenza fino alle soluzioni di finanziamento, attraverso un'unica piattaforma completa, capace di aiutare ad aumentare i tempi di attività e ridurre i costi operativi.

CARBON NEUTRALITY

L'ultimo arrivato nel line-up elettrificato di Ford Pro rappresenterà un componente chiave nell'ambizioso obiettivo dell'Ovale Blu di raggiungere, entro il 2035, le emissioni zero per tutti i veicoli del brand venduti in Europa e la carbon neutrality in tutti gli impianti europei, nella logistica e nella fornitura. L'architettura 100% elettrica di E-Transit Custom garantisce un'autonomia di guida fino a 380 km3, ricarica rapida in corrente continua e massima capacità di traino, per non parlare del nuovo design ancora più dinamico. Il furgone All-Electric porterà la produttività a un nuovo livello, utilizzando una connettività sofisticata per consentire un funzionamento always-on. Tra le caratteristiche sviluppate sfruttando la profonda conoscenza da parte degli utilizzatori di van, allo scopo di garantire una customer experience personalizzata, a bordo di E-Transit Custom sarà disponibile anche la tecnologia Pro Power Onboard per collegare e ricaricare apparecchiature elettriche, luci, laptop o altri dispositivi. L'E-Transit Custom All-Electric entrerà in produzione nella seconda metà del 2023, mettendo a disposizione la più ampia gamma di Transit Custom mai offerta ai clienti europei.

Il furgone utilizzerà una connettività sofisticata per garantire un'esperienza ad alta funzionalità

› TECNOLOGIA

L'autonomia di guida sale fino a 317 km

Il nuovo E-Transit, che prevede un'autonomia fino a 317 km, porta a bordo della gamma commerciale tutta la tecnologia Ford di ultima generazione mettendo a disposizione dei clienti la funzionalità del Pro Power Onboard, per collegare e ricaricare apparecchiature elettriche, luci, laptop o altri dispositivi.

IL CASO

Riunione della Lega in sala giunta, scoppia la polemica

Cristian Rigo

L'incontro tra la neosegretaria provinciale della Lega con i consiglieri e gli assessori del Carroccio che si è tenuto in sala giunta a Palazzo D'Aronco rischia di diventare un caso politico con l'opposizione che grida allo scandalo e parla di "villania istituzionale" e di "sbracamento leghista". Di più: Federico Pirone (Innovare) ha annunciato anche l'intenzione di presentare un'interrogazione per sapere «se il sindaco Fontanini e gli assessori della Lega hanno trasformato Palazzo D'Aronco, la casa di tutte le udinesi e di tutti gli udinesi, nella sede di un partito, nella sede della Lega. La riunione di martedì – sostiene – è una villania istituzionale, un'autentica vergogna che nessun sindaco di Udine e nessun Presidente di Regione, compreso il leghista Fedriga, prima d'ora aveva mai compiuto».

L'immagine postata sul profilo Fb di Paolo Coppola del Pd

Per il sindaco Pietro Fontanini invece nulla di tutto ciò per il semplice fatto che «non si è trattato di una riunione di partito, ma di un incontro tra amministratori per valutare la possibilità di sviluppare nuovi progetti in sinergia con la Regione, rappresentata dall'assessore Barbara Zilli, sfruttando anche le risorse dell'Ue, opportunità che abbiamo valutato con l'europarlamentare Marco Dreosto. A dimostrazione di ciò – argomenta – il fatto che in aula non ci fosse nessuno estraneo all'amministrazione». La presenza di soli rappresentanti della Lega però ha fatto storcere il naso anche all'ex parlamentare e attuale vicesegretario regionale dei dem, Paolo Coppola e al segretario del Pd, Vincenzo Martines. «Tutti sorridenti – ha scritto Coppola in un post su Fb – e nemmeno uno che abbia un dubbio sul fatto che sia per lo meno inopportuno usare la sala giunta del Comune di Udine per una riunione di partito. D'altra parte c'è da stupirsi? Affittare una sala gli sarà sembrato un costo esorbitante…». Anche se in realtà tutti i gruppi consiliari hanno diritto a utilizzare le sale del comune gratuitamente per attività istituzionali. Per Martines però ci vuole rispetto per i luoghi delle Istituzioni: da qui la definizione di "sbracamento" leghista. —

Scuola

Massimo Fogale

Marco Ciuffreda

Giorgia Tribos

Alessandro Feruglio

Elisei Iuliana

Chiara Meneghini

Alice Righini

Giulia Giacometti

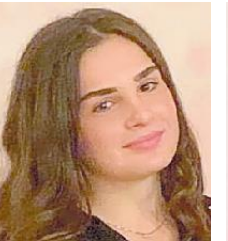
Martina Beria

Luca Castenetto

Angie Tavano

Arianna Mazzi

Chiara Sirica

Francesco Milocco

Costanza M. Minen

Aurora Fabbro

Vittoria Zanutto

Marta Nardon

Chiara Vidusso

Gaia Vidrigh

Veronica Gubian

Mario Biasizzo

Luca Di Benedetto

Riccardo Canciani

Chiara Iacuzzi

Valerio Tincani

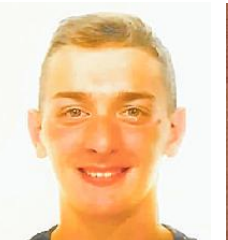
Sara Cargnelli

Gabriele Podda

Sara Pasian

Eleonora Marcuzzi

Tommaso Galiussi

Emma Bertolini

Sam Zoletto

Luca Rossi

Alessio Brusini

Clemente Mattia

Silvia Degano

Chiara Brignone

Irene Frescura

Giorgia Belloni

Chiara Buongiorno

Benedetta Pittia

Arianna Ballico

Stefanel: «Questo esame è stato un ritorno alla normalità e rappresenta il giusto punto di partenza per un futuro migliore»

MATURITÀ

Marinelli, sono 51 i bravissimi E in 9 meritano anche la lode

Sara Palluello

Valanga di 100 e 100 e lode al liceo scientifico Marinelli che chiude gli esami di maturità con un boom di bravissimi: 51 (di cui 9 "cum laude") su 282 studenti che si sono apprestati a svolgere i due scritti e il colloquio orale.

«Questo esame è stato un ritorno alla normalità e rappresenta il giusto punto di partenza per un futuro vantaggioso – commenta il dirigente scolastico, Stefano Stefanel –. Così il Marinelli è uscito dalla pandemia e testimonia che il proprio sistema scolastico è pienamente all'avanguardia e pronto per le sfide future nonché dimostra di voler continuare a preparare liceali agli studi universitari».

Ecco i 100 in 5ªA: Alessandro Bortuzzo, Marco Giuffreda, Tommaso Galliussi, Luca Rossi e Gaia Vidrigh (per lei anche la lode). Unica della 5ªB, con encomio, Arianna Sattolo.

Nella 5ªC i "secchioni" sono: Alessandro Feruglio, Costanza Maria Minen e Angie Tavano. In 5ªD la schiera è tutta al femminile con Giorgia Belloni, Iuliana Elisei, Chiara Iacuzzi, Giorgia Tribos e Silvia Degano (con lode). I più bravi della 5ªE, invece, sono sia ragazzi che ragazze: Alessio Brusini, Chiara Buongiorno, Mattia Di Vora, Francesco Milocco e Cristina Alina Goga (con anche la lode).

Sei i migliori della 5ªF: Arianna Ballico, Mario Biasizzo, Luca Castenetto, Mattia Clemente; di cui due con lode: Chiara Brignone e Veronica Gubian. In 5ªG si sono distinti dal resto della classe Riccardo Canciani, Luca Di Benedetto, Gabriele Podda ma soprattutto Aurora Fabbro e Valerio Tincani che hanno avuto anche la lode. Otto i brillanti in 5ªH: Martina Beria, Sara Cargnelli, Giulia Giacometti, Arianna Mazzi, Marta Nardon, Sara Pasian, Chiara Vidusso e – con lode – Chiara Meneghini. Continuano la cascata delle eccellenze Benedetta Pittia e Sam Zoletto (5ªI), Emma Bertolini, Martina Giulia Cervellin, Eleonora Marcuzzi, Alice Righini, Riccardo Tomada e Vittoria Zanutto (5ªL). Chiude il nutrito elenco dei bravissimi la 5ªM con Barbara Ceccorulli, Massimo Fogale, Irene Frescura, Chiara Sirica e Mariapaola Tomba.

«Mi complimento con i ragazzi e con gli insegnanti per quest'esito molto positivo e per l'ottima preparazione elargita, che apre a un futuro universitario roseo e pieno di successi – conclude Stefanel –. Licenziare un cospicuo numero di studenti dimostra la loro altissima qualità e promette che nel domani troveranno lo spazio che meritano nella società». —

A sinistra i civici musei del castello con sullo sfondo l'angelo, al centro il sindaco Pietro Fontanini e, a destra, il punto dove arriverà l'ascensore sul colle partendo da piazza I Maggio

La progettazione costerà 334 mila euro, l'opera 2,8 milioni ma i costi potrebbero aumentare per i rincari dei prezzi

Terminati gli scavi archeologici si sblocca l'iter pubblicata la gara per l'ascensore al castello

IL PIANO

CRISTIAN RIGO

Dopo la perizia di un geologo è servita anche un'indagine archeologica e così l'iter per l'ascensore al castello è rimasto fermo per più di un anno, ma adesso le analisi commissionate dalle Belle Arti sono finite e il Comune ha pubblicato la gara da 334 mila euro per la progettazione definitiva dell'opera. «Entro fine mese – dice il vicesindaco con delega ai Lavori pubblici, Loris Michelini – si riunirà la commissione gara e poi il vincitore avrà un mese di tempo per completare gli elaborati che dovranno ricevere il via libera della Soprintendenza». La speranza è avviare l'opera entro l'anno per completarla nel 2023.

Una buona notizia per il sindaco Pietro Fontanini che ha inserito la valorizzazione del castello in cima alla lista degli obiettivi della sua amministrazione. «È il simbolo del Friuli e penso sia nostro dovere renderlo facilmente accessibile a tutti», spiega. L'obiettivo di Fontanini è fare in modo che il castello (rimesso a nuovo anche grazie all'intervento della Danieli) diventi una tappa obbligatoria per tutti i turisti, molti dei quali oggi si lasciano scoraggiare dalla salita. Ecco perché, oltre a quello da piazza Primo maggio, ci sarà un altro ascensore a servizio del colle anzi un doppio ascensore (i lavori sono già iniziati e dovrebbero concludersi nei primi mesi del prossimo anno) che, dall'androne della biblioteca Joppi, porterà i turisti ad ammirare Udine dall'alto con una fermata obbligatoria per il cambio al primo piano dove sarà realizzato anche il bar. L'ascensore sarà accessibile anche dall'esterno senza accedere necessariamente alla biblioteca, ma l'androne la sera resterà chiuso. Inoltre, sarà recuperato il sentiero che risale il colle da dietro la biblioteca passando nei pressi del lapidario. I percorsi pedonali saranno quindi tre: da piazza Libertà, da piazza Primo maggio con la nuova illuminazione pagata grazie ai fondi europei e, infine, da via Riva Bartolini accanto all'ingresso della biblioteca.

Gli scavi archeologici hanno riportato alla luce i resti di un edificio rinascimentale e una piccola abitazione di epoca precedente oltre a due sepolture che dovrebbero risalire alla Tarda antichità o all'alto Medioevo, ma la scoperta più importante è la conferma che il colle è stato realizzato dall'uomo. «Il fatto che il colle sia uno dei più alti manufatti presenti in Europa è un motivo in più che ci spinge a realizzare l'ascensore grazie al quale da piazza Primo maggio sarà più semplice godere della splendida vista su tutta la città e visitare un luogo di grande importanza storica e culturale con la presenza dei musei e del salone del parlamento dove si riuniva il consiglio della Patria del Friuli, uno dei primi esempi di parlamento al mondo», rimarca Fontanini.

Il progetto di fattibilità elaborato da Archest prevede di scavare un nuovo corridoio all'interno del rifugio antiaereo (che diventerà l'accesso) in modo da far spuntare l'ascensore a pochi passi dal pozzo che si trova accanto alla Casa della Contadinanza. Il costo stimato inizialmente è di 2,8 milioni di euro di cui 1,8 messi a disposizione dalla Regione. «Manca un milione – precisa Michelini – o forse di più visto anche l'aumento dei prezzi. Con il progetto definitivo avremo il quadro della spesa e valuteremo se ricorrere all'avanzo, a un mutuo o se ci saranno altri fondi regionali, ma di sicuro vogliamo realizzare l'opera prima possibile». —

Costume & Società

Fondazione Friuli e Università trent'anni di costante sostegno

Rinnovata la convenzione: 800 mila euro a favore dell'internazionalità
Fondi anche per la multidisciplinarietà dei dottorati e per l'innovazione agricola

Fondazione Friuli e Università di Udine hanno rinnovato la convenzione che, attraverso 800 mila euro di contributo, sostiene l'ateneo friulano nella didattica e nei progetti di internazionalità, di ricerca e di trasferimento tecnologico. L'accordo, di validità annuale, è stato sottoscritto a palazzo Antonini-Maseri dal presidente della Fondazione Friuli, Giuseppe Morandini, e dal rettore dell'Università di Udine, Roberto Pinton.

«In trent'anni di attività della Fondazione – ha introdotto Morandini ricordando l'anniversario di creazione dell'ente – il sostegno all'Università di Udine non è mai mancato. In questo periodo abbiamo costruito assieme tanti pilastri su cui poggiare la crescita sociale, economica e culturale del Friuli. E ora se ne aggiungono altri tre che vogliono creare la discontinuità necessaria per affrontare l'inedito contesto che abbiamo di fronte».

Da sinistra, Roberto Pinton e Giuseppe Morandini

Il primo pilastro riguarda l'internazionalità, sia della docenza sia dell'esperienza di studenti all'estero durante il loro percorso di studi. Il secondo, sostenuto con 210mila euro, è la multisciplinarietà spinta dei dottorati di ricerca "di frontiera", che per la prima volta saranno affidati per bando su progetto in modo tale da far arrivare ulteriori e fondamentali contenuti in idee innovative. Il terzo pilastro, infine, riguarda l'agricoltura del futuro: 200 mila euro sono, infatti, destinati alla cantina di microvinificazione a sostegno dell'intensa attività di ricerca condotta dall'ateneo friulano in questo campo, che nel solo 2021 ha condotto ben 106 prove su vigneti sperimentali.

«Come già fatto con il Lab Village – ha spiegato il presidente della Fondazione – vogliamo ora sostenere la dotazione tecnologica dell'azienda agraria universitaria, che rappresenta un patrimonio straordinario con il quale l'ateneo può distinguersi a livello nazionale e internazionale».

> **Giuseppe Morandini: «Aggiungiamo tre pilastri a quelli già poggiati in questi anni»**

La convenzione conferma, poi, diverse linee di intervento. Sono previste 20 borse di studio per studenti di lauree magistrali impegnati nell'ambito di Uniud Lab Village e Lean Experience Factory (Lef) per l'inserimento di laureati con competenze su digitalizzazione dei processi produttivi nelle aziende del territorio. Sul fronte della didattica, Fondazione Friuli sostiene il nuovo corso di laurea triennale in Filosofia e trasformazione digitale, che ha lo scopo di formare nuove figure professionali capaci di comprendere i cambiamenti innescati dalla rivoluzione tecnologica in corso. La convenzione garantisce poi continuità a progetti già avviati: dal sostegno alla Scuola Superiore ai finanziamenti per il Corso di laurea triennale in Ingegneria industriale per la sostenibilità ambientale; dai contributi per Erasmus e tirocini a quello per la campagna di scavi archeologici in Kurdistan, senza dimenticare le risorse messe a disposizione per l'attività di promozione e attrazione di nuovi iscritti.

«Siamo davvero grati alla Fondazione Friuli, partner storico e strategico dell'Università di Udine – ha commentato il rettore Pinton – per aver voluto rinnovare anche per quest'anno un importante sostegno alle nostre attività didattiche, di internazionalità, di ricerca e di trasferimento tecnologico a beneficio dei giovani e del loro futuro lavorativo». —

ARTE

In via Divisione Julia inaugurata una galleria dedicata ai giovani

Un luogo dedicato alla creatività dei giovani, che spesso non trovano il modo di affermarsi. Lì, negli spazi de "La Petit Galerie", in centro città, lo potranno finalmente fare, esponendo al pubblico le proprie opere.

L'idea di aprire questa galleria d'arte, pensata soprattutto per ragazzi e ragazze che altrimenti non avrebbero l'opportunità di farsi conoscere, frullava da tempo nella mente del direttore dell'Accademia di Belle Arti Tiepolo Fausto Deganutti. Oltre ad essere un laboratorio, la Petite Galerie di via Divisione Julia 16/«offre uno spazio di esposizione, a titolo completamente gratuito, a tutti i giovani artisti che ne faranno richiesta – sottolinea Deganutti – e che ne sappiano portare aria nuova al mondo dell'arte contemporanea. L'invito è rivolto a tutti gli studenti delle Accademie e dei licei Artistici italiani con qualche contaminazione estera».

All'inaugurazione l'ospite d'onore è stato il maestro Giorgio Celiberti con gli interventi dell'assessore alla Cultura Fabrizio Cigolot e l'introduzione del critico Diego Collovini.

Deganutti ha ricordato che si fa molto poco per i giovani «sempre alla ricerca di luoghi dove poter esporre le loro opere» e senza questa «minima possibilità» sono in molti «a dover trovare strade diverse dal loro sentire» e a non poter quindi interpretare la loro vita artistica. «In questo spazio – precisa Deganutti – non si farà commercio ma solo esposizione e ci saranno anche dei momenti di confronto con artisti affermati al fine di contaminare il lavoro dei giovani. Spero che i ragazzi raccolgano la sfida e mi auguro pure che le istituzioni contribuiscano a far nascere una nuova generazione di artisti che possano affrontare confronti nazionali e internazionali».

Un momento dell'inaugurazione de "La Petite Galerie"

La Galleria è aperta in orari serali dalle 18 alle 19 e, per la sua prima mostra, presenta una selezione di autoritratti creati dagli studenti dell'Accademia allievi del professor Carlo Alberto Palumbo. —

LE FARMACIE

Servizio notturno
Gervasutta via Marsala 92 0432 1697670

Servizio notturno dalle ore 19.30 alle 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata e con orario diurno continuato dalle ore 8.30 alle ore 19.30

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Montoro via Lea d'Orlandi 1 0432 601425
Simone
via Cotonificio 129 0432 43873

ASU FC EX AAS2

Aquileia Corradini D'Elia
via Gramsci 18 0431 91001
Cervignano del Friuli
Farmacia di Strassoldo di MAVE snc
fraz. STRASSOLDO
via delle Scuole 10 0431 887610
Gonars Tancredi Sarpi Collina
via Edmondo de Amicis 64 0432 993032
Lignano Sabbiadoro Sabbiadoro
via Tolmezzo 3 0431 71263
Muzzana del Turgnano Romano
via Roma 28 0431 69026
San Vito al Torre San Vito
via Roma 52 0432 997445

ASU FC EX AAS3

Camino al Tagliamento Peano
via Codroipo 2 0432 919004
Codroipo (Turno Diurno) Mummolo
piazza Giuseppe Garibaldi 112 0432 906054
Forgaria nel Friuli Giannelli
via Grap 22 0427 808038
Forni Avoltri Palci
via Roma 1 0433 72111
Moruzzo Lussin
via Centa 13 0432 672217
Osoppo Antica farmacia Fabris
via Fabris 5 0432 975012
Pontebba Candussi
via Roma 39 0428 90159
Tolmezzo Tosoni
piazza Giuseppe Garibaldi 20 0433 2128
Verzegnis Guida 1853
via Udine 2 0433 44118

ASU FC EX ASUIUD

Cividale del Friuli Fontana
viale Trieste 3 0432 731163
Grimacco Peduto
fraz. CLODIG n. 31 340 7604070
Pasian di Prato Termini
via Santa Caterina 24 0432699024
Povoletto Grillo
piazza Libertà 3 0432 679008
Premariacco Cargnelli
via Fiore dei Liberi 11 0432 729012
Tricesimo Asquini
piazza Giuseppe Garibaldi 7 0432 880182

ANPI

Pastasciutta antifascista lunedì a Sant'Osvaldo

Un'occasione conviviale per festeggiare la democrazia e la libertà, nel 79° anniversario della caduta del fascismo. Lunedì, la sezione Anpi Città di Udine "Fidalma Garosi Lizzero – Gianna" organizza la "Pastasciutta antifascista per la pace", nel giardino della Comunità Nove – cooperativa Itaca, al parco di Sant'Osvaldo.

L'appuntamento, dalle 19, è in collaborazione di Aiab Fvg, Coop Alleanza 3. 0, circolo Arci Misskappa, Arci territoriale di Udine Pordenone, sezione Anpi Cgil "Severino Cavedoni" e Unione degli Universitari (Udu). L'evento coniugherà storia e memoria con l'urgenza dell'attualità: sarà presentato e distribuito l'appello "Per una proposta di pace dell'Unione Europea". L'evento è aperto a massimo di 50 persone. Prenotazioni entro domani a anpiudine@gmail. com o allo 0432.504813. —

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie

Chiusura estiva

VISIONARIO
Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

Piccolo corpo	19.20
Thor: Love and Thunder	17.00
Ennio	17.30-20.00
Thor: Love and Thunder V.O.S.	20.30
Principessa Mononoke	17.20
Batman & Robin V.O.S.	21.10
Secret Love	17.00-19.05
La donna del fiume – Suzhou River V.O.S.	19.30
Lunana – Il villaggio alla fine del mondo	17.20
X – A Sexy Horror Story	21.20

GIARDINO LORIS FORTUNA – CINEMA ALL'APERTO
Per info: tel. 0432-299545

Elvis	21.15

CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com

Elvis	20.30
Jurassic World: Il Dominio	17.30
Peter va sulla luna	17.00-19.00
Secret Love	17.30-20.00
The Gray Man	18.00
Top Gun: Maverick	20.30
The Twin – L'altro volto del male	21.00
Thor: Love and Thunder	17.00-18.00-20.00-21.00

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it

Thor: Love and Thunder	19.30-20.30-21.00-21.30-22.00-22.30
Thor: Love and Thunder 3D	20.00
Elvis	20.30-21.20
Jurassic World: Il Dominio	19.20
Top Gun: Maverick	19.30-22.20
Peter va sulla luna	19.00
X – A Sexy Horror Story	22.30
Principessa Mononoke	19.20
Secret Love	19.15-21.45
The Twin – L'altro volto del male	19.10-22.10

GEMONA

SOCIALE
Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Biglietteria online: www.cinemateatrosociale.it

Jurassic World: Il Dominio	18.00
Top Gun: Maverick	21.00

GORIZIA

KINEMAX
Piazza della Vittoria 41, tel. 0481 530263
sito web: www.kinemax.it

Thor: Love and Thunder	18.00-20.30
La donna del fiume – Suzhou River	20.40
Principessa Mononoke	18.00
Secret Love	18.00-20.20

MONFALCONE

KINEMAX
Via Grado 54, tel. 0481 712020
sito web: www.kinemax.it

Thor: Love and Thunder	17.30-18.20-20.30-21.30
FLY – Vola verso i tuoi sogni	17.45
Elvis	20.45
Peter va sulla luna	17.40
The Twin – L'altro volto del male	18.00-21.30

TOLMEZZO

Elementari da rifare Il sindaco accelera e aggiunge altri fondi

Vicentini rileva l'esigenza di completare alcuni cantieri aperti Incontro con il direttore di Automotive: ritardi, ma il lavoro c'è

Tanja Ariis / TOLMEZZO

Ci sarà una variazione di bilancio importante per accelerare i lavori alla scuola elementare Adami di via Dante. Lo annuncia il sindaco di Tolmezzo, Roberto Vicentini, che risalta l'esigenza di velocizzare alcuni cantieri in corso. «Servono ulteriori 180 mila euro per lavori che esulano dall'adeguamento antisismico della scuola – rileva il sindaco –, come per esempio interventi che sono necessari ai servizi igienici e altro. Per questo abbiamo previsto di rimpinguare i fondi disponibili». Si susseguono i vari incontri del primo cittadino con interlocutori che vanno dal mondo imprenditoriale a quello sanitario a quello sportivo e culturale. «La scorsa settimana il direttore di Automotive Lighting mi ha dato una serie di rassicurazioni sul fatto che l'azienda ha lavoro. Il problema per cui deve ricorrere alla cassa integrazione (e lo dovrà fare ancora) – aggiunge Vicentini – è legato alla componentistica elettronica. C'è un ritardo pazzesco sulle consegne dalle aziende che devono fornirla. Però per i prossimi due anni il panorama è positivo sul fronte lavoro».

Lavori in corso alla scuola elementare Adami a Tolmezzo

Vicentini annuncia anche la decisione di cambiare segretario comunale e in questo senso c'è un bando pubblico dedicato alla ricerca della nuova figura che affiancherà l'amministrazione comunale nei cinque anni. «Ringrazio per il lavoro svolto e la correttezza – afferma Vicentini – il segretario uscente Ruggero Peresson».

Il sindaco ha incontrato anche il direttore generale dell'Azienda sanitaria, Denis Caporale, e il direttore sanitario, David Turello, ai quali ha posto le note questioni su ospedale, Rsa e Casa di riposo, ricevendo rassicurazioni di cui ora attende la realizzazione. Vicentini si è confrontato anche col Cda e con la direttrice della casa di riposo. E ha incontrato i commercianti, per eventi come la Festa della Mela e il ritorno dal 28 al 30 ottobre del "Filo dei Sapori": l'idea è dare risalto all'enogastronomia, alla storia del tiramisù, alla lavorazione dei formaggi, ai birrifici artigianali, alla produzione locali di vini e a tutto il comparto agroalimentare del territorio. Vicentini punta dunque sulla collaborazione dei commercianti e ha già annunciato di voler portare in Consiglio la restituzione, con parte dell'avanzo di bilancio, di almeno una quota di occupazione del suolo pubblico. «Abbiamo anche già predisposto – aggiunge il sindaco –, e ringrazio per questo Sergio Cuzzi, la nuova Stagione di prosa. Stiamo poi programmando degli eventi legati al gemellaggio con Simbach am Inn, per portare a Tolmezzo la mostra dei 20 anni di gemellaggio che in questo momento si trova nella città bavarese». —

Appuntamento sabato a Ovaro alle 16.30

Un convegno sulla Carnia e sul profilo di Magrini a due anni dalla morte

OVARO

Sabato ricorre il secondo anniversario della morte di Giulio Magrini, leader del Partito comunista e protagonista della scena politica negli anni 70 e 80, indimenticabile e stimato anche dagli avversari politici, punto di riferimento etico e morale di intere generazioni, compresi tanti i giovani. Le amministrazioni comunali di Ovaro e Prato Carnico hanno deciso di ricordarlo sabato alle 16.30 con il convegno "Giulio Magrini: dal passato al futuro. Passioni, ideali, visione della Carnia", ad Aplis di Ovaro dove il giornalista Gianpaolo Carbonetto, il professore universitario Andrea Zannini e l'amico di una vita, il senatore Diego Carpenedo, tratteggeranno passioni, ideali, visione della Carnia dell'uomo e del politico.

Magrini fu consigliere regionale del Partito Comunista dal 1973 al 1988. Diede un notevole contributo nel post terremoto del Friuli come componente della Commissione speciale per la ricostruzione e fu sostenitore della linea «prima le case, poi i capannoni e infine le chiese» e della necessità di far gestire la ricostruzione dalla Regione e dai Comuni, con i sindaci come funzionari delegati. Fu sindaco di Ovaro dal 1990 al 1995 e anche consigliere comunale a Tolmezzo e a Prato Carnico. Fece parte del Comitato provinciale dell'Anpi, ma anche, da alpinista, scialpinista ed escursionista, fu vicepresidente e presidente di Asca (Associazione delle sezioni Cai di Carnia, Canal del Ferro e Val Canale) e contribuì a ideare il prestigioso premio "Leggimontagna". Uomo eclettico per passioni e interessi, Magrini fu tra i fautori della rinascita dell'associazione Pro Carnia con la finalità di contribuire alla risoluzione dei problemi e alla valorizzazione delle terre alte. —

Giulio Magrini morto due anni fa

T.A.

AL D'ARONCO DI GEMONA

Studenti al top (e una lode) diplomati in informatica e in servizi socio-sanitari

Piero Cargnelutti / GEMONA

Sono otto gli studenti dell'istituto professionale Isis D'Aronco che hanno affrontato l'esame di maturità ottenendo il risultato più alto di 100/100. Nel dettaglio, tre studenti hanno ottenuto il massimo dei voti nel corso serale per servizi socio-sanitari: si tratta di Matteo Montù, Miriam Primus e Moira Brollo. Nel corso di servizi socio-sanitari ordinario, invece, il massimo dei voti è stato ottenuto da Azzurra Cascio, Giulia Piuzzi e Martina Visentin. Nell'indirizzo informatico, invece, ha preso 100/100 Leonardo Venier, mentre ha conquistato il 100/100 con lode Jodie Bregant.

L'Isis D'Aronco conta 600 studenti complessivamente e di questi un centinaio hanno affrontato l'esame di maturità quest'anno. «Sottolineo – interviene il preside reggente, Marco Tommasi – due aspetti: la qualità del percorso dei Servizi socio-sanitari, con molte eccellenze anche al corso serale e la conferma, se ce ne fosse stata la necessità, che il percorso informatico è adatto anche per le ragazze che, come nel caso di Jodie, sono in grado di dimostrare competenze elevatissime nell'area tecnologica. Ottimi risultati sono stati ottenuti anche dagli studenti e dalle studentesse degli altri percorsi, sia quelli tecnici come il corso grafica a comunicazione sia quelli professionali quali i corsi moda, manutentori meccanici e manutentori elettrici-elettronici». Tommasi, già dirigente del vicino Isis Magrini-Marchetti, ha diretto l'istituto professionale D'Aronco per quest'anno scolastico come reggente: da settembre, come annunciato in queste settimane dell'Ufficio scolastico regionale, la dirigente sarà Manuela Mecchia che da diversi anni è la guida del Solari di Tolmezzo. —

Jodie Bregant

Leonardo Venier

Moira Brollo

Azzurra Cascio

Giulia Piuzzi

Martina Visentin

FAGAGNA

Via Pecile sistemata e riaperta dopo la rottura dei tubi del gas

Maristella Cescutti / FAGAGNA

Si è concluso ieri mattina l'intervento sulla tubazione del gas in via Luigi Pecile che, per la sua perforazione e conseguente fuoriuscita di gas, aveva fatto chiudere la strada e creato allarme tra i cittadini nel pomeriggio di martedì. La via da ieri pomeriggio è percorribile nei due sensi di marcia ed è stata quindi celermente ripristinata la viabilità ordinaria dopo la sistemazione del manto stradale e il ritombamento degli scavi.

Via Pecile a Fagagna riaperta ieri dopo la chiusura di martedì

Il sindaco di Fagagna, Daniele Chiarvesio, ringrazia per il tempestivo intervento tutte le maestranze, i tecnici i funzionari di Acegas Amga, l'Ente di decentramento regionale, le forze dell'ordine e la vigilanza comunale, professionisti la cui sinergia ha consentito in breve tempo di chiudere la criticità e riattivare la rete gas senza privare del servizio 1.200 utenze. Come sottolinea, infatti, il vicesindaco, Sandro Bello, se Acegas avesse dovuto chiudere le tubature per la sicurezza dell'intervento, avrebbe dovuto agire utenza per utenza. Il bypass applicato ha invece permesso di accelerare notevolmente la tempistica per la sistemazione del disguido, dopo la rottura di un tubo del gas mentre venivano eseguiti i lavori per la posa in opera della fibra ottica.

Nella serata di martedì il persistente odore di gas era stato avvertito dalla popolazione anche nella zona delle frazioni di Giavons e Raucicco in comune di Rive D'Arcano, come raccontato dal sindaco Gabriele Contardo che, in accordo con il comando dei carabinieri di Udine, ha tranquillizzato i residenti raccomandando loro di tenere chiuse le finestre. Da un sopralluogo del consigliere comunale di Rive D'Arcano, Deni Toppazzini, ieri mattina non si sentiva più alcun odore di gas grazie alla conclusione degli interventi sulla condotta di Fagagna. —

GEMONA

Il libro di Messetti sarà presentato oggi al Santuario

Proseguono oggi alle 20.45, con la sinologa gemonese Giada Messetti, gli appuntamenti con l'autore organizzati dall'assessorato alla cultura del Comune di Gemona alla Biblioteca del Santuario di Sant'Antonio. «Durante questi mesi estivi – afferma l'assessore alla Cultura, Flavia Virilli – abbiamo ritenuto di dedicare questo spazio letterario agli autori gemonesi che si sono distinti nel mondo della cultura locale e nazionale, trattando argomenti che, in questo momento in cui si fa un gran parlare di "ripartenza", forniscono spunti di riflessione molto importanti, come nel caso dell'autrice Daniela Iob, che con la sua toccante vicenda personale ha inaugurato la rassegna». Stasera Messetti presenterà il suo "La Cina è già qui. Perché è urgente capire come pensa il Dragone" e con lei dialogherà il giornalista Alberto Terasso.

P.C.

GEMONA

Soccorsi in elicottero raddoppiati in 10 anni

GEMONA

Il Soccorso Alpino e Speleologico del Fvg ha presentato ieri i dati relativi agli gli interventi effettuati nel 2021. Sebbene rispetto al 2020, quello del boom di frequentazioni della montagna seguito al primo lockdown, si rilevi una lieve flessione numerica, nel 2021 è rimasto molto alto il numero di missioni effettuate (437 contro le 453 registrate nel 2020, mentre nel 2019 il numero era di 316 missioni, un numero elevato considerato che prima del 2014 si rimaneva sotto i duecento interventi) così come il numero delle persone soccorse che sono state 496 nel 2021 invece delle 507 del 2020.

Nel 2021, rispetto al 2020, c'è stato però un ulteriore aumento di missioni eseguite con l'elicottero – si è passati a 191 dalle 176 del 2020 – missioni che includono sia quelle effettuate tramite elisoccorso sanitario regionale, sia con l'elicottero della Protezione civile. Le missioni in elicottero sono più che raddoppiate in dieci anni.

Nella "torta" grafica che riporta sul piano l'incidenza delle attività prevalenti e dei principali richiedenti aiuto, la fetta degli escursionisti rimane sempre la più grande, con il 57 per cento, alpinismo e scialpinismo seguono con rispettivamente 9 per cento e 8 per cento e si conferma la tendenza dell'aumento di interventi in discipline come il torrentismo (1 per cento), la mountain bike(3 per cento) e il volo libero (deltaplano e parapendio 5 per cento).

Per evitare spiacevoli incidenti in montagna, il soccorso alpino invita i cittadini a pianificare l'escursione in funzione alle proprie capacità fisiche e competenze tecniche. È fondamentale portare con sé la mappa assieme a cibo, acqua e un abbigliamento adeguato. —

TARCENTO

Nell'ex Vivanda l'area verde attrezzata per eventi e visitatori

I rinnovati spazi ospiteranno anche il Festival dei cuori
Il sindaco: priorità a percorsi e giochi per bambini

Piero Cargnelutti / TARCENTO

La prima parte dei lavori per la sistemazione dell'area ex Vivanda sono terminati per ospitare la prossima edizione del Festival dei cuori e per diventare zona verde destinata a visitatori e famiglie.

In questi giorni sono in via di completamento gli interventi relativi al primo lotto dei lavori per il recupero dell'ex Vivanda in cui l'amministrazione comunale sta realizzando un'area festeggiamenti nel centro cittadino, finalizzata ad accogliere le future manifestazioni: «In questa prima fase – spiega il sindaco Mauro Steccati – il sito ospiterà il Festival dei cuori, che autonomamente assicurerà anche alcuni servizi, ma nei prossimi mesi non abbiamo in programma altre iniziative anche perché dovrà essere realizzata in futuro una struttura per garantire la presenza di chioschi o strutture simili che faciliti gli organizzatori delle iniziative. Ora abbiamo dato priorità ai percorsi, al parco giochi per bambini, alle nuove piantumazioni e al recupero di alcuni piazzali. Quel sito potrà essere frequentato da visitatori e cittadini».

L'area verde attrezzata che è stata realizzata all'ex Vivanda a Tarcento

Buona parte dei lavori è stata effettuata per quanto riguarda il primo lotto, con il quale si dota la cittadina di un parco centrale; per il futuro gli amministratori si stanno adoperando per recuperare i fondi relativi al secondo lotto di lavori: «Si tratta – aggiunge il primo cittadino – del recupero dell'edificio ex palestra, dove la volontà è quella di creare un centro operativo dotato di servizi, cucine e locali per permettere l'organizzazione delle manistestazioni nel futuro. Vogliamo anche recuperare un piccolo campo di calcio e uno per la pallavolo: l'obiettivo è quello di realizzare un sito dedicato alle famiglie e ai visitatori».

L'area interessata ospitava un tempo lo stadio comunale dedicato a Renzo Vivanda, giovane tarcentino caduto in guerra: è stato fino al 1993 a disposizione della Tarcentina e poi usato per i tornei dei borghi. Da anni l'area è abbandonata: l'amministrazione Steccati ha investito finora 673 mila euro per questa prima parte di lavori, dopo aver predisposto un progetto complessivo che prevede ulteriori 709 mila euro per completare il recupero del sito e la realizzazione dell'area festeggiamenti. —

REMANZACCO

Camion perde olio e si blocca in centro Deviato il traffico

Due immagini del camion bloccato a Remanzacco (FOTO PETRUSSI)

REMANZACCO

Si è risolto in circa tre ore il guasto che ha coinvolto un mezzo pesante in centro a Remanzacco, ieri mattina. Stava percorrendo la Statale 54 quando si è rotto il componente che trattiene l'olio idraulico. Il danno ha costretto il conducente a bloccare in mezzo alla strada il tir, carico di massi, mentre sulla carreggiata si è sversata una grande quantità di olio. La circolazione è stata così bloccata, deviando il traffico, con l'intervento di polizia locale, vigili del fuoco, carabinieri, Anas e operai comunali che hanno assorbito il liquido. —

T.D.

CIVIDALE

Premio Ristori: la consegna all'attrice Ariella Reggio

CIVIDALE

È andato alla celebre attrice triestina Ariella Reggio il Premio Adelaide Ristori 2022, ormai storico riconoscimento conferito dal Soroptimist Club di Cividale – nei giorni di Mittelfest – all'interprete maggiormente distintasi nella precedente edizione del festival.

E stavolta, nella ricorrenza dei 200 anni dalla nascita di Adelaide, una delle più grandi e influenti donne del teatro europeo nel XIX secolo – venuta alla luce proprio a Cividale –, il titolo assegnato dal Club cividalese si carica di un ulteriore valore e significato, configurandosi come "Premio alla carriera".

La cerimonia è in programma per questa sera, a partire dalle 20.45, nella chiesa di San Francesco.

Dialogheranno con Ariella Reggio, più volte in scena a Mittelfest, la presidente del Soroptimist, Francesca Predan, e Giacomo Pedini, direttore artistico del festival. Modererà l'incontro Roberto Canziani.

Nell'occasione sarà anche presentato il progetto MittelBabel, un archivio audiovisivo digitale per raccontare Mittelfest attraverso le sue protagoniste. —

L.A.

IN BREVE

Faedis

L'Orchestra a Plettro ospite de La Casaccia

Serata all'insegna della musica, sabato dalle 20.30, a La Casaccia, in via borgo Scubia 12, a Faedis, con l'Orchestra a Plettro "Città di Codroipo". Guidata dal maestro Sebastiano Zanetti, la formazione vanta una trentina di elementi, tra dilettanti e professionisti, e propone un repertorio che spazia dalle grandi opere alle canzoni popolari e da brani originali alle colonne sonore. Oltre a mettere a disposizione la sua bellissima cornice, il Teatro di produzione de La Casaccia allestirà anche una cena a buffet per gli amici che vorranno festeggiare l'estate e la musica insieme. Consigliata la prenotazione al numero 333 4981570.

Cividale

Nathalie Cappelletti al bar Da Giordano

Al bar Da Giordano, in piazza San Giovanni, è allestita una personale della pittrice Nathalie Cappelletti. Il vernissage, nei giorni scorsi, è stato accompagnato da "Quattro chiacchiere con l'artista", a cura di Mauro Pascolini, e da un intrattenimento musicale affidato a un ospite dall'Argentina, il chitarrista Sergio Brandan. La rassegna resterà allestita fino a lunedì primo agosto e si può visitare con ingresso libero.

CODROIPO

Otto i bravissimi al Linussio Martina ha avuto anche la lode

La dirigente: molti neo-diplomati intraprendono importanti percorsi formativi
Uno studente ha superato l'esame dopo il titolo italiano nel lancio del disco

Debora Toneatto

Gaia Gobbato

Elia Uccelli

Asia Cisilino

Jacopo Fiume

Paola Piccini

Viviana Bertolini

Martina Commisso

Edoardo Anese / CODROIPO

Sono otto le eccellenze dell'Istituto d'istruzione superiore Linussio di Codroipo che hanno superato l'esame di maturità con una valutazione pari a cento/centesimi; tra queste, anche una con lode. Quest'anno sono state una decina le classi quinte che l'istituto ha presentato alla maturità per un totale di circa 160 studenti.

A ottenere il massimo dei voti sono stati Elia Uccelli, Viviana Bertolini, Asia Cisilino, Paola Piccini e Martina Commisso, iscritti al Liceo scientifico tradizionale; oltre al cento, all'ormai ex alunna Martina Commisso, la commissione ha riconosciuto la lode. A questi si aggiungono Gaia Gobbato e Debora Toneatto dell'Istituto tecnico economico e Jacopo Fiume dell'Istituto professionale enogastronomico.

Soddisfatta la dirigente Laura Mior, la quale oltre a complimentarsi con gli studenti che hanno ottenuto il massimo dei voti all'esame ha dichiarato: «Il nostro istituto permette a molti ragazzi, dopo il diploma, di poter intraprendere e portare a termine lodevoli e importanti percorsi formativi. Oltre agli otto ragazzi che hanno ottenuto il cento, sono una ventina quelli che si sono diplomati con un voto superiore al novanta».

«Anche chi non ha ottenuto il massimo dei voti – ha concluso Mior – ha comunque effettuato un ottimo percorso durante i cinque anni».

La dirigente ha citato il caso di Enrico Saccomano, il quale, oltre ad avere superato l'esame finale con un buon punteggio, ha ottenuto il primo posto nazionale nel lancio del disco conquistando il titolo italiano under 23.

Laura Mior ha poi commentato la situazione vissuta a scuola negli ultimi due anni, sottolineando quanto siano stati difficili a causa delle restrizioni imposte dalla pandemia e quanto impegno abbiano richiesto sia da parte della scuola e del suo personale, ma soprattutto da parte degli studenti.

«Fortunatamente quest'anno, a differenza dello scorso – ha dichiarato la dirigente scolastica – abbiamo potuto riprendere alcune attività che hanno visto protagonisti gli studenti. C'è stato un progressivo ritorno alla normalità che ha impegnato la scuola nel riconsolidare i legami interpersonali tra i ragazzi e gli insegnanti e anche tra la scuola e le famiglie. La didattica a distanza rimarrà in ogni caso uno strumento che terremo in considerazione nei momenti di necessità».

Attualmente l'istituto Linussio conta circa 860 studenti ai quali si aggiungeranno le iscrizioni per il nuovo anno scolastico 2022 - 2023.

Nonostante l'emergenza sanitaria da pandemia abbia condizionato la fase di orientamento per la scelta della scuola superiore, l'istituto si è da subito impegnato per organizzare una serie di giornate di orientamento.

Grazie all'impegno dei docenti e dei circa cinquanta alunni che hanno partecipato alle quattro giornate di "Scuola aperta" organizzate durante l'anno, l'istituto ha accolto i potenziali nuovi iscritti, ai quali sono stati presentati nel dettaglio i diversi percorsi curricolari presenti al Linussio. —

CODROIPO

Lavori in piazza Dante Il Comune: vanno finiti entro metà ottobre

Aperto il cantiere in piazza Dante per la nuova rotonda

Alessandro Cesare / CODROIPO

Un'opera da realizzare in lotti diversi per non paralizzare il traffico veicolare, che va conclusa entro metà ottobre e comunque prima della Fiera di San Simone. Sono le due richieste che l'amministrazione comunale ha fatto alla ditta Ises di Nimis, impegnata nella riqualificazione di piazza Dante.

«Dal giorno successivo al nostro insediamento – ha chiarito l'assessore ai lavori pubblici, Daniele Cordovado – ci siamo impegnati a prendere contatto con gli abitanti e con gli esercenti dell'area coinvolta dai lavori per informarli sull'avanzamento del cantiere. Non solo, ci siamo anche interfacciati con l'impresa per scongiurare una chiusura completa della piazza. In tal senso, rassicuriamo le attività commerciali sul fatto che la fruibilità dell'area sarà sempre garantita».

Piazza Dante è uno degli snodi viari più complessi di Codroipo e il traffico nelle ore di punta è consistente. L'incrocio è usato anche dal personale della caserma dei Lancieri di Novara e a tale proposito il sindaco Guido Nardini ha incontrato il comandante del presidio militare chiedendo di indirizzare i frequentatori della struttura verso viale Venezia e verso vie alternative per tutto il periodo del cantiere, evitandi così di appesantire il traffico in piazza.

«L'incrocio – ha spiegato Cordovado – sarà modificato con la creazione di due rotatorie: la prima, più grande, sarà all'intersezione di viale Vittoria, via Carducci, via Balilla e via Verdi. L'altra sarà più piccola e sorgerà più a est, all'incrocio tra viale Zara, il comando dei carabinieri e via Manzoni. Asieme al direttore dei lavori, Gianpaolo Guaran, stiamo valutando alcune piccole migliorie per valorizzare l'area compresa tra via Balilla e via Verdi. Data l'innovazione che porterà l'opera una volta portata a termine, l'amministrazione intende prevedere delle installazioni temporanee con cordonate a secco per valutare con gradualità la recezione e il comportamento degli automobilisti in merito alla nuova viabilità. Tutto questo servirà a calibrare l'efficacia dell'intervento». —

IL PROGETTO

Patto per l'autonomia raduna le liste civiche e riparte da Codroipo

CODROIPO

Ha scelto Codroipo il gruppo regionale di Patto per l'autonomia per manifestare le sue perplessità sull'assestamento di bilancio che la prossima settimana approverà in consiglio regionale. Il segnale che Massimo Moretuzzo e Giampaolo Bidoli vogliono trasmettere è chiaro: prendere spunto dall'esperienza di Codroipo e di Polo civico nello specifico per strutturare un progetto alternativo alla maggioranza di centrodestra che guida la Regione. Il capoluogo del Medio Friuli, infatti, è stato uno dei pochi Comuni dove l'alternativa al centrodestra (Polo civico e Pd) è risultata vincente alle elezioni.

Massimo Moretuzzo

L'appuntamento, intitolato "S-Bilancio Fvg", è fissato per domani alle 18.30 nella biblioteca civica "Don Gilberto Pressacco". Come detto, il tema della serata, a cui sono stati invitati non solo gli amministratori del Medio Friuli, ma anche i cittadini, sarà la manovra da 764 milioni di euro varata dalla giunta Fedriga. Sarà l'occasione per presentare le criticità dell'assestamento estivo e le proposte che il Patto porterà in Aula, ma anche per raccogliere idee in un confronto aperto agli amministratori locali.

A portare il saluto del Comune di Codroipo sarà il vicesindaco Giacomo Trevisan, già ospite, nel recente passato, di iniziative promosse dagli autonomisti friulani.

«Codroipo all'interno del panorama regionale – spiega Moretuzzo – ha un'alta valenza simbolica visto l'esito delle ultime elezioni amministrative e il seguito ottenuto da una realtà civica come il Polo civico. Un percorso che abbiamo seguito e supportano fin dall'inizio – afferma il consigliere regionale di Patto per l'autonomia –, convinti che il coinvolgimento di realtà civiche sia fondamentale per costruire un'alternativa al centrodestra. Un modus operandi – conclude – che ha funzionato a Codroipo, ma che può essere riproposto anche a Udine come in Regione». —

A.C.

SAN GIOVANNI AL NATISONE

Travolto dal muletto, grave un operaio

Un trentaduenne di Duino Aurisina mentre stava lavorando è finito con una gamba sotto il carrello elevatore

Elisa Michellut
/ SAN GIOVANNI AL NATISONE

Un uomo di 32 anni, residente nel comune di Duino Aurisina, è stato ricoverato all'ospedale di Udine dopo essere rimasto coinvolto in un incidente sul lavoro che si è verificato ieri mattina a San Giovanni al Natisone.

È successo poco dopo le 8, in via Sotto Rive, nell'azienda Gm Scavi. Il trentaduenne stava lavorando con un carrello elevatore.

A un certo punto il muletto, per cause ancora da accertare, si è cappottato e l'operaio è rimasto con la gamba sotto il mezzo.

Immediata, da parte di alcuni colleghi, la richiesta d'intervento dei soccorsi.

L'infortunio ieri mattina alla Gm Scavi: l'allarme dei colleghi e poi il trasporto all'ospedale di Udine

La centrale Sores di Palmanova ha subito inviato un'ambulanza e anche l'elicottero del 118, partito dall'elibase di Campoformido e atterrato poco distante.

Sono intervenuti anche i vigili del fuoco per la messa in sicurezza di tutta l'area e del carrello elevatore, i carabinieri della stazione di San Giovanni al Natisone per ricostruire la dinamica dell'accaduto e il personale del servizio di prevenzione e sicurezza degli ambienti di lavoro.

Il trentaduenne ferito è stato soccorso e trasportato all'ospedale di Udine. Ha riportato un trauma da schiacciamento alla gamba, ma, secondo quanto si è appreso, non sarebbe in pericolo di vita. Il responsabile della Gm Scavi, contattato telefonicamente, ha preferito non rilasciare alcuna dichiarazione. —

La sede della Gm Scavi di San Giovanni, dove si è verificato l'infortunio sul lavoro (FOTO PETRUSSI)

MANZANO

A Ezio Cleri la presidenza dell'Università per tutte le età

MANZANO

Ezio Cleri è il nuovo presidente dell'Utem, l'Università per tutte le età del Manzanese.

Cleri succede a Paolo Fontanini, che aveva retto l'associazione culturale di volontariato dalla sua istituzione, avvenuta nel 2013, e sino a questi giorni in un crescendo di interesse e partecipazione, facendo conoscere l'Utem nel territorio attraverso una varietà di corsi didattici sempre innovativi e rispondenti alle aspettative dei suoi oltre 450 iscritti.

Cleri, figura di spicco nella società civile di Manzano è persona molto nota e apprezzata, con un passato da imprenditore e da presidente del locale Istituto di credito, ha sempre dimostrato con semplicità e modestia una grande sensibilità verso il prossimo, con una dedizione al sociale e al mondo del volontariato e a quello dello sport.

Ezio Cleri (a destra) assieme a Bruno Pizzul

Rinnovato pure il consiglio direttivo, composto da quindici persone che fungeranno anche da docenti o assistenti nelle varie materie inserite in un vasto programma didattico già parzialmente completato.

Dalle votazioni è giunta una conferma per il gruppo trainante dell'Utem, con la nomina a vicepresidente di Gastone Piasentin, a segretario di Olveno Bravo e Aldina Passoni alla segreteria.

Per tutti l'auspicio è che il superamento del periodo critico causato dal Covid permetta all'Utem l'avvio di un nuovo anno didattico in tutta tranquillità, con la folta partecipazione e con l'entusiasmo che l'hanno caratterizzata sin dalla sua istituzione. —

G.M.

PAVIA DI UDINE

Ingredienti prodotti in azienda il segreto dell'Agrogelateria

PAVIA DI UDINE

Dalla valorizzazione dei prodotti del territorio all'attenzione al benessere degli animali. Parte da qui la nuova sfida dell'azienda agricola della famiglia Listuzzi, accanto all'agriturismo La Fattoria, a Pavia di Udine: l'Agrogelateria. Dall'allevamento di bovini pezzata rossa italiana, a completare la filiera del latte che già da tempo è offerta dall'agriturismo e dal negozio al dettaglio, ora è arrivata dunque anche l'Agrogelateria, inaugurata nei giorni scorsi e già attiva nei nuovi locali realizzati accanto allo storico agriturismo e negozio di via Lovaria.

«A seguito del rinnovo delle nostre stalle, seguendo i criteri dell'agricoltura 4.0, ci siamo dotati di un moderno robot per la mungitura. Questo è stato un elemento di miglioramento del benessere animale, già alimentato in maniera sana attraverso fieno e foraggio aziendale, che permette di raggiungere di conseguenza livelli ancora più alti della qualità del latte e dunque dei prodotti, gelato compreso», spiega Andrea Listuzzi, socio dell'azienda agricola La Fattoria.

L'inaugurazione dell'Agrogelateria a Pavia di Udine

Col recente ampliamento è stato dunque creato un laboratorio artigianale per la preparazione sul posto di gelato da parte di un maestro gelatiere, realizzato naturalmente col latte di pezzata rossa e con i prodotti dell'azienda agricola. «Usiamo i prodotti che coltiviamo – conferma Andrea Listuzzi – puntando naturalmente sul fiordilatte e su gusti stagionali, con proposte anche settimanali che si affiancano a gusti a base alcolica, come quello al vermouth di nostra produzione o il mojito al fieno». —

G.B.

AVEVA SCONTATO UNA PENA PER RAPINA

Esce dal carcere, trovato morto poche ore dopo

Il corpo di Stefano Nocent, 35 anni di Palmanova, scoperto in un deposito dei bus a Vicenza. Non si esclude l'omicidio

PALMANOVA

È stato trovato morto poche ore dopo essere uscito dal carcere. Stefano Nocent, 35 anni, originario di Palmanova e volto noto alle forze dell'ordine vicentine, era riverso in un angolo del deposito degli autobus Svt di viale Milano. La vittima aveva il naso rotto e diversi ematomi e ferite su gambe e mani. Al momento, la procura non esclude alcuna ipotesi, compresa quella dell'omicidio, e ha disposto l'autopsia. Nel frattempo i poliziotti della questura stanno analizzando le immagini registrate dalle telecamere del circuito di videosorveglianza messe a disposizione dalla società di trasporti.

È dunque "giallo" sulla fine drammatica di Nocent, che martedì mattina era uscito dal carcere a San Pio X dove si trovava dal 2019 per scontare una condanna definitiva per una rapina commessa in città. La scoperta del corpo è stata fatta da una guardia giurata attorno all'una di ieri. Il friulano, che in passato aveva avuto problemi di tossicodipendenza, era disteso sulla schiena con braccia e gambe aperte. Ricevuta la segnalazione, la centrale operativa del Suem ha dirottato in viale Milano medico e infermieri, che hanno potuto solamente constatare il decesso. I soccorritori hanno riscontrato i traumi sul volto e sul corpo di Nocent, che indossava soltanto dei pantaloncini e un paio di scarpe. A quel punto, è partita la telefonata al 113 della questura per segnalare il rinvenimento.

Pochi minuti dopo nel deposito della Società vicentina trasporti sono intervenuti gli agenti delle volanti e della polizia scientifica assieme ai detective della squadra mobile. Al primo sopralluogo ha preso parte anche il pubblico ministero di turno Cristina Carunchio. Nel piazzale di viale Milano è poi accorso pure il medico legale per esaminare la salma. Nocent non aveva con sé alcun documento ed è stato identificato alcune ore dopo tramite le impronte digitali. Pare che non siano stati recuperati oggetti ed effetti personali.

I traumi e la posizione innaturale nella quale è stato scoperto il corpo hanno spinto gli inquirenti a prendere in considerazione diverse piste: dal delitto alla caduta accidentale, all'overdose. Il Pm Carunchio, che ha aperto un fascicolo di indagine, ha incaricato il medico legale di effettuare l'autopsia. Sarà dunque l'esame a stabilire le cause del decesso.

Stefano Nocent, 35 anni

Per tutta la giornata di ieri la squadra mobile ha ascoltato alcune persone che potrebbero fare luce sulle ultime ore di vita di Nocent. Tra loro ci sono anche alcuni tossicodipendenti. Gli esperti della scientifica, che hanno recuperato un'impronta digitale sul parabrezza dell'autobus vicino al quale è stato rinvenuto il corpo, hanno invece cominciato a esaminare i filmati delle telecamere. In alcuni video si vedrebbe Nocent entrare da solo nel deposito barcollando e cadere più volte sull'asfalto, fino a quando non è più stato in grado di rialzarsi. —

CERVIGNANO

Proteste per il trasloco di Promoturismo Fvg

Uffici e dipendenti da Scodovacca a Ronchi e Martignacco
L'opposizione: il sindaco Balducci prenda una posizione

Dario Castellaneta
/ CERVIGNANO

È ufficiale il trasferimento dell'ufficio locale di Promoturismo Fvg da Scodovacca a Ronchi dei Legionari, dove prenderà sede in una palazzina dell'aeroporto, e alla Fiera di Martigancco. Il trasferimento è confermato dall'assessore regionale Sergio Emidio Bini e i dipendenti a giorni lasceranno l'ottocentesca villa Chiozza. Anche la precedente amministrazione regionale aveva a suo tempo ipotizzato di cambiare indirizzo all'ufficio, ma il piano non andò in porto grazie all'opposizione del Comune di Cervignano. L'allora sindaco Gianluigi Savino fece notare che la decisione avrebbe impoverito la Bassa, danneggiandone l'offerta turistica e culturale. Oggi le opinioni contrarie si alzano dal banco delle opposizioni per voce di Andrea Zampar, ex assessore de "Il Ponte": «Siamo contrari a questa operazione rovinosa e insensata per Cervignano e chiediamo al sindaco Andrea Balducci di prendere subito posizione: il silenzio in cui è precipitata Cervignano è preoccupante». Tra gli elementi sotto la lente della critica anche il maggior costo economico del trasferimento degli uffici, poiché si abbandona una sede di proprietà regionale su cui si era investito denaro pubblico per andare a trasferirsi in nuovi uffici per i quali la Regione dovrà pagare un affitto.

Contrario anche il sindaco di Ruda, Franco Lenarduzzi, intento a salvare l'Amideria Chiozza, l'industria fondata dallo scienziato triestino: «Proprio mentre stiamo cercando di sviluppare progetti per il recupero di quello straordinario complesso che è l'ex Amideria Chiozza di proprietà comunale, la Regione ci porta via gli uffici dalla omonima villa, a due passi dall'Amideria. Facciamo appello al presidente Massimiliano Fedriga affinché blocchi l'operazione». Lenarduzzi, che ha già fatto approvare in Consiglio una delibera per esprimere parere negativo, oggi rilancia facendo appello a tutti i sindaci del territorio per una presa di posizione forte, rivolgendosi soprattutto gli amministratori di centrodestra di Aquileia e Cervignano per sapere «se davvero siano disposti ad assecondare azioni così disastrose». Gli amministratori sottolineano anche che Cervignano è collocata a metà strada tra le due città Unesco di Palmanova e Aquileia.

Andrea Zampar

«Siamo contrari a questa operazione rovinosa e insensata per la nostra città»

Franco Lenarduzzi

«Faccio appello ai primi cittadini: non si assecondino azioni così disastrose»

Anche dal mondo della cultura giunge il dissenso, manifestato dell'associazione "Cervignano nostra", che ha ricordato come già nel 2012 fu deciso lo spostamento della biblioteca con 5.800 volumi appartenuti a Luigi Chiozza: un antefatto che rende agli occhi di quanti da anni si impegnano per valorizzare storia e cultura di Cervignano quest'ultimo doloroso trasferimento. "Cervignano nostra" ha invitato l'amministrazione comunale a «prendere una posizione risoluta, esprimendo contrarietà alla nuova destinazione» e ha chiesto di sapere «cosa ne sarà ora del parco e della villa». Intanto oggi si terrà l'incontro tra i consiglieri per portare il caso all'assemblea comunale del 28 luglio. —

AIELLO

Maltrattamenti nella Rsa: muto dal gip un altro indagato

AIELLO

Ieri è stata la volta di Giuseppe Ballistreri, operatore socio sanitario di 36 anni, di Aiello. Anche per lui l'ipotesi di reato formulata nel capo d'imputazione che i carabinieri del Nas gli hanno notificato insieme all'ordinanza di misura cautelare del divieto di avvicinamento alle persone offese, ossia agli ospiti della casa di riposo "Le Meridiane" di Aiello e ai loro parenti, e quella di divieto di esercitare la professione per tre mesi, è di maltrattamenti. «Accusa che respinge», ha detto il suo difensore, avvocato Patrizio Paolo Palermo, che ieri lo ha assistito nell'interrogatorio di garanzia davanti al gip del tribunale di Udine, Matteo Carlisi (in sostituzione della collega Mariarosa Persico, che nei giorni scorsi aveva emesso l'ordinanza).

Anche lui, così come quattro dei cinque indagati che lo hanno preceduto, ha scelto di avvalersi della facoltà di non rispondere. «Non avendo avuto il tempo sufficiente per leggere gli atti con la dovuta attenzione e organizzare una difesa, ci riserviamo di chiarire più avanti la nostra posizione», ha riferito il legale. «Anche perché il mio assistito – ha aggiunto – è stupito delle contestazioni che gli sono state mosse».

La Rsa "Le Meridiane" di Aiello

Nell'inchiesta, coordinata dal pm Elena Torresin, risultano indagate tredici persone, di cui tre infermieri. Per sette di loro sono state disposte misure cautelari. Agli arresti domiciliari sono finiti Stefano Mudadu, 42 anni, residente a Cesiomaggiore, in provincia di Belluno, Gabriella Pellegrini, 61 anni, di Monfalcone, Daniela Fogar, 56 anni, residente a Campolongo Tapogliano, e Angelo Artuso, 39 anni, residente a Campolongo Tapogliano. Il divieto di avvicinamento e di esercitare la professione di oss è stato disposto nei confronti di Ballistreri e di Ciro Giarritiello, 22 anni, residente a Cervignano. Infine, il solo divieto di esercitare la professione di infermiere per tre mesi ha colpito Maurizio Scarel, 64 anni, residente a Romans d'Isonzo.

A mettere in moto le indagini era stata la denuncia sporta dalla responsabile della struttura, che è gestita dal gruppo Sereni Orizzonti, estraneo all'inchiesta. Nominata alla direzione della casa di riposo, Diana Sokolovskaia aveva definito la situazione «allarmante». —

BAGNARIA ARSA

Dal "pranzo solidale" 5.300 euro per l'Ucraina

Denis Raimondi, presidente Cri, ed Elisa Pizzamiglio, sindaca di Bagnaria

BAGNARIA ARSA

Raccolti con il "pranzo solidale" 5.300 euro per le popolazioni colpite dalla guerra in Ucraina tramite la Croce rossa di Palmanova. A proporre l'iniziativa il Comune di Bagnaria Arsa con i Gruppi alpini, le associazioni e l'Istituto comprensivo di Palmanova. «Una giornata speciale, emozionante – dice la sindaca, Elisa Pizzamiglio –. Una menzione speciale agli studenti e agli insegnanti del Comprensivo per l'impegno dimostrato nella realizzazione del loro spettacolare mercatino solidale». I 5.300 euro raccolti sono stati consegnati a Denis Raimondi, presidente del Comitato Cri di Palmanova. —

F.A.

Fuggita dall'Ucraina, 45 anni, è pronta a lavorare all'ospedale di Latisana. Il dottor Bonura: caso di solidarietà internazionale

Da paziente a dottoressa della Pediatria Così Olha ricambia l'aiuto che ha ricevuto

Sara Del Sal / LATISANA

Si chiama Olha, ha 45 anni e probabilmente sarà uno dei volti che accoglieranno i bambini nel reparto di Pediatria dell'ospedale di Latisana, dopo essere stata accolta e curata dalla stessa struttura. Olha è arrivata dall'Ucraina come spiega: «Ci sono due guerre nella mia vita: una con la Russia e una con la malattia». «Sono un'insegnante e un dottore all'università di medicina. Ho una specializzazione in pediatria e una in allergologia pediatrica. In Ucraina – racconta Olha – vivevo nella cittadina di Poltva, che sta tra Kiev e Kharkiv. Ho scoperto di essere malata e ho iniziato il trattamento a Kiev, ma con l'arrivo della guerra non mi è stato possibile continuare a curarmi perché non arrivavano i farmaci. È stato allora che ho deciso di partire per l'Italia, per Latisana, dove c'è un cugino che mi sta ospitando con mia figlia di 8 anni. Ma per potermi curare ho dovuto lasciare lì i miei genitori, mia sorella, mio marito, che è un medico, e mio figlio che ha 24 anni».

Olha con la sua divisa da dottoressa e il dottor Bonura che l'ha curata

È il dottor Salvatore Bonura, direttore facente funzione di primario a Latisana e Palmanova, a curare Olha. «La sua storia mi è stata riferita dai servizi sociali e ho cercato di intervenire tempestivamente perché avevo capito subito di cosa si trattasse. Era marzo e abbiamo subito ripreso il trattamento dal punto in cui era stato sospeso e lo abbiamo concluso a maggio. È comunque stato necessario un intervento – spiega Bonura –, che è stato eseguito a Udine per scelta della paziente che aveva un contatto con la dottoressa Carla Cedolini con cui mi sono interfacciato, e le verifiche successive hanno confermato la guarigione con i trattamenti applicati a Latisana. Questo è un percorso che facciamo a tutte le pazienti che arrivano con una malattia del genere e grazie alle cure pre operatorie possono ottenere interventi di tipo conservativo, ma anche una prognosi migliore. Sono dei percorsi ormai standardizzati che stiamo utilizzando».

Quello di Olha per il dottor Bonura «è un caso di solidarietà internazionale, che ha potuto essere attivato nonostante il Covid». «La scienza non ha confini – continua il direttore –, si agisce per protocolli di trattamento validati dalla comunità scientifica internazionale, quindi per me è stato facile proseguire una cura già iniziata altrove e mi piace pensare che nemmeno la guerra ha potuto fermare la guarigione di Olha. Ora stiamo vagliando la possibilità di concederle di proseguire la sua carriera medica all'ospedale di Latisana, una opzione che anche a lei farebbe piacere. Il suo percorso medico dovrà comunque proseguire».

Olha nel frattempo studia l'italiano online e in parrocchia a Latisana, ha ricevuto molti gesti di solidarietà, si sta ambientando. E oltre a essere grata a tutti coloro che le sono stati vicino in questi mesi, non vede l'ora di potere riprendere a lavorare. Il sogno è proprio quello di lavorare a Latisana. —

CHIOPRIS VISCONE

Alla fine del 2022 via alle opere sul torrente Torre

A fine anno il via ai lavori di messa in sicurezza del torrente Torre a Chiopris Viscone. L'annuncio Aarriva dal capogruppo della Lega in consiglio regionale, Mauro Bordin, che ha ricevuto rassicurazioni dall'assessore all'Ambiente, Fabio Scoccimarro: saranno sistemati gli argini del Torre vicino all'abitato di Viscone. Dopo un incontro con l'assessore e i tecnici della direzione Ambiente, è stata confermata l'approvazione del progetto definitivo ed esecutivo. «Entro agosto dovrebbero essere disponibili le risorse che consentiranno di attivare la procedura di gara nel mese settembre. L'inizio lavori di messa in sicurezza dovrebbe essere dato entro l'anno. Il Commissario per il rischio idrogeologico – spiega Bordin – ha provveduto a novembre 2020 ad affidare un incarico di progettazione per un importo di 70 mila euro per l'intervento di ricostruzione della briglia che aveva subito il crollo parziale nel 2019. Il quadro di spesa approvato a dicembre 2021 è di 3 milioni. L'iter è compatibile con il cronoprogramma dettato dai fondi del Pnrr».

F.A.

LATISANA

Cantieri nelle piazze principali Il vicesindaco: poi nelle frazioni

LATISANA

Una cittadina sempre più bella e più ricca di eventi. Sono gli obiettivi della giunta guidata da Lanfranco Sette che ha avviato cantieri in tutto il centro per farne "il salotto buono del comune", un po' com'è storicamente sempre stato. «Si tratta di lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria – spiega il vicesindaco, Ezio Simonin –. Stiamo sistemando il porfido che è presente in buona parte del centro e che in alcune aree dove necessitava un intervento. Le prime aree in cui abbiamo agito sono i marciapiedi di via Marconi, piazzale Osoppo, la grande piazza delle Poste e poi stiamo agendo in via Rocca in cui si erano verificati dei cedimenti nonché nell'ingresso di piazza Garibaldi». Una serie di interventi capillari dunque che è andata a sanare alcune situazioni che sembravano ormai "croniche" per alcuni residenti e per le quali il Comune ha messo a disposizione 50 mila euro. «Il primo lotto lo stiamo terminando per quella cifra – conferma Simonin –, ma abbiamo già previsto che entro la fine dell'anno dovremo proseguire con ulteriori lavori per un totale stimato tra i 20 e i 30 mila euro. Alcuni di questi interventi erano già previsti dalla precedente amministrazione, in alcuni casi erano da portare a termine per avere la completezza del progetto». Simonin spiega anche che a completamento di questa prima fase si stanno collocando delle panchine nuove come arredo urbano della centralissima piazza Indipendenza, dove arriveranno anche rinnovate fioriere e piante. «Ci stiamo muovendo con grande attenzione per rendere il centro sempre più accogliente, ma a breve gli interventi inizieranno a interessare anche le frazioni. In questa prima fase – prosegue Simonin –, che riguarda principalmente il cuore di Latisana, sono i dipendenti del Comune che stanno svolgendo molti di questi lavori, anche se alcuni interventi sono stati appaltati perché necessitavano di una manodopera specializzata». La prima occasione per un giro in centro potrà essere colta stasera, per la rassegna "Sere d'Estate a Latisana" che porterà la Banda di Precenicco ad esibirsi per il pubblico.

La rinnovata piazza Indipendenza a Latisana

Nel frattempo Simonin annuncia che «abbiamo deliberato la creazione, dall'ultimo venerdì di luglio, di un mercato serale di hobbisti ad Aprilia Marittima, che si va ad aggiungere a quello ortofrutticolo del venerdì mattina». E per tutti gli amanti della musica proprio nella località turistica di Latisana, sabato 23 luglio ci sarà il concerto all'alba con Glauco Venier e le musiche dei Beatles. —

S.D.S.

IL DISTRETTO DEL COMMERCIO

Dieci paesi uniti per il rilancio Latisana e Lignano non ci stanno

Francesca Artico / PALAZZOLO DELLO STELLA

Nasce il Distretto del commercio Riviera Friulana, che raggruppa dieci Comuni: Carlino, Marano, Muzzana, Pocenia, Porpetto, Precenicco, Ronchis, Rivignano Teor, San Giorgio di Nogaro e Palazzolo dello Stella comune capofila. Restano fuori Latisana e Lignano «perché diversamente strutturati e non si interfacciano con noi», è la frecciata lanciata nella sua presentazione dal sindaco di Palazzolo, Franco D'Altilia durante la sottoscrizione della lettera di intenti. Un'assenza rimarcata anche dal capogruppo della Lega in consiglio regionale Mauro Bordin, che ha ribadito «avrei preferito che il Distretto del commercio riunisse tutto il territorio, ma rispettiamo le idee di tutti, vista l'opportunità che viene data». A sancire l'accordo è stato l'assessore regionale alle Attività produttive, Sergio Emidio Bini. «Il Distretto Riviera friulana, frutto di un'alleanza tra dieci Comuni e le associazioni di categoria, ben rappresenta il senso di SviluppoImpresa cioè mettere assieme il territorio per creare opportunità di sviluppo e crescita a favore di commercianti, artigiani, imprenditori. L'obiettivo – ha detto Bini – è rilanciare le attività produttive dei nostri paesi e rivitalizzare i centri storici depauperati concedendo risorse a chi vuole investire in quelle che io chiamo "botteghe" di paese dove vendere prodotti che siano spendibili, eccellenze di cui è ricca la regione. Anche se il prodotto è più caro del centro commerciale, la gente lo compra perché è di qualità. Non erogheremo ulteriori risorse ai Comuni, ma offriremo opportunità a commercianti artigiani, imprenditori, ambulanti. Ai sindaci il compito di rendere i centri storici più belli – ha concluso Bini – con bar rinnovati che attraggano anche i giovani. A settembre ci sarà il bando per l'erogazione dei fondi».

I sindaci del Distretto Riviera Friulana con Bini e Bordin

D'Altilia ha ricordato come il commercio sia cambiato negli anni e le attività si siano spostate «e sviluppate lungo la Sr 14». «Per attrarre le attività pensiamo, ad esempio, al riuso unitario e coordinato di negozi sfitti e di contenitori a uso non abitativo inutilizzati o – ha aggiunto D'Altilia – alla riqualificazione degli immobili e degli spazi destinati al commercio, ma anche alla riorganizzazione della distribuzione delle merci». Il vicepresidente di Confcommercio Imprese per l'Italia Ascom, Fabio Passon, ha dato la disponibilità dell'associazione a confrontarsi sulle idee e ad ascoltare la categorie per rivitalizzare i centri storici «nei quali resistono solo le roccaforti degli irriducibili». —

E' mancata

MIRELLA TOSON MARIN ved. TADDIO
di anni 88

Lo annunciano il figlio Sergio con Maria, i nipoti Simone e Lorenzo, Milton, Claudia ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato23 luglio alle ore 10,30 nella chiesa San Domenico a Udine giungendo dalla casa funeraria Mansutti.
Si ringraziano quanti vorranno ricordarla.

Udine, 21 luglio 2022

of PIAZZA

Cara

MIRELLA

ci mancheranno la tua dolcezza, la tua serietà e la tua bontà.
Un abbraccio forte all'amico Sergio e famiglia per la perdita della cara mamma.
Elena, Alessandro e famiglia

Udine, 21 luglio 2022

"Le sue mani operose si sono fermate per sempre."

È serenamente mancata, confortata dall'affetto delle figlie

LICIA FANT ved. TREPPO
di 95 anni

Ne danno il triste annuncio le figlie Tiziana con Gino e Daniela, il cognato, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati sabato 23 luglio, alle ore 10.30, nel duomo di Tarcento, partendo dalla Casa Funeraria Benedetto.
Si ringraziano sin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Tarcento, 21 luglio 2022

*Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri
Tarcento, Via Udine 35 - tel. 0432 791385
www.benedetto.com*

Ci ha lasciati

ANTONIO ARIANI
di 91 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Maria Grazia, i figli Andrea e Giancarlo con Katia, i nipoti Giovanni, Pietro, Adele e Simone ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 23 luglio, alle ore 10, nel Duomo di Cividale del Friuli, giungendo dall'ospedale civile di Udine.
Si ringrazia quanti vorranno onorarlo.

Cividale del Friuli, 21 luglio 2022

*of ANGEL Remanzacco-Pulfero
Feletto Umberto tel. 0432 726443
www.onoranzeangel.it*

ANNIVERSARIO

2021 — 2022

Cav. ENORE QUAGLIARO — **DILETTA LUCARDI**

Avete dato tanto amore e tanta vita e siete sempre nel nostro presente.
Con immenso affetto vi ricordano le figlie Laura e Patrizia e le rispettive famiglie.

Villalta di Fagagna - Montenars, 21 luglio 2022

*O.F. Decor Pacis di Marco Feruglio
Faugnacco - Pasian di Prato*

E' mancata all'affetto dei suoi cari

ASSUNTA ROSEANO in SALVI
di 90 anni

Lo annunciano il marito, i figli, il genero e i nipoti.
I funerali avranno luogo sabato 23 luglio alle ore 10.30 nella chiesa di Vedronza, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti di Udine.
Il Santo Rosario sarà recitato venerdì 22 luglio alle ore 19.00 nella chiesetta di San Giusto a San Giovanni al Natisone.

Vedronza-San Giovanni al Natisone, 21 luglio 2022

*Casa Funeraria Mansutti Udine, via Calvario 101 tel. 0432/1790128
O.F. Mansutti Udine tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it*

A tumulazione avvenuta nella Tomba di Famiglia, Paolo, Annalisa e Giulia, comunicano che

VELIA

ha raggiunto il suo adorato Adriano.

Basaldella di Campoformido, 21 luglio 2022

*O.F. Talotti Basiliano tel. 0432/84623
Codroipo tel. 0432/907937
www.onoranzefunebritalotti.eu*

ANNIVERSARIO

21-07-2019 — 21-07-2022

RINALDO CIMAPONTI

Il tuo esempio sarà fonte d'ispirazione per chi ti ha amato.
Resti nel cuore dei tuoi cari che a te pensano sempre.

Bellazoia di Povoletto, 21 luglio 2022

*Of.Guerra, Povoletto- Remanzacco
Tel.0432/666057
www.onoranzefunebriguerra.it*

ANNIVERSARIO

21-07-2021 — 21-07-2022

EDI FABBRO

Sei vivo nei nostri pensieri ogni giorno. La tua amata Rita, Barbara con Nicola, Consuelo con Marco e i tuoi adorati nipoti Tommaso, Beatrice e Sebastiano.
Una Santa Messa sarà celebrata sabato 23 luglio alle ore 18.30 nella Chiesa di Sant'Uderico di Pavia di Udine.

Pavia di Udine, 21 luglio 2022

ANNIVERSARIO

21 luglio 2018 — 21 luglio 2022

*Il Signore distruggerà la morte per sempre.
Egli asciugherà le lacrime di ogni viso
(Isaia 25,8)*

GIUSEPPE TONUTTI

La moglie, le figlie e i nipoti lo ricordano con infinito affetto. La S.Messa si terrà oggi alle ore 19.00 in Duomo.

Udine, 21 luglio 2022

Serenamente ci ha lasciati

RENZO ZAMPIERI
di 95 anni

Addolorati lo annunciano la moglie Antonietta, i figli, la nuora, il genero, i nipoti, i pronipoti e i cognati.
I funerali avranno luogo venerdì 22 luglio alle ore 10.30 nella chiesa di Basaldella partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.

Basaldella, 21 luglio 2022

*Casa Funeraria Mansutti Udine, via Calvario 101 tel. 0432/1790128
O.F. Mansutti Udine tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it*

È mancato ai suoi cari

SERGIO DOMINI
Casaro
di 90 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, il nipote e la sorella.
I funerali saranno celebrati venerdì 22 luglio, alle ore 10.30, nella chiesa parrocchiale di Lauzzana, partendo dalla Casa Funeraria Benedetto di Tarcento.
Si ringraziano sin d'ora quanti vorranno onoarne la cara memoria.

Lauzzana di Colloredo di Monte Albano, 21 luglio 2022

*Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri
Tarcento, Via Udine 35 - tel. 0432 791385
www.benedetto.com*

E' mancato all'affetto dei suoi cari

LIO CRAGNOLINI
di 69 anni

Ne danno il triste annuncio il figlio Luca, la nuora, i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani venerdì 22 luglio alle ore 11,00 nel duomo di Tarcento giungendo dall'Opera Pia Cojaniz.
Seguirà l'inumazione nel cimitero di Pers di Lusevera.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.
Un sentito ringraziamento alla dottoressa Travanut e a tutto il reparto di terza infermeria del Cojaniz.

Tarcento, 21 luglio 2022

*Onoranze funebri Sordo
& Casa funeraria Memoria
Buja tel. 0432/960189
www.casafunerariamemoria.it*

E' mancato all'affetto dei suoi cari

BRUNO BURATTI
di 78 anni

Ne danno il triste annuncio le figlie Heidi e Vania, i generi, gli adorati nipoti, la sorella Anna e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati Venerdì 22 luglio alle ore 17 nella chiesa parrocchiale di Zugliano partendo dall'ospedale civile di Udine.
Si ringrazia anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.
Un sentito ringraziamento al reparto di Medicina d'Urgenza in particolare alla Dott.ssa Fedrizzi per le amorevoli cure prestategli.

Zugliano, 21 luglio 2022

*Pax Eterna Onoranze Funebri di Herik
Beltrame, Udine - Zugliano
www.paxeterna.it*

Ci ha lasciato

ANNA BASELLI
in SCOLZ
di 87 anni

Lo annunciano il marito, le figlie e i familiari tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 22 luglio alle ore 10.00 nel Duomo di San Giorgio di Nogaro, giungendo dall'abitazione in via Emilia, 4.
Si ringraziano quanti ne onoreranno la memoria.

San Giorgio di Nogaro,
21 luglio 2022

*www.dilucaeserra.it tel. 043150064
Latisana/San Giorgio di Nogaro
Cervignano del Friuli*

Dopo breve malattia ci ha lasciati

GINO LIZZI
(Enzo Mariet)
di anni 88

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, il genero, il fratello, i cognati, i nipoti e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo venerdì 22 luglio, alle ore 10.30, nella chiesa di San Giacomo di Fagagna, partendo dall'ospedale civile di San Daniele.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno partecipare al dolore della famiglia.

Fagagna, 21 luglio 2022

*Of. Michelutti
Fagagna 0432/801396*

VÔS E COLÔRS DE NESTRE TIERE

FRANCESCO SABUCCO

Une cjase al mâr: in dì di vuê un lus cence pâr

Fintremai la metât dal secul passât, chei che ju vevin chei casons che o nin a fevelâ, e sante scugne ju dopravin plui di ce che forsit a varessin volût, pal sigûr no le viodevin tant che un stranfum. La lagune di Maran e jere sfodrade di chei che a son simpri stâts clamâts casons, ven a stâi palafitis fatis cun len, stran e cjanucis palustris, doprâts dai pescjadôrs par lâ a durmî lis seris vie pe setemane, cuant che no rivavin a tornâ chenti. In plui che in lagune di casons a 'nt jere une vore sui fôs dai flums par vie che dispès in lagune la aghe e glaçave, biel che sui fôs si rivave a pescjâ dibot dut l'Invier. Po dopo, a 'nt jere ancje plui di cualchi famee plui puare di chês altris che e doprave il cason tant che abitazions stanziâl.

A jerin fats sù ducj cu la tecniche istesse: suntune –motemetude adun di biel a pueste dal om cul tamarisc – plante che e rivave de Anatolie e puartade chenti da venezians- che, cu lis sôs lidrîs al faseve une trame fisse che no lassave slavâ i materiâi di risulte che le tignivin dongje; cussì il cason al restave al sut e al ripâr de aghe alte; la sacume simpri chê, cul cuviert spiçât e plui strete de bande di dulà che a rivavin i aiarons plui frêts; cence barcons e cuntune puarte sole a soreli bonât, cussì al amont, lassantle spalancade, il soreli al rivave a jentrâ in cjase e fâ lûs biel che si consumave la cene: l'unic vêr past di dute la zornade. Lis dimensions dai casons a jerin diferentis, a seconde di cetancj braçs che si veve a disposizion par tirâ dongje i materiâi che a coventavin par fâlu sù e che si cjatavin dulintor; il fûc al vignive impiât par tiere e il fum, stant ae forme dal cason si indreçave di bessôl viers l'alt e, in graciis aes cjanucis, al cjatave la strade par lâ fûr. Se la tecniche e lis sacumis a jerin chês, dut câs, il spirt architetonic spontani dai pescjadôrs al fasè la diference, dant a ogni cason un so particolâr aspiet.

In Lui dal 1031 il grant Patriarcje di Aquilee Popone al butà fûr chel che a clamarin -Privilegium Poponis- che al nobilità Maran, che fintremai chê zornade al jere dome un piçul borc di Aquilee, a un nivel plui alt, tant che la difese

Un cason sul fôs dal flum Stele

plui impuartante dal Patriarcjât de bande dal mâr. Pai pescjadôrs il –Privilegium Poponis- al fo une mane dal cîl: in graciis a chel edit i pescjadôrs a poderin doprâ, cjoli sù, dut ce che il mâr, la tiere e la nature i ufrivin e duncje, ancje fâs sù casons dulà che plui i coventavin.

In dì di vuê chei casons che a son restâts, a son lûcs che par solit si doprin par cjatâsi tra amîs par passâ cualchi ore in pâs, par fâ une fieste o par une mangjade di pes, sì in sumis, tant che si dîs di chês bandis là: "par una casonada!". —

LE LETTERE

Caso maltrattamenti
Gli infermieri sconcertati

Gentile direttore,
l'atto di violenza nei confronti di pazienti anziani registrato nella casa di riposo "Le Meridiane" di Aiello del Friuli, lascia sconcertati gli infermieri dell'ordine di Udine che esprimono riprovazione per gli odiosi reati appurati dai carabinieri del Nucleo antisofisticazioni e sanità. L'ipotesi di maltrattamenti ai danni di anziani non autosufficienti, minacce, ingiurie e abbandono. su cui si basano le accuse anche grazie alle rilevazioni video e audio nella struttura, non fanno parte né della cultura né della professionalità degli infermieri che ogni giorno, con abnegazione e spirito di sacrificio, dedicano le loro energie alla cura e all'assistenza di chi vive la fragilità della malattia o della disabilità.
Le responsabilità degli indagati sono ancora più abiette e ripugnanti in quanto perpetrate ai danni di persone anziane, fragili e indifese, con un quadro clinico segnato da patologie gravi e croniche.
È gravissimo, se le responsabilità saranno confermate, è il coinvolgimento di infermieri nella vicenda, che rispondono disciplinarmente al loro ordine nell'ambito del proprio Codice deontologico: a tutela dell'immagine pubblica della categoria e della professionalità dei suoi iscritti, questo ordine non esiterà a procedere con provvedimenti disciplinari severi e adeguati alla gravità del caso. La nostra comunità infermieristica non può accettare che il comportamento criminale di qualcuno offuschi l'impegno di tanti che, con coscienza e umanità, svolgono ogni giorno un lavoro difficile nel rispetto della loro deontologia, vocazione professionale e umanità.
È molto triste soprattutto perché la struttura si trova nel comune dove sono cresciuto e ho passato la mia adolescenza. Un comune piccolo dove per molti anni ci si conosceva tutti e tutti sono sempre stati mossi da uno spirito di collaborazione e di mutuo aiuto non solo fra i singoli ma fra intere famiglie.
Purtroppo questi fatti di cronaca non passano inosservati specie nelle piccole comunità ove spero in breve tempo assieme alle istituzioni tutte, si possa trovare momenti di analisi e di sviluppo futuro per riconsegnare alla comunità un servizio di qualità e di riferimento per il territorio della bassa friulana".

Stefano Giglio
presidente Opi Udine

La guerra in Ucraina
Non si deve trattare con Putin

Egregio direttore,
si leggono e si sentono sempre più opinioni favorevoli a Putin. Una delle cose più assurde è l'invito a trattative tra russi e ucraini. Putin è un terrorista, e con i terroristi non si può trattare. Dopo l'11 settembre 2001 (attacco alle Torri gemelle di New York) nessuno ha proposto di trattare con Bin Laden. Dieci anni più tardi, quando è stato assassinato dagli americani, tutto il mondo ha tirato un sospiro di sollievo. Con la Russia (non con Putin, che dovrebbe finire davanti al tribunale dell'Aia) si potrà trattare solo quando questo paese si sarà ritirato completamente dall'Ucraina e avrà pagato le riparazioni di guerra per le distruzioni compiute.
Se l'Occidente si decidesse ad aiutare massicciamente l'Ucraina con armi, la (sanguinaria) armata Brancaleone russa resisterebbe ben poco. Essa è composta in buona parte da islamisti ceceni, mercenari siriani e povera gente dalle zone periferiche dell'impero russo, ed è guidata da generali incapaci che dispongono di armi antiquate. Non pensavano forse di entrare trionfanti a Kiev dopo una settimana? La lettrice Iuretig scrive che "è sbagliato seminare rancore tra gli italiani e i russi". Ma l'ex presidente Medvedev non ha detto che gli occidentali sono "bastardi e feccia" e che li odia? Chi è che semina rancore?

Davide Turello. Udine

La protesta
Non posso prenotare la visita oculistica

Egregio direttore
il 10 gennaio sono stato sottoposto a visita di controllo oculistica; visita di routine da farsi ogni 8 mesi. Conscio delle problematiche per la prenotazione della visita successiva, nello stesso giorno mi sono recato al Cup.
La risposta è stata che la prenotazione non era possibile in quanto era in atto una riorganizzazione dovuta all'entrata in servizio di nuovi medici in sostituzione dei pensionandi; con l'indicazione di riprovare la prenotazione nelle settimane successive. Per evitare corse a vuoto da Tavagnacco a Cividale ho provato a telefonare al Distretto di Cividale per informarmi sulla riapertura delle prenotazioni, una voce registrata mi informa che le prenotazioni si effettuano al numero unico regionale: una gentile operatrice dopo avermi chiesto i numeri dei codici a barre, mi informa che la prenotazione è possibile solo al Cup di Cividale. Il 14 luglio mi reco al Cup e l'operatrice allo sportello mi informa che ancora non hanno ricevuto le date da utilizzare per le prenotazioni perché la riorganizzazione è ancora in atto.
Di fronte al mio evidente sconforto mi segnala un numero di telefono specificando che non sarà facile avere la comunicazione. Considerazioni finali: perché esiste questa specie di extraterritorialità per cui la prenotazione oculistica non può avvenire tramite il numero unico regionale? Come mai dopo 7 mesi dai pensionamenti siamo ancora in fase di riorganizzazione? Qual'è l'opinione e quali sono le iniziative dell'assessore?

Gianfranco Buttazzoni
. Tavagnacco

Covid
Ricambi per l'aria nelle scuole

Egregio direttore,
terzo anno di convivenza con il Covid 19, non è più un'emergenza, è una condizione di vita, ma le misure predisposte sono sempre quelle dell'inizio. Mascherine, distanziamento e finestre aperte. Se ciò non basta, la famigerata didattica a distanza. Non possiamo continuare a chiedere sacrifici a bambini e ragazzi, a mettere a rischio la loro crescita, la loro socialità e il loro apprendimento.
È ora che le scuole, tutte, vengano dotate delle strumentazioni per il ricambio dell'aria. Si tratta di un investimento necessario, non solo per diminuire il rischio pandemia, ma anche come misura utile contro i virus, vecchi e nuovi, che circolano negli ambienti chiusi.
So che in molte scuole ci sono lavori per la messa in sicurezza, sismica ed energetica. È necessario aggiungere quella sanitaria.

Sandra Mansutti. Udine

Ci ha lasciato

LAURA PESTRIN ved. PICOTTO
di 89 anni

Lo annunciano i figli Rosalba ed Edi con le rispettive famiglie, la sorella, il cognato, la cognata, i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 22 luglio alle ore 10.30 nella Chiesa di Palazzolo dello Stella, giungendo dalla camera mortuaria de locale cimitero.
Si ringraziano quanti ne onoreranno la memoria

Palazzolo dello Stella, 21 luglio 2022
www.dilucaeserra.it tel. 043150064
Latisana/San giorgio di Nogaro
Cervignano del Friuli

SILENZIOSO CON UN SORRISO CI HA ABBANDONATI

GIANPIETRO VUAN

Uomo semplice generoso e onesto.
Lo piangono gli ex colleghi dell'Enel e tutta la comunità di Caneva di Tolmezzo.
Il funerale si terrà a Caneva di Tolmezzo giovedì alle ore 9.

Caneva di Tolmezzo, 21 luglio 2022

È mancato all'affetto dei suoi cari

BRUNO TOFFOLO
di 77 anni

Lo annunciano la moglie Marta, i figli Fabio con Ginevra e Davide, Massimo con Margherita e Lorenzo, il fratello Giordano e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo venerdì 22 luglio alle ore 16.30, nel Duomo a Tarcento, partendo dalla Zaffiro di Tarcento.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la memoria.

Tarcento, 21 luglio 2022
onoranzefunebrinarduzzi.com
Tel. 0432 957157

E' mancato

BRUNO VANZO
di 60 anni

I familiari annunciano che i funerali avranno luogo venerdì 22 luglio, alle ore 9.30, nella chiesa parrocchiale di Corno di Rosazzo.
La tumulazione avverrà nel cimitero di Torviscosa.

Corno di Rosazzo, 21 luglio 2022
O.F. Bernardis
Manzano - Corno di Rosazzo
Tel. 0432 - 759050

E' mancato

ALFEO BRAIDA
di 83 anni

Lo annunciano la moglie, i figli e parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 22 luglio, alle ore 16.00, nella Chiesa Parrocchiale di Lonca, partendo dall'Ospedale Civile di Udine.
Ringraziamo anticipatamente quanti vorranno onorarlo.

Lonca di Codroipo, 21 luglio 2022
O.F. Talotti Codroipo tel. 0432/907937
Basiliano tel. 0432/84623
www.onoranzefunebritalotti.eu

E' mancata

IVANA DEL FRATE ved. INDRI
di 84 anni

Lo annunciano i figli e parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 22 luglio alle ore 14.30 nella Chiesa di Muzzana del Turgnano, giungendo dall'abitazione in via Levada, 10.
Si ringraziano quanti ne onoreranno la memoria.

Muzzana del Turgnano,
21 luglio 2022
WWW.dilucaeserra.it tel. 043150064
Latisana/San Giorgio di Nogaro
Cervignano del Friuli

E' mancato

MARINO SASSO

Lo annunciano il fratello e i parenti tutti.
Lo saluteremo nella cella Mortuaria di Udine venerdì 22 luglio alle ore 10.30

Feletto Umberto, 21 luglio 2022
O.F. CARUSO Feletto Umberto
Via Mameli 30

La mostra

Alcuni dei progetti realizzati dall'architetto Raimondo D'Aronco che si potranno ammirare nella mostra in Castello a Udine

L'omaggio di Udine a D'Aronco "un genio esuberante e impulsivo" a 90 anni dalla scomparsa

Si inaugura domani in Castello la rassegna dedicata ai progetti realizzati dell'architetto friulano

ELENA COMMESSATTI

"Esuberante, irrequieto, impulsivo, a volte persino violento", scrive di Raimondo D'Aronco nel 1932 l'architetto Marcello Piacentini. "Facile a innamorarsi di ogni idea che avesse l'impronta del genio e dell'originalità", così prosegue. Ecco che a novant'anni dalla morte di Raimondo D'Aronco (Gemona 1857 – Sanremo 1932), il talentuoso architetto friulano vissuto anche in Turchia, la città di Udine rende omaggio alla sua vita eccezionale con una mostra, allestita in Castello all'interno di cinque articolati spazi espositivi. "Un architetto cosmopolita in patria, Raimondo D'Aronco in Friuli", questo è il titolo dell'esposizione, a cura di Diana Barillari e Silvia Bianco, che inaugura domani, venerdì 22 luglio, ed è realizzata dal Comune di Udine-Civici Musei, con il sostegno della Fondazione Friuli e il patrocinio dell'Ordine degli Architetti della Provincia di Udine, e sarà visitabile oltre Natale, fino all'8 gennaio 2023.

La mostra racconta linguaggio e percorso creativo di D'Aronco soffermandosi sulle opere friulane, realizzate e non, e sui progetti a volte dimenticati. «L'esposizione vuole essere un segno della gratitudine e dell'amore che la città di Udine prova tuttora per uno dei suoi più puri talenti, la cui genialità è stata non a caso riconosciuta in tutto il mondo», dichiara il sindaco Fontanini. «È anche una testimonianza», prosegue il primo cittadino, «attraverso il vastissimo materiale custodito nel relativo archivio, di quello che è stato anche il lavoro incompiuto, ma non per questo inferiore, e teorico di Raimondo D'Aronco».

Raimondo D'Aronco

Cinque sezioni allestite tra la Galleria d'Arte Antica e il Museo friulano della fotografia

"Un architetto cosmopolita in patria, Raimondo D'Aronco in Friuli", è mostra articolata in cinque sezioni tematiche, allestite tra la Galleria d'Arte Antica e il Museo Friulano della fotografia, ed è stato strutturata come un interessante percorso anche visivo dell'evoluzione del linguaggio architettonico di D'Aronco, dall'eclettismo dell'ultimo ventennio dell'Ottocento al Liberty e alla Secessione viennese, fino alle sperimentazioni del Rinascimento moderno a partire dal 1911.

«Il nostro progetto espositivo è rivolto a un pubblico eterogeneo», raccontano le curatrici. «La bellezza dei disegni di D'Aronco renderanno il percorso piacevole e interessante anche ai non addetti ai lavori».

Oltre ai progetti per il Friuli, in mostra saranno presenti, come controcanto, alcuni progetti realizzati tra il 1896 e il 1909 sia per l'Italia che per Istanbul.

La maggior parte dei disegni esposti sono conservati nell'archivio D'Aronco delle Gallerie del Progetto, un fondo molto prezioso che raccoglie la gran parte dei lavori dell'architetto, ma che non può prescindere dalla collaborazione con altri enti conservatori di disegni daronchiani: disegni e documenti concessi in prestito dal Comune di Cividale del Friuli, dal Comune di Gemona del Friuli, dalle famiglie Chizzola, D'Aronco, Sello e Zanuttini e dalla Biblioteca Civica "V. Joppi".

In mostra, inoltre, verrà presentato parte del mobilio dello studio D'Aronco recentemente donato al Comune dalla famiglia Chizzola D'Aronco: la scrivania sulla quale l'architetto ha realizzato schizzi e progetti e le librerie che conservavano la sua biblioteca donata, con lascito testamentario, alla Biblioteca Civica di Udine.

Durante la preparazione dell'esposizione è stato realizzato un importante progetto di restauro conservativo dei disegni cofinanziato dalla Fondazione Friuli attraverso il Bando Restauro 2022.

Con il bando 2022 sono stati restaurati 72 disegni facenti parte dell'archivio D'Aronco conservato alle Gallerie del Progetto, necessari per lo studio e l'approfondimento dei temi trattati in mostra. Molti di queste opere restaurate saranno esposte e potranno essere ammirate dai visitatori.

Per gli orari, info www. civicimuseiudine. it. —

L'INIZIATIVA

"Itineraria", domani una visita guidata nella lingua dei segni

Prima dell'inaugurazione della mostra su D'Aronco, venerdì alle 16.30, in Castello visita nell'ambito di "Itineraria antiqua et nova", dedicata a Nicola Grassi, che avverrà nella lingua dei segni, anche per "sensibilizzare le amministrazioni a creare nei musei, ma non solo, strumenti efficaci per coloro che hanno disabilità uditive". Il carnico Nicola Grassi è tra i pittori di figura più interessanti del Settecento. Nella chiesa veneziana di Santa Maria dei Derelitti, detta dell'Ospedaletto, si confrontò con Giambattista Tiepolo e a Tolmezzo realizzò ben diciassette dipinti per il Duomo.

Musica

La chitarra di Jeff Beck e il fascino di Johnny Depp fanno sognare i fan friulani

Successo sul palco del Pordenone Blues Festival per il concerto con il "pirata"
C'è chi è arrivato da Napoli e dalla Sicilia: «Siamo cresciuti con Jack Sparrow»

CHIARA BENOTTI

Sono arrivati da Napoli, dalla Sicilia, Torino, Brescia a Pordenone per il Pirata dei Caraibi: dieci ore di attesa con gli zaini pieni di panini e borracce, da ieri mattina alle 9, davanti al parco San Valentino per Johnny Depp in concerto sul palco del Blues Festival 2022. «Siamo cresciuti con Jack Sparrow e Johnny Depp è un mito».

A dirlo, con la faccia rossa e piena di emozione, sono stati Andrea e Alessandro Buonaurio, che hanno lasciato Napoli due giorni fa, Martina Monegattti arrivata dal Trentino, Luca Roncon da Torino, Roberta Madracco da Brescia: il popolo di Depp ha sopportato la canicola a quasi 40 gradi per 12 ore. «È il nostro idolo – ha proseguito Andrea – e magari ci scappa pure un selfie mentre sale sul palco. Sono in pausa con un concorso per entrare nell'Arma: orali a ottobre e la fuga a Pordenone ci stava, eccome». Tutti pazzi per Depp, la star di Hollywood che si è esibita insieme a Jeff Beck nel festival del blues sempre più internazionale, giunto all'edizione 31: fan di corsa sotto il palco e serata magica sul prato del San Valentino, con la Videe a raccontarla per immagini sul maxischermo. Poi il concerto di uno dei più grandi chitarristi di sempre con la "very special guest" Johnny Depp, arrivato al parco dopo un breve soggiorno tenuto riservato in provincia.

I fan hanno ritmato il nome del Pirata dei Caraibi e il fatto che l'attore sia finito al centro delle cronache mondiali per il processo nel quale lo aveva trascinato l'ex moglie Amber Hear, è stato per i fan un dettaglio, archiviato con la vittoria in tribunale. «Le star hanno le loro storie – hanno tagliato corto i fratelli Bonaurio – ma Johnny fa sognare con il suo talento e la sua musica».

L'icona di Jack Sparrow, qualcuno tra i fan ce l'aveva tatuata sul braccio, ha reso indimenticabile l'appuntamento di luglio a Pordenone per le emozioni rock e pop nel Terzo millennio. Jeff Beck e Depp si erano già presentati sul palco di Umbria Jazz e su quello del Vittoriale in gran forma: quasi ottantenne, Beck è una leggenda della chitarra che scalda ancore i fan. «Depp ha ritrovato le sue radici di rocker tra le corde delle sue chitarre – ha ricordato Silvia, in trasferta da Sacile – nel momento più buio della sua carriera». La serata è stata tutta per loro, le centinaia di fan all'appello della passione per la musica e dei loro idoli: il leggendario chitarrista britannico e la "special guest" Depp hanno fatto sognare con le loro avventure "maledette" dalle luna nera e travasate dal cinema alla vita.

Il primo a salire sul palco è stato Beck, col fascino irresistibile di uno che ha vissuto la musica come una seconda pelle: il popolo dei fan ondeggia, lo segue e l'adrenalina sale alle stelle. Il chitarrista inglese, di nuovo in tour dopo quasi tre anni, ha una carriera di mezzo secolo, è ai primi posti nelle classifiche dei grandi talenti di tutti i tempi della sei corde e ha vinto cinque Grammy. Poi è arrivato il momento dei pirata Depp. La divisa? Quella di sempre in versione rockstar. La musica dei due si è incastrata tra ballate, remake di John Lennon da brivido.

«Pirata, siamo con te!». L'urlo di un ragazzo sul prato ha preceduto le emozioni di una serata da raccontare agli amici con i selfie che non si contavano: prossima tappa stasera a Cattolica e qualcuno ieri pensava di seguire il tour anche là, perché no. Del resto l'icona della chitarra Beck incanta e Depp fa di più, con la faccia da angelo caduto e la voce roca: e chiamale se vuoi emozioni. —

L'EVENTO

Windsor e Ballista al Teatrone

Jazz protagonista oggi, giovedì 21, Teatro Nuovo Giovanni da Udine dove, nell'ambito della stagione di concerti dell'Accademia Ricci , si esibiranno il soprano Lorna Windsor e il pianista Antonio Ballista, una delle coppie musicalmente più consolidate e versatili del panorama internazionale.

Il celebre musicista statunitense aprirà la rassegna il 25 luglio
Sei concerti, al Verdi di Gorizia e al castello di Kromberk a Nova Gorica

Il jazz funk di Fred Wesley animerà "Musiche dal mondo"

L'EVENTO

Sarà il jazz funk di Fred Wesley, talentuoso strumentista, compositore, arrangiatore e cantante nato in Georgia e cresciuto in Alabama, la cui carriera ha spiccato il volo a fianco del gigante del soul James Brown, negli anni '70, ad aprire lunedì 25 luglio la quarta edizione di Musiche dal mondo/Glasbe Sveta, il festival transfrontaliero che unisce in un abbraccio Gorizia e Nova Gorica celebrando il dialogo e lo scambio fra i due territori. «Musiche dal Mondo – sono parole dell'assessore alla cultura del Comune di Gorizia Fabrizio Oreti – ha il merito di accompagnare Nova Gorica e Gorizia fin dall'inizio di questa splendida avventura che oggi è la capitale della cultura europea per il 2025. La musica, il jazz sono un ottimo strumento per raccontare la storia di un territorio unico e speciale come il nostro». Sei concerti, tre nel Teatro Verdi di Gorizia e tre al Castello di Kromberk di Nova Gorica, dal 25 luglio al primo agosto, tutti alle 21, compongono il cartellone della rassegna, organizzato da Connessioni Circolo Mario Fain, e da Kud Morgan in collaborazione con Circolo Controtempo e che si avvale della direzione artistica di Eduardo Contizanetti. Un cartellone internazionale con artisti in arrivo "dal mondo" (Usa, Gambia, Niger, Gran Bretagna, Bosnia e Slovenia), che proseguirà mercoledì 27 luglio nel castello di Kromberk (Nova Gorica) con i Divanhana, band di Sarajevo che ha dato alla sevdah, il canto pieno di pathos della Bosnia urbana, nuove coloriture.

Venerdì 29 luglio, ancora a Kromberk, arriveranno i Bakalina Velika, formazione slovena che accompagna i testi spirituali e intimi di Jani Kutin con una accurata selezione di strumenti musicali Lunedì 1. agosto, sempre a Kromberk, rock blues dal Niger con un'altra punta di diamante, il desert-rock africano potente, elettrico, politicamente durissimo e sentimentalmente travolgente di Mdou Moctar.

Ancora Africa, martedì 2 agosto, nel teatro Verdi di Gorizia, con Sona Jobarteh, musicista e compositrice del Gambia, la prima donna a suonare professionalmente la kora, l'arpa liuto a 21 corde simbolo dell'Africa occidentale. Gran finale, mercoledì 3 agosto, al Verdi di Gorizia, con il concerto più atteso e già annunciato: in esclusiva per il Nordest una delle poche date italiane dei Kokoroko, la band inglese che ha conquistato il mondo, il nome nuovo del jazz internazionale, otto ragazzi per metà con origini africane e per l'altra metà con radici caraibiche: il risultato è un mix esplosivo e irresistibile a metà strada tra afrobeat e highlife, reggae e nu-jazz. Per informazioni sul festival – dedicato alla memoria di Fulvio Coceani, uno dei suoi organizzatori, improvvisamente scomparso domenica notte – e sulla manifestazione collaterale "Cammini sonori", fra natura, musica e vini, consultare i siti web glasbesveta. org, vivaticket. com, circolofain. org. —

G.G.

In alto, un gruppo di fan arrivato già nella mattina a Pordenone per il concerto al San Valentino, Johnny Depp in primo piano e a destra sul palco con Jeff Beck

IL CONCERTO

Il rap di Marracash a Majano «Che onore vincere il Tenco»

L'artista sabato sera sul palco del Festival con lo show "Noi, loro, gli altri" «Voglio elevare questo genere dal punto di vista della performance hip hop»

ELISA RUSSO

«C'è una corrispondenza molto forte tra quello che canto e quello che sono. Il mio rapporto con il pubblico si basa soprattutto su questo»: arriva in regione Fabio Bartolo Rizzo in arte Marracash, live all'area concerti del Festival di Majano sabato alle 21.30. Apre il concerto il rapper friulano Fè, classe 1994, che con la sua musica cerca di ribaltare alcuni cliché del rap cercando di essere un buon esempio. Sul palco con il "King del rap" ci saranno: Jacopo Volpe (direzione artistica e batteria), Alessandro Marz (producer-sequenze), Eugenio Cattini (chitarra), Roberto Dragonetti (basso), Claudio Guarcello (tastiere). Al centro dello show "Noi, loro, gli altri" uscito nel 2021 e fresco di Targa Tenco come "Miglior album in assoluto", ma anche "Persona" del 2019 e tutte le hit che il rapper nato a Nicosia e cresciuto a Milano nel quartiere Barona ha inanellato in questi anni.

«L'idea alla base dello spettacolo che porto a Majano – racconta Marra – è cercare di elevare questo genere anche dal punto di vista della performance hip hop, che spesso sono un po' disgraziate, con un rapper solo sul palco con l'autotune e le steccate. Il tour sarà un'altra cosa: c'è una band, ho fatto settimane di prove super intense e secondo me sarà una cosa mai vista, con dei visual che completeranno il tutto e un grande palco».

Cosa può anticipare della scaletta?

«Io sono il filo conduttore tra i pezzi. Così come convivono nell'album, convivono live. Andrò a "mood": una partenza più dura e dei cambi di suono, con dei momenti più pop solo con il deejay».

Fabio Bartolo Rizzo in arte Marracash, live all'area concerti del Festival di Majano sabato alle 21.30

Il suo rapporto con il pubblico?

«Da sempre si basa sulle canzoni, do tanto di me stesso. Se uno ha seguito il mio percorso, ha ascoltato bene i miei testi, se è un mio fan, sono certo di poter dire che mi conosce».

Che effetto le ha fatto vincere la Targa Tenco?

«Un onore incredibile per me. È assurdo perché un anno fa circa cantavo "meriterei il Premio Tenco per il fottuto talento che tengo" ma non pensavo sarebbe successo davvero. In questo paese non c'è mai stato questo tipo di riconoscimento, per cui sono davvero molto contento. Spero che questo sia un grandissimo segnale non solo per la mia carriera, ma per tutto il genere».

Che disco è "Noi, loro, gli altri"?

«Davvero inusuale per un mercato come quello italiano e il successo che sta avendo è oltre ogni più rosea aspettativa. È un disco non facile, con poche tracce, pezzi senza ritornello con delle strutture strane, è stato molto difficile da scrivere, emotivamente provante. Doloroso perché devi scavare dentro di te e non sempre quello che trovi è piacevole, anzi quasi mai. È come aver dischiuso il vaso di Pandora e, nel farlo, ho dovuto fare i conti pubblicamente con dei lati di me stesso».

Lo stato di salute del rap?

«Credo che l'hip hop in generale, non parlo solo dell'Italia, stia affrontando una rivoluzione. Non trovo che sia più così rivoluzionario mettersi una collana d'oro al collo come nei '90 un afroamericano che dal nulla, da un ghetto, diventava qualcuno. Questo tipo di narrazione è stata over sfruttata: si è sentita in tutta le salse. L'hip hop italiano ha dovuto affrontare un lungo percorso di accettazione, di esclusione dai canali principali. Tanti ragazzi di oggi dicono "gang" e parole simili: non li condanno perché per loro l'hip hop è un'estetica. Così come lo è il rock. Oramai se tu fai il rap devi dire "gang" anche se non hai niente a che vedere con il bando, né con le case popolari, né con le gang. Sono parole da manuale del rap». —

CINEMA

Conferenza e una mostra sul film "La Grande guerra"

Sarà un appuntamento non solo per gli appassionati di cinema quello di oggi, giovedì 21 luglio inserito in Luci & Ombre sul Carso della Grande Guerra e proposto per la sedicesima edizione dalla Pro Loco Fogliano Redipuglia.

Primo momento alle 17 nella stazione di Redipuglia con l'apertura della mostra con le foto inedite di Mario Maffei realizzate proprio sul set de "La Grande guerra", la celebre pellicola di Monicelli girata in Friuli.

Gassman, Mangano e Sordi

Quindi, alle 18.30, nel Comprensorio Difensivo della Dolina dei Bersaglieri, la presentazione del volume che raccoglie gli scatti e racconti: a dialogare con Stefano Maffei e Lucia Baldini sarà il giornalista del Messaggero Veneto, Oscar d'Agostino. Alle 21.30, infine, la proiezione del film restaurato dalla Cineteca di Bologna.

La mostra fotografica è una selezione di immagini tratte dal libro. Le foto sono state digitalizzate partendo dai negativi originali analogici scattati da Mario Maffei sul set del film. Le foto sono state stampate su carta fotografica e montate su passpartout. —

IL RICONOSCIMENTO

"Premio Amidei" a Rubini e Kuosmanen

I Fratelli De Filippo di Sergio Rubini, scritto da Angelo Pasquini, Carla Cavalluzzi, Sergio Rubini e Scompartimento n.6 di Juho Kuosmanen, scritto da Andris Feldmanis, Livia Ulman, Rosa Liksom e Juho Kuosmanen vincono ex aequo il 41° Premio internazionale alla migliore Sceneggiatura "Sergio Amidei".

L'annuncio in occasione di un affollato incontro stampa è stato così commentato da Sergio Rubini, regista e co-sceneggiatore assieme a Angelo Pasquini, Carla Cavalluzzi de I Fratelli De Filippo: «Innanzitutto questo è un premio importante perché Sergio Amidei è stato un grande sceneggiatore e ricevere un riconoscimento a suo nome è molto lusinghiero per noi. Con grande gioia e anche emozione, sono qui per ricevere questo premio in una città molto particolare. Gorizia, come città di frontiera, è una città simbolica per il cinema, perché il cinema serve ad abbattere le barriere e questo è un luogo emblematico in tal senso». —

I fratelli De Filippo nel film

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

L'Udinese di Sottil alza subito l'asticella: con il Leverkusen esame da Champions

I tedeschi hanno chiuso al terzo posto l'ultima Bundesliga. Masina subito titolare nella difesa a tre, Bijol dentro nella ripresa

Stefano Martorano / UDINE

Terza forza in Bundesliga, avversaria da Champions League quindi, e diretta su Dazn alle 18. Considerate le premesse c'è ben poco di amichevole nella sfida al Bayer Leverkusen di questa sera a Zell am See, dove l'Udinese si presenterà non solo con la nuova maglia bianconera, ma anche con la nuova difesa su cui Andrea Sottil cercherà di erigere le fondamenta della squadra che ieri ha ricevuto in visita a Lienz il presidente dell'Asso calciatori Umberto Calcagno, e una trentina di tifosi bianconeri provenienti da Osoppo.

Non saranno gli unici supporters friulani attesi oggi allo stadio Alois Latini, dove un biglietto per adulti potrà essere acquistato al botteghino a 15 euro, mentre ne serviranno 10 per far vedere la partita ai bambini dai 6 ai 10 anni, spiegandogli magari all'inizio chi e come giocherà l'Udinese. Ecco, a questo ieri Andrea Sottil ha già cercato di venire incontro ai tifosi che hanno assistito alle prove tattiche effettuate, là dove Marco Silvestri ha preso posto tra i pali, dietro a Rodrigo Becao, Bram Nuytinck e Adam Masina in difesa. È parso subito chiaro, dunque, che l'ultimo arrivato Masina sarà impiegato come centrale difensivo a sinistra, posizione in cui Sottil schierò Leonardo Buta nella prima partitella in famiglia e poi Nicolò Cocetta col Rapid Lienz, Filip Benkovic con l'Union Berlino e Axel Guessand con l'Ilirja Lubiana. Tanti nomi, tra cui tre giovanissimi, per evidenziare che un corazziere là a sinistra ci mancava proprio e che il classe '94 Masina potrebbe trovare un futuro da titolare all'Udinese proprio in quel ruolo, lasciando così a Festy Ebosele il compito di coprire le spalle a Destiny Udogie sulla fascia mancina.

Detto che Sottil ha previsto un'alternanza significativa in difesa oggi, dove è atteso all'esordio anche Jaka Bijol come centrale nella ripresa, stasera l'Udinese si proporrà col 3-5-1-1 in cui Isaac Success, in attacco, si muoverà alle spalle di quell'Ilija Nestorovski alla ricerca di un altro gol dopo averne segnati 6 nelle prime tre amichevoli. In mezzo al campo è invece prevedibile una mediana con Brandon Soppy e Udogie sulla fasce, Roberto Pereyra e Jean Victor Makengo come interni piazzati in mezzo a quel Walace che dovrebbe salutare la truppa a fine settimana per sposare il Flamengo, ma che finora in ritiro ha cercato i compagni con lanci in profondità. Il tutto, ricordando che mancheranno Gerard Deulofeu, volato a Barcellona per l'imminente nascita della secondogenita, Tolgay Arslan che con tutta probabilità ha rimediato una distorsione importante alla caviglia, e Beto che ieri ha svolto alcuni giri di campo. Dall'altra parte, il Bayer sarà senza il suo gioiello da 70 milioni Florian Wirtz (legamenti), ma con 14 nazionali e 21 stranieri, per un valore complessivo di quasi mezzo miliardo di euro. —

Andrea Sottil, oggi allenatore dell'Udinese, giocò l'indimenticabile sfida del 9 dicembre del 1999 col Bayer

I NUMERI DA SILVESTRI A PIANA

								37	PEREYRA
1	SILVESTRI	7	SUCCESS	14	ABANKWAH	22	BATTISTELLA	50	RODRICO BECAO
2	EBOSELE	8	JAJALO	15	BUTA	24	SAMARDZIC	67	GUESSAND
3	MASINA	9	BETO	16	MOLINA	28	BENKOVIC	72	COCETTA
4	LOVRIC	10	DEULOFEU	17	NUYTINCK	29	BIJOL	80	PAFUNDI
5	ARSLAN	11	WALACE	20	PADELLI	30	NESTOROVSKI	93	SOPPY
6	MAKENGO	13	UDOGIE	21	PALUMBO	31	GASPARINI	99	PIANA

L'EGO - HUB

LA NUOVA NUMERAZIONE

Lovric prende il 4 Ebosele avrà il 2 Abankwah col 14

Debutta nell'amichevole di stasera la nuova prima maglia dell'Udinese e con essa farà il suo esordio anche la numerazione ufficiale per la prossima stagione comunicata ieri dalla società. Tutti i bianconeri rimasti in rosa dall'anno scorso hanno confermato i numeri "portafortuna" avuti sulla schiena nell'ultimo campionato, e così le uniche novità riguardano gli ultimi innesti. Ai tradizionalisti non sfuggiranno le scelte di Sandi Lovric che si è preso il 4, impossibilitato a riprendersi il 24 che aveva a Lugano e che invece si è confermato Lazar Samardzic. Festy Ebosele avrà invece il 2, numero che il nigeriano-irlandese aveva già avuto in precedenza nelle giovanili del Derby County e che fino a maggio aveva Nehuen Perez. Adam Masina ha invece scelto il 3, tornando ai tempi di quando giocava nella Primavera del Bologna, mentre Jaka Bijol ha preso il 29 che era libero e che lo ha accompagnato anche al Cska Mosca. Tra i nuovi, James Abankwah avrà il 14, Lenardo Buta il 15, Axel Guessand il 67, Simone Pafundi l'80, Martin Palumbo il 21, Thomas Battistella il 22, Nicolò Cocetta il 72 e Edoardo Piana il 99. —

S.M

Il 9 dicembre '99 la vittoria in Germania (2-1) con gli avversari di oggi

Quella rimonta firmata Margiotta per l'impresa più bella e inattesa

AMARCORD

MASSIMO MEROI

Leverkusen. Solo a sentirlo, il nome della squadra tedesca evoca brividi ed emozioni ai tifosi dell'Udinese. Era il 9 dicembre del 1999 quando i bianconeri allenati da Gigi De Canio realizzarono una delle imprese più incredibili, se non la più incredibile, della Zebretta in Europa. L'Udinese ha vinto anche a Dortmund e a Liverpool, squadre che frequentano abitualmente, e a volte vincono, la Champions League, ma inglesi e tedeschi quando furono affrontati dai friulani, non erano nel loro massimo splendore. Vittorie indimenticabili, sia chiaro, ma mai sorprendente, inaspettata e quindi ancor più bella come quella di Leverkusen.

L'Udinese si presentò in Germania dopo la sconfitta per 1-0 incassata al Friuli due settimane prima e firmata da una rete di Ballack, stella nascente della Bundesliga e del calcio europeo. Sembrava una partita dal risultato scritto quella in programma alla BayerArena. Sembrava. Massimo Margiotta, schierato titolare al posto del Pampa Sosa, nei primi 18' minuti segnò due gol sui quali i bianconeri avrebbero costruito la clamorosa rimonta sugli assist di Muzzi e Fiore. Ballack accorciò subito le distanze e per 69' minuti più recupero si assistette a un assalto tedesco alla porta di Morgan De Sanctis protagonista di almeno tre parate strepitose.

Senza il guerriero Giannichedda e con Gargo a sostituirlo in mezzo al campo. De Canio schierò al centro della difesa Zanchi ai lati dei quali c'erano capitan Bertotto e Sottil. Già proprio lui, l'allenatore dell'Udinese di oggi. Sulle fasce il più contenitivo Geneaux e il propositivo Jorgensen, in mezzo al campo Fiore e Locatelli con Muzzi davanti al fianco di Margiotta. Come vedete

Massimo Margiotta esulta sotto lo spicchio di tifosi friulani

una squadra con spiccate doti offensive che seppe colpire al momento giusto e poi fare una partita operaia di sacrificio.

L'amichevole di oggi, per quanto di prestigio, sarà sempre e solo un'amichevole, peraltro utile per trarre delle indicazioni. Quella di 23 anni fa, invece ha fatto la storia. Ed è bello e giusto ricordarla per far capire, come ha detto nei giorni scorsi al Messaggero Veneto Marcio Amoroso, ai giocatori che quella bianconera è una maglia gloriosa che va rispettata, a chi sta nella stanza dei bottoni che se si fa uno sforzo in più nella costruzione di una squadra, un giorno i tifosi potranno tornare a organizzare una trasferta a Leverkuses. In inverno. —

PALLONE IN PILLOLE

Amichevoli: poker Monza, vince la Salernitana

Tre le squadre di serie A impegnate ieri in amichevole. Nel test in famiglia l'Atalanta A ha battuto l'Atalanta B per 5-4. In evidenza Zapata autore di tre gol. La Salernitana ha battuto 2-0 il Wieczysta Krakow con gol di Ribery e Botheim; 4-1, infine, del Monza sul Piacenza: a segno Valoti, Dany Mota, Ranocchia e Siatounis.

Roma, Dybala si presenta e sceglie il nº 21

Per ora Dybala alla Roma vestirà la maglia numero 21: «Il direttore Pinto mi aveva proposto la 10 – spiega l'argentino – che è molto importante qui per quello che ha fatto Totti. Ma credo che quella maglia debba ancora essere sua per ciò che rappresenta». Dybala potrebbe esordire in giallorosso sabato contro il Nizza.

MERCATO

Molina e Walace più vicini ad Atletico e Flamengo Pafundi rinnova fino al 2025

In alto l'argentino Molina, qui sopra Simone Pafundi FOTOPETRUSSI

UDINE

Quattro fronti aperti sul mercato sembrano indicare una precisa volontà di accelerare alcune trattative annunciate in dirittura di arrivo in casa bianconera e fa specie che tre di queste arrivino da altri continenti, con aggiornamenti importanti notificati dagli Stati Uniti e dall'Africa. Da Los Angeles, infatti, là dove l'Atletico Madrid sta svolgendo la preparazione, e la sua tournée, arrivano conferme sull'assalto finale che i *colchoneros* stanno organizzando per portarsi a casa **Nahuel Molina**. Alcuni media spagnoli sono certi che l'argentino passerà alla corte di Simeone già entro la fine di questa settimana, considerati gli sviluppi legati ai nuovi colloqui che ci sono stati tra l'a.d. del club Migel Angel Gil e Gino Pozzo. Le cifre sono note, con una trentina di milioni spalmabili in più bilanci di esercizio (si prospetta un prestito con obbligo di riscatto), per un'operazione agevolata anche dall'aumento di capitale che in casa Atletico è stato annunciato da un paio di giorni. Nel pacchetto l'Udinese dovrebbe ottenere anche il cartellino di **Nehuen Perez**, sul quale va registrato anche un interessamento dei messicani del Tigres.

Molina all'Atletico continua dunque a essere la pista più calda del mercato bianconero che ieri ha vissuto un sussulto importante anche dal Ghana, dove i media sono certi del prossimo arrivo in Friuli dell'attaccante classe 2001 **Franck Mbella Etouga**, in forza all'Asante Kotoko. È stato il portale africano kickgh.com a dare l'affare in stato avanzato, parlando di un Mbella che il club friulano è pronto a pagare 1.5 milioni di euro, con un contratto quinquennale e un'opzione al sesto che farebbe della prima punta un grande investimento. Mbella, che è un nazionale camerunense con 21 gol segnati di recente nella Premier ghanese, sembra sia seguito anche dall'Atalanta.

Gli altri fronti aperti sono noti, a cominciare da quel Gerard **Deulofeu** al Napoli di cui si continua a chiacchierare sempre molto, a **Walace**, con l'Udinese chiamata a dare una risposta entro fine settimana alla proposta da 7 milioni alzata di recente dal Flamengo, e formulata dall'agente del centrocampista Luiz Braun. Intanto l'Udinese ha rinnovato a giugno 2025 il contratto a **Simone Pafundi**, scadenza massima possibile per il sedicenne. —

Pereyra con la nuova maglia caratterizzata dal rombo bianco. A destra, Zico quella con rombo dell'83-'84

Filippo Del Prete, collezionista ma pure autorità social in tema di divise: «La più bella degli ultimi 4 anni, Macron tira fuori sempre il meglio»

«Nuova maglia promossa E con quel rombo sul petto mi ricorda quella di Zico»

IL FOCUS

SIMONE NARDUZZI

È il collezionista del momento, l'autorità social in tema divise. Di Serie A in primis: magliette di ieri, amarcord, o più recenti. Come quella, fresca di presentazione, dell'Udinese, sulla quale non ha tardato a posare il suo sguardo critico. Si chiama Filippo Del Prete, ha 33 anni, e solo su Tik Tok vanta un seguito di oltre 100mila follower. Abbastanza da garantirgli credibilità anche presso gli stessi club del massimo campionato. Che, ormai sovente, finiscono per coinvolgerlo nella promozione dei propri kit gara. Da Rimini, ha quindi seguito da addetto ai lavori le vicende della nuova casacca bianconera. «Secondo me, è la maglia più bella delle ultime tre o quattro stagioni. Lo sponsor tecnico Macron, in generale, di anno in anno riesce sempre a tirare fuori il meglio dalle proprie squadre. Non è un caso, allora, che il loro pacchetto di formazioni sia in costante aumento».

Filippo Del Prete, 33 anni

L'influencer, quindi, scandaglia i particolari della t-shirt dei friulani: «La maglia si presenta nella tradizionale configurazione a bande verticali bianconere, ma il richiamo alla stagione 1997/98 dà una ventata di nostalgia unica, meravigliosa. Parliamo, d'altronde, di un'annata in cui l'Udinese chiuse al terzo posto, un campionato in cui Oliver Bierhoff fu capocannoniere con 27 reti».

Scomoda i grandi, la "camiseta". Anzi, i grandissimi: «L'interruzione a rombo al centro – sottolinea infatti Filippo – mi ricorda l'epoca di Zico e la maglia 1983/84 con lo sponsor tecnico Americanino e quello commerciale Agfacolor. La scritta "Dacia" non è centrata e un pochino stona, ma forse, a tal proposito, c'è già in programma di porre qualcosa di alternativo». L'eleganza del collo a V, l'angelo piazzato a rilievo sui numeri di maglia: anche questi i dettagli che hanno convinto il collezionista romagnolo. «Il richiamo alla città sul retro, in particolare, è un piccolo tocco di classe, la vera ciliegina sulla torta. Rimarca il grande senso di appartenenza esistente fra i bianconeri e la loro gente, uno dei valori fondanti del club. A mio parere, dunque, maglia promossa». Un'opinione condivisa anche dai suoi "seguaci" sul web: il 61% di essi ha reagito col pollice alto alla richiesta di giudizio lanciata tramite stories. —

LE ALTRE TRATTATIVE

L'Inter ha virato su Milenkovic Il Monza si mette in fila per Acerbi

MILANO

Dopo Roma e Juventus, con rispettivamente **Dybala** e **Bremer**, anche il Napoli batte un colpo nel calciomercato estivo edizione 2022. Il club partenopeo ha messo le mani su **Kim Min-Jae** del Fenerbahce, il centrale sudcoreano classe 1996. La conferma arriva dalle parole dell'allenatore del club turco, Jorge Jesus, che pur senza citare il Napoli o altri club ha fatto capire che il calciatore cambierà presto maglia: «La sua cessione è stata programmata. Ma è stata una sorpresa per me, l'ho saputo due giorni fa. Purtroppo il nostro club non può farci nulla, non possiamo trattenerlo».

Dal Napoli al Monza che continua a scalpitare mettendosi in fila per il centrale della Lazio e della Nazionale **Francesco Acerbi**. Intanto il club neopromosso ha piazzato un doppio colpo chiudendo per **Gianluca Caprari**: il calciatore ha lasciato Verona per tre milioni con la formula del prestito con il riscatto fissato a otto milioni che diventerebbe obbligatorio in caso di salvezza. Il club di Berlusconi e Galliani ha chiuso anche per **Filippo Ranocchia**, centrocampista classe 2001 della Juventus che nella scorsa stagione ha giocato in Serie B con il Vicenza. Il giocatore arriverà in Brianza in prestito con diritto di riscatto.

Francesco Acerbi

In fermento anche il mercato dei campioni d'Italia del Milan che puntano a **Charles De Keteleare** del Brugge: i dirigenti rossoneri hanno visto il club belga per capire i margini di intesa: l'incontro è terminato nel pomeriggio e l'esito è stato positivo. Il Milan è disposto ad offrire al Brugge un massimo di 32 milioni. Per i rossoneri è sempre calda poi la pista che porta a **Renato Sanches**. La conferma è arrivata dal presidente del Lilla Olivier Letang, che ha svelato l'interesse di due grandi club sul centrocampista portoghese, in Francia da tre stagioni: «Sanches ha due buone possibilità. Se è ancora qui con noi è perché non è stato ancora trovato un accordo con queste società. Ovviamente non dirò nulla sulla natura di queste discussioni, ma posso dire che il suo futuro sarà a Parigi o a Milano».

I tifosi nerazzurri: Skriniar non si tocca Milan ancora in corsa per Renato Sanches

In casa Inter, con l'addio all'obiettivo di mercato Bremer, in cima alla lista dei desideri della dirigenza nerazzurra c'è **Milenkovic** della Fiorentina. I tifosi, invece, invocano la conferma di **Skriniar**. Continua a muoversi la Roma di Mourinho alla ricerca di un nuovo centrocampista: **Georgino Wijnaldum** sul profilo Instagram di 433 ha messo un like proprio sotto al fotomontaggio dell'argentino in spalle a Francesco Totti (nella celebre posa in cui l'ex capitano si scattò il selfie sotto la curva romanista). Un "mi piace" che ha letteralmente scatenato i tifosi della Roma sul web per l'olandese del Psg. —

SCHERMA

Navarria, piano medaglia È ai quarti con la squadra

Oggi l'Italspada vuole salire sul podio: è 2ª nel ranking Battiston fuori nell'individuale ora ci proverà con il team

Monica Tortul

Mara Navarria sarà in pedana oggi per le fasi finali della prova di spada a squadre ai mondiali in Egitto.

La 37enne di Carlino ha superato ieri le prime fasi di qualificazione, e oggi, appunto, sarà in pedana ai quarti di finale con le compagne Rossella Fiamingo, Alberta Santuccio e Federica Isola per tentare l'assalto al podio.

Nella prova individuale di sciabola Michela Battiston si è fermata nel tabellone delle 32, in cui si è schiantata contro la greca Georgiadou, quarta nel ranking mondiale.

L'atleta di Malisana sarà in pedana di nuovo domani per la gara a squadre, già nel tabellone delle 16 contro l'Ucraina, in virtù del terzo posto nel ranking internazionale. L'eventuale medaglia sarà assegnata sabato. Insomma, nulla è perduto per una medaglia.

Navarria fa festa con le azzurre

Michela Battiston FOTO BIZZI

QUI NAVARRIA

Nella prima parte di qualificazione l'atleta dell'Esercito è stata impiegata in maniera limitata, probabilmente per risparmiarla in vista dei match chiave di oggi. In questa stagione l'Italspada femminile, seppur con formazioni diverse, è stata terza in Coppa del Mondo nelle tappe di Tallinn e di Barcellona e in Egitto è partita come seconda del ranking mondiale. Oggi scenderà in pedana per provare a difendere o migliorare il bronzo di Budapest 2019. Ieri, nel tabellone delle 32 le azzurre hanno battuto l'Uzbekistan per 45-22; agli ottavi hanno battuto la Romania per 45-28, conquistando quindi l'accesso ai quarti contro la Svizzera, in programma stamattina alle 10.

Di fronte troveranno un avversario molto buono, capace di battere ieri la Cina (testa di serie numero 7).

QUI BATTISTON

Michela Battiston ha chiuso i suoi primi Mondiali assoluti nel tabellone dei 32, dopo avere superato il primo turno col brivido 15-14 contro l'uzbeka Zaynab Dayibekova e avere poi perso 15-5 contro la greca numero 4 al mondo Despina Georgiadou. Contro la greca, quarta nel ranking mondiale, sarebbe servita una prestazione perfetta. Il match è stato invece a senso unico. Il contributo di Michela è atteso ora nella gara a squadre, di cui è una pedina fondamentale. La friulana è tra le più solide del team e, da riserva alle Olimpiadi di Tokyo, ora è diventata l'atleta che chiude i match e fa vincere il team. «A squadre puntiamo al podio, dichiaratamente – ha detto – Il tabellone è però complicato, perché affrontiamo subito l'Ucraina: se tiriamo come sappiamo fare, senza errori, sono certa che avanzeremo. Le sciabolatrici vogliono riscattare il quarto posto a squadre di Budapest 2019 e arrivano all'evento clou della stagione forti della vittoria in Coppa del Mondo ad Atene e del terzo posto di Plovdiv, oltre che dalla medaglia d'argento vinta agli Europei, che rappresentano segnali importanti». —

CICLISMO

Pogacar batte Vingegaard ma il danese è sempre più vicino al Tour de France

PEYRAGUDES

Tadej Pogacar ha vinto la 17ª tappa del Tour de France, battendo in una volata al ralenti su una pendenza al 16% la maglia gialla Jonas Vingegaard. Lo schiaffo morale al danese può però soddisfare solo in parte il padrone delle ultime due edizioni della corsa, che contava sulle quattro dure salite dei 130 km sui Pirenei e sull'aiuto della sua squadra per recuperare sul leader ben più della manciata di secondi che si ritrova in tasca dopo tanta fatica, rimanendo staccato di 2'18" mentre all'arrivo a Parigi mancano solo quattro giorni. Il campione della Uae e il coriaceo danese della Jumbo Visma si sono controllati per l'intera corsa, rendendo inevitabile il duello sulla rampa finale del Peyragudes, nel penultimo arrivo in salita della Grande Boucle. Lo sloveno nel finale ha trovato un grande sostegno in Brandon McNulty, capace di fare l'andatura davanti a lui per tanti chilometri e di andare a riprendere via via tutti coloro che avevano tentato l'avventuta. Lo statunitense ha mollato sull'ultimo strappo, dove Pogacar contava di piazzare l'affondo, ma Vingegaard, che peraltro non ha mai dato segni di debolezza, ha saputo tenergli testa con le ultime forze rimaste, portando a casa un secondo posto che quasi profuma di vittoria finale. Pogacar ha tutto per ribaltare la situazione e si è detto pronto a riprovarci oggi, nella 18ª tappa che comprende tre dure salite per raggiungere Hautacam: «Possiamo essere tutti orgogliosi di ciò che abbiamo fatto come squadra», ha detto lo sloveno. È a 2'18" dal danese, poi ci sarà solo la crono di sabato che finora si sta meritando il Tour. —

Pogacar batte Vingegaard

L'USATO DELLA SETTIMANA • L'USATO DELLA SETTIMANA • L'USATO DELLA SETTIMANA • L'USATO DELLA SETTIMANA • L'USATO DELLA SETTIMANA

BASKET – SERIE A2

Il palasport Carnera gremito, oggi si presenta la campagna abbonamenti FOTO PETRUSSI/PREGNOLATO

Old Wild West, via agli abbonamenti con prezzi invariati

L'Apu presenta la campagna: obiettivo minimo quota 2 mila Agevolazioni in particolare per studenti e giovani sportivi

Giuseppe Pisano / UDINE

A poco più di cinquanta giorni dall'inizio del campionato di serie A2 l'Apu Old Wild West è pronta per lanciare la sua campagna abbonamenti. La società bianconera illustrerà modalità, tempistiche e costi nella giornata di oggi, da lunedì semaforo verde per le sottoscrizioni delle tessere.

SCONTI E AGEVOLAZIONI

Per la prima campagna abbonamenti in epoca Covid, con il palasport Carnera senza limitazioni di capienza, l'Apu ha deciso di mantenere i prezzi invariati. Una buona notizia per gli appassionati, già costretti a fare i conti con il caro vita. I vecchi abbonati godranno di prezzi scontati, in fase di definizione anche alcune formule piuttosto vantaggiose per alcune categorie di pubblico, in particolare gli studenti e i giovani sportivi. Le partite comprese nell'abbonamento saranno sedici: le tredici della prima fase e le tre della fase a orologio.

PREVISIONI

In casa bianconera non c'è un obiettivo ben preciso per questa campagna abbonamenti. Sono passati tre anni dall'ultima campagna con palasport aperto al 100%, molte cose sono cambiate nel frattempo. Lo si è visto durante gli ultimi play-off: pur essendo la società con la maggior percentuale di riempimento dell'impianto, l'Apu è rimasta al di sotto dei dati pre-pandemia, gran parte delle altre società sono rimaste ben al di sotto del 50%. Da lunedì inizieremo a capire se questa squadra con una forte identità territoriale piace ai tifosi friulani.

PRECEDENTI

Il primo passo sarà sfondare quota 2 mila abbonamenti, com'è sempre accaduto dalla stagione 2017/18, cioè da quando l'Apu è tornata a giocare le gare casalinghe al palasport Carnera. Decisamente più difficile ritoccare verso l'altro le cifre da record: nel 2018/19 venne superata quota 2.500, l'anno dopo (col campionato poi interrotto per il Covid) venne raggiunta quota 2.600. Numeri notevoli, se si pensa che l'impianto dei Rizzi può ospitare poco più di 3.400 spettatori.

CALENDARIO

Ricordiamo che l'Apu Old Wild West fa parte del girone Rosso di serie A2, composto da quattordici squadre, mentre il girone Verde ne conta tredici per l'esclusione dell'Eurobasket Roma: a tal proposito, oggi verrà esaminato il ricorso dei capitolini. La Lega Nazionale Pallacanestro renderà noti i calendari della stagione regolare lunedì 1 agosto. Campionato al via domenica 2 ottobre. —

AL PALAGESTECO

Piano Eagles quasi pronto sulla scia dell'euforia per la super promozione

CIVIDALE

Lavori in corso anche alla Gesteco Cividale in vista della prima storica campagna abbonamenti con la squadra in serie A2. Sarà un momento doppiamente importante, poiché la società gialloblù è stata fondata appena due estati fa e per colpa del Covid non ha mai potuto aprire la sottoscrizione delle tessere con il PalaGesteco al pieno della sua capienza.

CONTO ALLA ROVESCIA

La presentazione della campagna abbonamenti delle neopromosse Eagles è prevista per la prossima settimana. I tifosi più affezionati, che hanno sottoscritto l'abbonamento anche nella scorsa stagione, godranno di una particolare scontistica.

QUOTA MILLE

Nella città ducale è esplosa la passione per il basket grazie alla promozione di un mese fa, su questa scia d'entusiasmo la società confida di arrivare e superare quota mille abbonamenti. Per quanto riguarda il numero delle partite incluse nella tessera, saranno quasi certamente sedici, con le tredici della regular season e le tre della fase a orologio.

Il PalaGesteco si scalda

FEBBRE ALTA

Un'ulteriore spinta arriverà il 1° agosto, con i calendari da parte della Lega. Al PalaGesteco ci sarà l'attesissimo derby con Udine, oltre a sfide di richiamo con squadre storiche del basket italiano come la Fortiitudo Bologna, la Pallacanestro Forlì e il Pistoia Basket, giusto per citarne alcune. La febbre dei tifosi è già alta a Cividale. —

G.P.

MERCATO

Udine vicina a Fantoma Cividale presta Ohenhen

UDINE

Un altro tassello del mercato dell'Apu sta per andare al suo posto. Stiamo parlando del primo posto da under nel roster che verrà affidato a coach Matteo Boniciolli. In queste ore c'è da registrare il sorpasso di Tommaso Fantoma nei confronti di Alessandro Ferrari. Fantoma è un'ala piccola del 2003 di proprietà di Trieste. È uno dei prospetti più interessanti della sua annata, infatti il ragazzo triestino fa parte dei 22 elementi nel giro della Nazionale under 20. A maggio ha ricevuto la "Coppa Colli", riconoscimento che premia il giovane più promettente del basket triestino. Il suo arrivo in prestito all'Apu prolungherà una collaborazione con la società giuliana aperta nel 2020 con i prestiti di Deangeli e Schina e proseguita nel 2021 con l'arrivo di Pieri. Restando in tema di under, la Gesteco Cividale dice arrivederci a Daniel Ohenhen, ceduto ufficialmente in prestito in B a San Miniato. —

G.P.

ATLETICA

Elena Vallortigara di bronzo

Salti e sorriso Vallortigara: prima medaglia ai Mondiali

EUGENE

Accende finalmente il sorriso di Elena Vallortigara la prima medaglia azzurra ai Mondiali di atletica leggera a Eugene. È il bronzo nel salto in alto, con la misura di 2 metri, una «medaglia che pesa davvero tanto. L'ho desiderata, sognata, ne ho avuto paura, per tanto tempo». Un sacro timore sfatato nella gara vinta dall'australiana Eleanor Patterson (2,02). Argento all'ucraina Yaroslava Mahuchikh, stessa misura, ma battuta per un errore alla quota decisiva. Vallortigara ha così riportato il tricolore su un podio mondiale dell'alto 11 anni dopo Antonietta Di Martino, anche lei bronzo, nell'edizione di Daegu 2011. Non è invece andata bene ai velocisti. Nei 200 metri Filippo Tortu ha perso la finale per tre millesimi, nonostante il primato personale con il tempo di 20"10, ma beffato dal canadese Aaron Brown, secondo con lo stesso tempo di Tortu (terzo) e promosso. Ha mancato l'accesso in finale dei 200 anche Dalia Kaddari, comunque nuovamente al di sotto dei 23 secondi (22"83). Per ora le note liete dell'atletica italiana in Oregon sono dunque tutte merito dell'altista di Schio, 184 centimetri di elegante potenza, laurea in scienze e tecniche psicologiche. «Dopo la delusione di Tokyo (dove si fermò a 1,93, ndr) volevo scrivere un altro finale: ho trent'anni, quasi trentuno, non farò tante altre stagioni, ma ho promesso a me stessa che questo obiettivo della medaglia mondiale l'avrei raggiunto». Un lampo i 2 metri ritrovati dopo quattro anni (da quel 2,02 di Londra del luglio 2018, suo personale), battendo anche un incidente "tecnico": la rottura di una scarpa. «Quando ho saltato 2,00 al primo tentativo ho pensato che potesse davvero succedere qualcosa di meraviglioso – ha raccontato la portacolori dei Carabinieri –. Ho sognato un altro colore per questa medaglia, ma va bene così». Negli occhi ha la gioia sobria, cifra del suo stile. —

Presentato l'intrigante progetto guidato dal totem Flavio Pressacco

C'è un dream team per ricostruire un secolo di canestri a Nord-Est

IL FOCUS

SIMONE NARDUZZI

Opera omnia della pallacanestro a Nord-est. In quanto fenomeno in grado di esprimersi sul piano socio-economico, andando così a influenzare la storia di un territorio, quello del Friuli Venezia Giulia. Nonché di un intero Paese. "Un secolo a canestro" è il titolo dell'ambizioso progetto firmato, a più mani, da Flavio Pressacco, Roberto Collini, Roberto Ponticiello e Marino Firmani, con l'ausilio della famiglia Boniciolli. Un dream team, in poche parole. Un quintetto in cui il playmaker, il professor Pressacco, si è mosso per analizzare, insieme ai compagni di squadra, e co-autori, il fenomeno basket e le sue implicazioni sui complessi meccanismi che tuttora regolano l'ecosistema regione. Non solo: proposito della fatica, infatti, riconoscere il contributo dato, su scala nazionale, dalla palla a spicchi Fvg. Sin dai suoi albori. «Già alle origini – ha spiegato infatti Firmani a margine della presentazione ufficiale dell'opera, avvenuta ieri presso il palazzo della Regione di Udine – la pallacanestro del Friuli-Venezia Giulia ha saputo alimentare, grazie al proprio vivaio, le squadre più importanti d'Italia». Il lavoro, sviluppato in formato cartaceo e multimediale, è stato concepito con le epiche vesti di una trilogia. Come "Il signore deli anelli": solo che qui, di signori degli anelli, del ferro, ce n'è parecchi. E tutti, intervistati di volta in volta dagli autori, hanno dato il loro contributo donando una testimonianza, narrando curiosità e vicissitudini. Tre allora i capitoli temporali presi in esame: «La prima parte, in uscita a inizio dicembre, si concentra sul basket dal dopoguerra al 1976, anno spartiacque per l'intero territorio. Nella seconda guarderemo alla fine del '900, mentre la terza toccherà il ventunesimo secolo». Un prodotto inedito per uno sport che veicola in sé innovazione: in primis imprenditoriale. «Già nella prima parte – ha spiegato, a tal proposito, Firmani – è possibile notare la sagacia del basket nel proporsi alle aziende non come sponsor, bensì come abbinamento, offrendo il nome delle società». Il case study, in quest'ottica, espone quindi i modelli di realtà come Milano, Cantù, Varese e Bologna, avanguardie poi a turno emulate dalle principali compagini regionali. Nel segno del marketing, termine oggi piuttosto in voga. Ma già allora attuale. Il passato, così, diviene modello per il futuro. —

NUOTO

Un'altra conferma Alice Mizzau è tornata grande

Dopo gli Assoluti di primavera ecco le gare di Ostia
La nuotatrice di Beano ha ripreso a gareggiare ad alto livello

Alice Mizzau, 29 anni, nuota per il Gruppo sportivo Fiamme Gialle

Monica Tortul / UDINE

L'ho fatto di nuovo. La didascalia che accompagna la foto social di Alice Mizzau con l'oro italiano al collo nei 200 sl non potrebbe descrivere meglio la rinascita della nuotatrice friulana, che, dopo anni di difficoltà, agli italiani estivi di Ostia ha vinto il tricolore e soprattutto conquistato il pass per gli Europei di agosto a Roma. Un risultato che ha il sapore del riscatto per la campionessa friulana che tra il 2012 e il 2015 è stata ai vertici mondiali con le staffette 4x200 sl, 4x100 sl e 4x100 misti. L'ho fatto di nuovo è in riferimento ai primaverili di aprile, in cui la nuotatrice di Beano di Codroipo ha vinto lo stesso tricolore nei 200 sl. Di quel podio in primavera ricorderemo a lungo le premiazioni, con l'amica Federica Pellegrini a metterle la medaglia al collo e a consegnarle idealmente il testimone. Federica le aveva detto "parti da qui e sii te stessa".

Alice Mizzau l'ha presa alla lettera e, anche se a questi campionati non è arrivata al top, ha gareggiato per arrivare prima e prendersi quella medaglia che le avrebbe assegnato la qualificazione per Roma. L'oro ai primaverili le ha consentito di tornare in nazionale, riconquistando una maglia che aveva indossato, per l'ultima volta, nel 2017, ai mondiali di Budapest. Maglia che ha poi vestito ai recenti Giochi del Mediterraneo, vincendo un argento e due bronzi. Dopo anni di difficoltà e di sofferenza, martedì la nuotatrice delle Fiamme Gialle ha riconquistato un posto tra i big del nuoto e confermato un posto in staffetta in ottica olimpica, una staffetta che, dopo il ritiro della Divina Federica Pellegrini, ora sta cercando nuove protagoniste.

Ieri, nei 100 sl, ha toccato in 55"65, piazzandosi quinta e migliorando la prestazione di aprile. «Inaspettatamente, a marzo, ho nuotato i 100 in 55'5. Non scendevo sotto i 56" dal 2015 e questo mi ha fatto capire che dovevo provarci.

Dopo il tricolore nei 200 stile libero ieri ecco il quinto posto nei cento stile libero

La rinascita è stato un processo lento, iniziato due anni fa, quando mi sono trasferita a San Marino. Non avevo più voglia di nuotare. Poi con il tecnico Luca Corsetti e con i nuovi compagni di squadra ho trovato il piacere di allenarmi e di divertirmi. È stato questo il cambiamento più importante», ci aveva confidato prima degli assoluti. Alice ha lavorato lontana dai riflettori per tornare a conquistare un posto in nazionale. "Rialzarsi ed è stata durissima, ma ne è valsa la pena. Vivo la nazionale in modo completamente diverso dal passato: ora ho un equilibrio nuovo e continuerò su questa strada, serena». —

BEACH SOCCER

A Lignano c'è la Coppa Se la contendono 14 team ma niente squadre del Fvg

I protagonisti della presentazione di ieri alla Terrezza a Mare

Rosario Padovano / LIGNANO

Nella sala dedicata alla mostra sulla storia del mosaico nella Terrazza a Mare a Lignano, si è tenuta ieri mattina la conferenza di presentazione delle finali di Coppa Italia di beach soccer, le cui gare sono programmate da oggi a domenica.

Si affrontano 14 squadre, per conquistare la coccarda tricolore. Lignano è stata scelta non in modo casuale. Qui si sono disputate le finali scudetto, qui la squadra di allora, la Coil Lignano, vinse la Coppa Italia nel 2008, sfiorando in quegli anni anche la Supercoppa e lo scudetto. Lignano aveva poi due squadre, c'era anche la Friulpesca, che sfiorò lo scudetto, ma adesso il Fvg non ha più squadre. È uno dei primi eventi sportivi per la nuova giunta di Laura Giorgi e tra i relatori l'assessore allo sport è lo stesso di quell'epoca d'oro, anzi di Sabbiadoro, Gianni Iermano, che ha ricordato la vocazione turistico sportiva della località. Rispetto ad allora la Beach Arena è più grande: si calcola che alle finali possano assistere oltre 6-7 mila spettatori, un vero ritorno alla normalità, come qualcuno ha sussurrato sebbene la pandemia non sia finita. Per la 16ª volta Lignano ospita un circuito ufficiale, negli anni è stata capace di organizzare gironi di qualificazione agli Europei e ai Mondiali. Oggi in programma dalle 11 sette gare: Canalicchio Catania – Nettuno, Viareggio – Vastese, Alsa Napoli, Cagliari, Terracina – Bologna, Sambenedettese – Genova, Pisa – Chiavari e Catania – Lamezia. Domani il via sempre alle 11 con le gare che mettono di fronte le perdenti di oggi, ma la migliore di queste può qualificarsi ai quarti di finale, in programma domani dalle 14.45. Sabato è tempo di semifinali, quelle per il titolo si disputano dalle 17.15. Infine le finali per i piazzamenti, in orari da definire: la finale per l'assegnazione della coppa Italia è quella che chiude il programma. Ieri al termine della conferenza stampa sono state premiate due glorie del calcio locale e del beach soccer nazionale. Si tratta di Gemano Fabro e Thomas Buso che sono stati premiati per quanto hanno saputo dare a questo sport, in un'epoca (i primi 2000) che poteva essere definita pionieristica, ottenendo tante vittorie con il Lignano e con l'Italia. —

COPPA CARNIA - SEMIFINALI D'ANDATA

La Viola supera di misura il Villa Colpo esterno della Folgore con un'Ovarese ridotta in dieci

Renato Damiani

Nelle partite di andata delle semifinali di Coppa Carnia vincono Viola sul Villa e la Folgore in trasferta nel derby con l'Ovarese.

QUI CAVAZZO

La prima conclusione è un diagonale rasoterra di Marin troppo centrale per impensierire un piazzato Zozzoli, mentre la risposta del Villa è arrivata con Zammarchi la cui botta dai 25 metri accarezza il montante alla destra di Angeli. Poco dopo una violenta sassata di Alessio Felaco viene messa in angolo dall'estremo di casa. Al 21' Viola in vantaggio con un eurogol di Macuglia il quale s'inventa una palombella da posizione decentrata che va a cadere sotto l'incrocio. Al 30' i locali vanno vicini al raddoppio con una incursione di Lazzara sull'out destro ma la sua conclusione viene intuita dall'estremo arancione

A inizio ripresa su indecisione della difesa di casa palla ad Alessio Felaco che supera Angeli con un perfetto diagonale a pelo d'erba che vale l'1-1. Al 14' la Viola ritrova il vantaggio con Puppini abile a sfruttare una percussione di Macuglia con un tap-in vincente. Nel finale palo esterno di Zammarchi.

QUI OVARO

Partenza ad handicap per la Folgore costretta a gestire un infortunio di Tolazzi. Il capitano poi fortunatamente resta in campo e la gara si sviluppa su un sostanziale equilibrio con possesso palla a prevalenza Folgore. La partita si sblocca con Josef Gloder che devia una punizione che sorprende il portiere De Toni; l'azione del gol era stata propiziata da un errato appoggio di Matteo De Toni. Al 30' una rete di Flavio Fruch viene annullata per un evidente fuorigioco del giocatore di casa ed una conclusione dalla lunga gittata di Micelli dà l'illusione del gol ma palla di poco a lato. Al 42' Folgore pareggia con un calcio di rigore concesso per un atterramento di Tolazzi da parte di Campetti: dal dischetto trasforma Cisotti con Topan spiazzato. L'Ovarese resta in dieci per l'espulsione a fine primo tempo di Antonio Gloder. Nella ripresa al 14' operazione sorpasso riuscita da parte della Folgore con una spettacolare girata di Matteo de Toni poi tentativo di Micelli con attenta risposta di Topan mentre Michele De Toni è reattivo nell'intuire una inzuccata di Maisano. Le gare di ritorno: mercoledì 3 agosto Villa-Viola, giovedì 4 agosto Folgore-Ovarese entrambe alle 20.30. —

Una fase della semifinale Viola-Villa FOTO CELLA

VIOLA	2
VILLA	1

VIOLA (3-4-3) Angeli, Lepore, Dell'Angelo, Orlando, Pugnetti, Mainardis, Lazzara (21' st Artico), Gallizia, Macuglia (43' st Iob), Puppini (39' st Roccasalva), Marin (26' st Rottaro). All. Copetti.

VILLA (4-4-2) Zozzoli, Moroldo, Pochero (3' st Guariniello), Alex Ortobelli, Morassi, Nicolas Cimenti, Zammarchi, Sapracase, Santellani, Domenico Felaco, Alessio Felaco. All. A. Ortobelli.

Arbitro Mecchia di Tolmezzo.

Marcatori Al 21' Macuglia; nella ripresa al 5' Alessio Felaco, al 14' Puppini.

OVARESE	1
FOLGORE	2

OVARESE (4-4-1-1) Topan, Campetti, Di Nota, Della Pietra, Maisano, Rupil (45'st Diego Fruch), Antonio Gloder, Coradazzi, Bearzi (28' st Bassanello), Flavio Furch, Josef Gloder. All. Borchia.

FOLGORE (4-3-3) Michele De Toni, Zanier (18' st Tassotti), Puppis, Micelli, Ceconi, Matteo De Toni, Conte, Tolazzi, De Antoni (30' st Picco), Cisotti, Zulli. All. F. Moser.

Arbitro Tomasetig di Udine

Marcatori Al 17' Josef Gloder, al 42' Cisotti su rigore; nella ripresa al 14' Matteo De Toni.

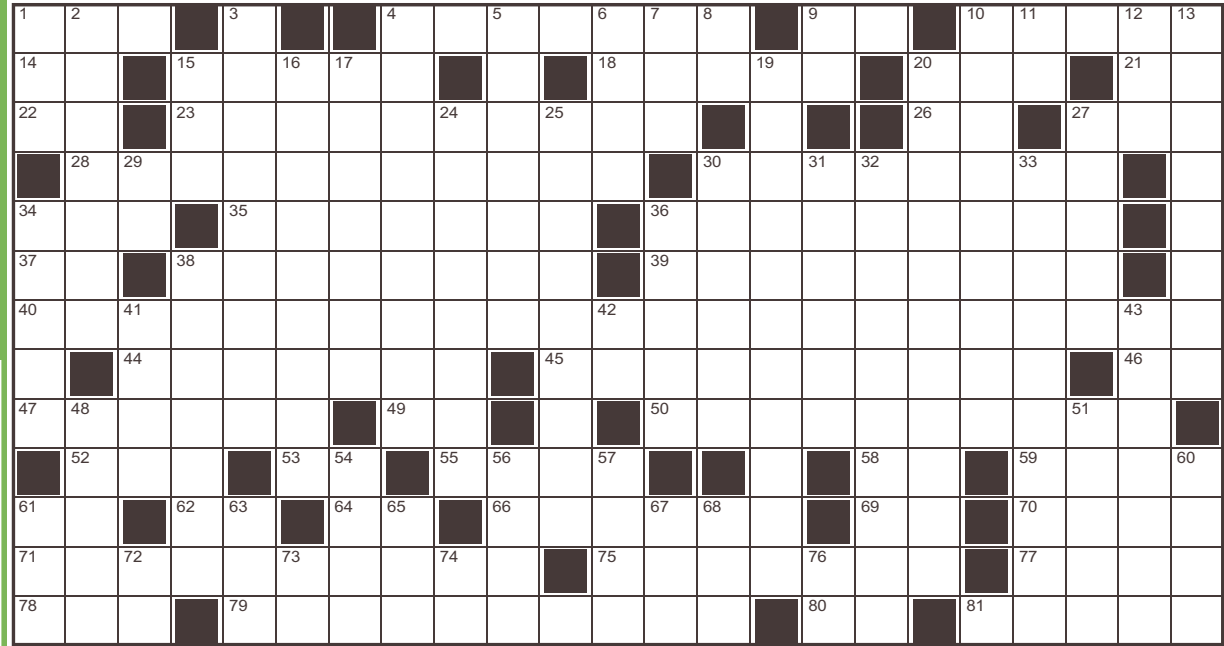
Cruciverba

ORIZZONTALI

1. Invia i caschi blu
4. Risorsa audio scaricabile da Internet
9. Simbolo del piombo
10. Schiacciata tennistica
14. Un pezzo degli scacchi
15. Deserto di ciottoli e ghiaie
18. Pietra molto dura
20. Agli inizi era un'associazione di ciclisti (sigla)
21. Fine di febbraio
22. Iniziali del regista Wajda
23. Nelle chiese ortodosse divide i celebranti dai fedeli
26. Iniziali di Arbore
27. Fece la Lunga Marcia
28. Strumento per misurare forze
30. Irrimediabile sconfitta
34. Si interpone tra i fattori
35. Fu con d'Alembert l'artefice dell'*Encyclopédie*
36. Avversarono gli York
37. Fondo di valigia
38. Esplodere
39. Parte del processo di divisione cellulare
40. Una sfortunata protagonista della repubblica napoletana del 1799
44. In disfacimento, marci
45. Soggetti a mutevolezza
46. Sigla di Rimini
47. Antiche costruzioni funerarie sotterranee
49. Congiunzione eufonica
50. Molto perplessi
52. Azienda Sanitaria Locale
53. Poderi senza peri
55. Il lago di Cleveland
58. Le vocali di sempre
59. L'ultima è il saldo
61. Estremi di schiavitù
62. La fine di Tarzan
64. Segue il pi greco
66. Il nome di Arafat
69. Lord... senza pari
70. **Vedi foto**
71. Tono enfatico e pomposo
75. Aeroporto torinese
77. Formaggi
78. Il cantante Pezzali
79. Mettere in opera
80. Mezzo uovo
81. Antica regione a nord della Lidia.

70 ORIZZONTALE

VERTICALI

1. In questo momento
2. Piano economico varato da Roosevelt
3. Ormai avviato sul viale del tramonto
4. Quella "des Anglais" è il lungomare di Nizza
5. Giancarlo attore
6. Grande campione sportivo
7. Tante sono le facce del cubo
8. È utile senza vocali
9. Inizio di percorso
10. Svelto, guizzante
11. La terza nota
12. Assenso non convinto
13. Teppista inglese
15. Sinistro (abbr.)
16. Residenza per anacoreti
17. Non percepibili con l'olfatto
19. Associare alla titolarità
20. Trasmettere idee e stato d'animo
24. Divinità egizia di epoca tolemaica
25. La pittrice Gentileschi
27. Quelle nere minacciano le coste
29. Infrarosso (sigla)
30. Fu una vittima illustre del Terrore
31. Sono difficili per l'indeciso
32. Un diavolo dantesco
33. Lavoratrici... colleghe delle Moire
34. Tre fanno una iarda
36. **Vedi foto**
38. Kirk attore
41. Il complesso delle leggende di un popolo
42. Poco entusiasta
43. Difficili, cruciali
48. Timore
51. Il Bul'ba di Gogol'
54. Un calcio del rugbista
56. Meg attrice
57. Nasconde l'amo
60. Quella più vicina è Minore
61. Sue proprie mani
63. Io e altri
65. Dea romana dell'abbondanza
67. Sigla che precede il nome del sire
68. Direzione opposta a ONO
72. Le prime di Oxford
73. Pubblico Ministero
74. Le cifre della Abbagnato
76. Lucca per l'Aci.

36 VERTICALE

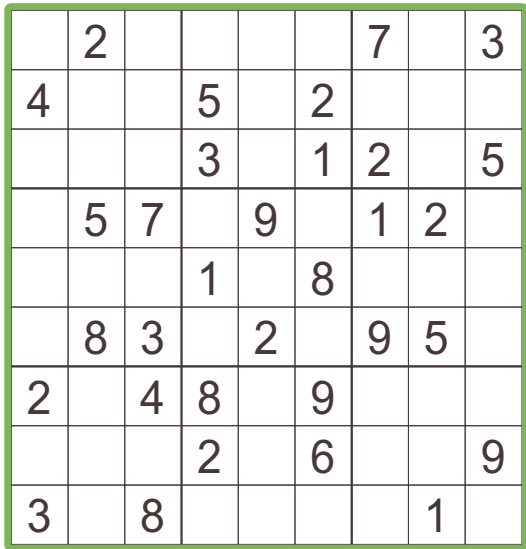
Ruvip

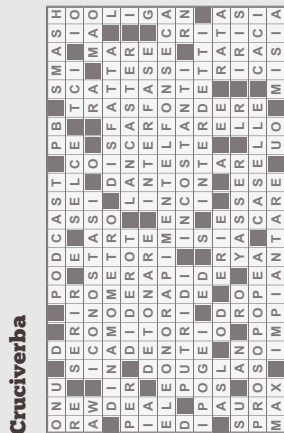
Chi è il campione in foto, la cui immagine è stata suddivisa in 9 pezzetti, poi rimescolati? Sappi che anagrammando le lettere di **LUOGO A PANE**, si ottiene il nome e cognome del Vip.

Sudoku

Ogni riga, colonna e riquadro dello schema deve contenere tutti i numeri da 1 a 9, senza ripetizioni.

Livello ●○○

	2					7		3
4			5		2			
			3		1	2		5
	5	7		9		1	2	
			1		8			
	8	3		2		9	5	
2		4	8		9			
			2		6			9
3		8					1	

Trait illustrato

Osserva le immagini proposte e, scegliendo tra le lettere sotto riportate, individua l'unica parola che le accomuna tutte.

P I B E Q S F M
N A L V U R Z O

_ _ _ _

Soluzioni

Cruciverba — Trait illustrato: Fare. — Sudoku — Ruvip: Paola Egonu.

Scelti per voi

tvzap

Don Matteo
RAI 1, 21.25
Una donna viene trovata in fin di vita. La figlia di lei, Chiara, dice di sapere chi è stato: don Matteo (**Terence Hill**), suo padre. Si apre un caso che coinvolge il sacerdote, che rifiuta di difendersi, chiuso in un ostinato mutismo.

Il mio amico Jeff
RAI 2, 21.20
Dopo la morte del marito, Camille (**Audrey Dana**) si trasferisce con suo figlio Martin in un paesino della Francia. Il bimbo, racconta di avere fatto amicizia con Jeff e il giorno dopo scompare...

Carmen
RAI 3, 21.20
Tre capolavori della lirica, l`atmosfera unica dell`Arena di Verona e la partecipazione di Luca Zingaretti. Questa sera Carmen di Bizet, firmata da Franco Zeffirelli, sul podio il Maestro Marco Armiliato.

Zona bianca
RETE 4, 21.20
Appuntamento con il programma di approfondimento ideato e condotto da **Giuseppe Brindisi**. Interviste, ospiti in studio e in collegamento per parlare di politica e di attualità.

Se mi vuoi bene
CANALE 5, 21.20
Diego (**Claudio Bisio**), soffre di depressione, ma quando dopo un fallimentare tentativo di suicidio incontra Massimiliano, parlando con lui trova la soluzione per uscire dalla tristezza...

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 Tgunomattina - in collaborazione con daytime Attualità
8.00 TG1 Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.05 Unomattina Estate Attualità
12.00 Camper Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Don Matteo Fiction
16.00 Sei Sorelle (1ª Tv) Soap. Francisca scopre che Joaquín ha aggredito Celia e cerca di convincerla a denunciarlo.
17.00 TG1 Attualità
17.10 TG1 Economia Attualità
17.20 Estate in diretta Attualità
18.45 Reazione a catena Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 TecheTecheTè Spettacolo
21.25 Don Matteo Fiction
23.30 Tg 1 Sera Attualità

RAI 2
10.00 Tg2 Italia Attualità
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.20 La nave dei sogni - Marocco Film Comm('20)
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Tutto il bello che c'è Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità
14.00 Pomeriggio sportivo Att
14.45 Lourdes - Hautacam. 143 Ciclismo
16.15 Tour all'arrivo Ciclismo
17.55 Tour Replay Attualità
18.00 Tg Parlamento Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.00 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.40 Blue Bloods Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Il mio amico Jeff Film Drammatico
23.15 Chasing Mavericks Film Drammatico ('12)

RAI 3
12.00 TG3 Attualità
12.15 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Doc
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Piazza Affari Attualità
15.00 TG3 - L.I.S. Attualità
15.05 Rai Parlamento Attualità
15.10 Ossi di Seppia - Il rumore della memoria Serie Tv
15.35 Playbooks Attualità
15.55 Italia: viaggio nella bellezza Documentari
16.50 Overland 16 - Le strade degli Inca: Bolivia e Perù Documentari
17.45 Geo Magazine Attualità
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.20 Viaggio in Italia Documentari
20.45 Un posto al sole (1ª Tv) Soap
21.20 Carmen Spettacolo
0.15 Tg 3 Linea Notte Estate Attualità

RETE 4
6.25 Tg4 Telegiornale Attualità
6.45 Controcorrente Attualità
7.35 Kojak Serie Tv
8.35 Agenzia Rockford Serie Tv
9.40 Rizzoli & Isles Serie Tv
10.40 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 Hamburg distretto 21 Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Speciale Tg4 - Diario Di Guerra Attualità
16.45 Il vigile Film Commedia ('60)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Controcorrente Attualità
21.20 Zona bianca Attualità
0.35 Belle al bar Film Commedia ('94)

CANALE 5
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Morning News Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela
14.45 Un altro domani (1ª Tv) Soap
15.45 Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv
16.45 Kiss The Chef - Il Passato Che Ritorna (1ª Tv) Film Commedia ('21)
18.45 Avanti un altro! Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint Spettacolo
21.20 Se mi vuoi bene (1ª Tv) Film Commedia ('19)
23.30 Tg5 Notte Attualità
0.05 La cura del gorilla Film Thriller ('06)

ITALIA 1
9.35 Dr. House - Medical division Serie Tv
11.25 C.S.I. New York Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.50 I Simpson Cartoni Animati
14.50 I Griffin Cartoni Animati
15.20 Lethal Weapon Serie Tv
16.20 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
18.20 Cornetto Battiti Live Summer Match Spettacolo
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
20.25 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Fbi: Most Wanted (1ª Tv) Serie Tv
22.10 Fbi: Most Wanted (1ª Tv) Serie Tv
23.05 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità. Lo spazio mattutino per l'approfondimento e l'attualità condotto in studio da Andrea Pancani.
11.00 L'aria che tira - Estate Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Eden - Un Pianeta da Salvare Documentari
17.15 I segreti della corona Documentari
18.15 Padre Brown Serie Tv
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In Onda Attualità
23.15 Servant of the People Serie Tv
1.00 Tg La7 Attualità

TV8
15.40 UN amore da ricordare Film Commedia ('21)
17.30 La casa del cuore Film Commedia ('21)
19.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
20.20 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
21.30 Cops - Una banda di poliziotti Serie Tv
23.20 Italia's Got Talent Spettacolo

NOVE
15.20 Torbidi delitti Doc
17.15 Crimini in diretta Att
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.20 Deal With It - Stai al gioco Spettacolo
21.25 La Leggenda di un Amore - Cinderella Film Commedia ('98)
23.50 Il cacciatore di teglie Lifestyle

20 (20)
14.05 The 100 Serie Tv
15.40 Chuck Serie Tv
17.30 Supergirl Serie Tv
19.20 Chicago Med Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Inception Film Fantascienza ('10)
24.00 Mercenary for Justice Film Azione ('06)
1.55 Person of Interest Serie Tv
3.15 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv

RAI 4 (21)
14.15 Selvaggi in fuga Film Commedia ('16)
16.00 Scorpion Serie Tv
16.45 Senza traccia Serie Tv
18.20 Hudson & Rex Serie Tv
19.50 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Il regno del fuoco Film Fantasy ('02)
23.00 1975: Occhi bianchi sul pianeta terra Film Fantascienza ('71)
0.45 Supernatural Serie Tv
2.15 Anica - Appuntamento al cinema Attualità

IRIS (22)
12.40 Tempesta di ghiaccio Film Drammatico ('97)
15.00 Time X - Fuori tempo massimo Film Drammatico ('02)
17.05 Pressed - Soldi Pericolosi Film Azione ('11)
19.15 Hazzard Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Defiance - I giorni del coraggio Film Guerra ('08)
23.50 La tempesta perfetta Film Avventura ('00)

RAI 5 (23)
15.40 Hedda Gabler (1980) Spettacolo
17.25 Un Palco All'Opera Spettacolo
18.50 Visioni Documentari
19.20 Rai News - Giorno Att
19.25 Art Night Documentari
20.20 Ghost Town Doc
21.15 Art Night Documentari
23.10 Stevie Nicks Wild At Heart Documentari
24.00 Classic Albums: Carly Simon - No Secrets Documentari

RAI MOVIE (24)
17.35 Il segreto dello Sparviero Nero Film Avventura ('61)
19.25 Vai avanti tu che mi viene da ridere Film Commedia ('82)
21.10 Need For Speed Film Azione ('14)
23.20 Money Monster - L'altra faccia del denaro Film Thriller ('16)
1.00 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
1.05 Red Dust Film Drammatico ('04)

RAI PREMIUM (25)
14.40 Doc Martin Serie Tv
15.30 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
15.35 Il Commissario Manara Fiction
17.30 Una pallottola nel cuore Fiction
19.20 Nero a metà Fiction
21.20 30 caffè per innamorarsi Film Commedia ('18)
22.55 Dolci e delitti: Il mistero della crostata di pesche Film Giallo ('15)

CIELO (26)
18.05 Piccole case per vivere in grande Spettacolo
18.30 Love it or List it - Prendere o lasciare Spettacolo
19.30 Affari al buio Documentari
20.25 Affari di famiglia Spettacolo
21.15 Revenge Film Azione ('17)
23.25 The Right Hand - Lo stagista del porno Spettacolo

TWENTYSEVEN (27)
14.40 CHiPs Serie Tv
16.50 La casa nella prateria Serie Tv
21.10 Beethoven 2 Film Commedia ('93)
23.10 Wild Wild West Film Avventura ('99)
1.05 Una mamma per amica Serie Tv
2.45 A-Team Serie Tv
4.05 Tgcom24 Attualità
4.10 CHiPs Serie Tv
5.35 Camera Café Serie Tv

TV2000 (28)
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.35 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Le due vie del destino Film Drammatico ('13)
23.00 Pienza città nella luce Documentari

LA7 D (29)
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
15.35 The Good Wife Serie Tv
18.15 Tg La7 Attualità
18.20 Ghost Whisperer Serie Tv
20.10 La cucina di Sonia Lifestyle
21.20 I segreti della corona Documentari
23.10 Downton Abbey Serie Tv
2.10 La Mala Educaxxxion Attualità
3.30 I menù di Benedetta Lifestyle

LA 5 (30)
14.45 Riverdale Serie Tv
17.30 Solo Per Amore Serie Tv
19.35 Uomini e donne Spettacolo
21.10 Peace, Love, & Misunderstanding Film Commedia ('11)
22.55 Appuntamento a tre Film Commedia ('99)
1.00 Solo Per Amore Serie Tv
2.40 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela
3.30 Tempesta d'amore Soap
4.20 Vivere Soap

REAL TIME (31)
12.50 Catfish: False Identità Serie Tv
13.50 Catfish: False Identità (1ª Tv) Serie Tv
14.45 Abito da sposa cercasi Doc
18.35 Primo appuntamento Spettacolo
21.20 Elisabetta: moglie, madre, regina Doc
22.20 Will e Kate: un matrimonio da sogno Lifestyle
23.20 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli Lifestyle

GIALLO (38)
10.15 Tandem Serie Tv
11.20 Unforgettable Serie Tv
13.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
17.10 Unforgettable Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Balthazar Serie Tv
22.15 Balthazar Serie Tv
23.20 Jack Taylor Serie Tv
1.15 Tandem Serie Tv
3.25 The Murder Shift Spettacolo

TOP CRIME (39)
14.05 Detective Monk Serie Tv
15.50 Major Crimes Serie Tv
17.35 Colombo Serie Tv
19.25 Detective Monk Serie Tv
21.10 Delitto nel vigneto Film Giallo ('17)
23.00 Prodigal Son Serie Tv
0.45 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
4.20 Tgcom24 Attualità
4.25 Rizzoli & Isles Serie Tv

DMAX (52)
14.35 A caccia di tesori Lifestyle
15.35 Swords: pesca in alto mare Documentari
17.35 Vado a vivere nel nulla Lifestyle
19.30 Vado a vivere nel bosco XL Documentari
21.25 Extreme Adventures con Danilo Callegari (1ª Tv) Lifestyle
22.20 La febbre dell'oro: la sfida di Parker (1ª Tv) Documentari

RAI SPORT HD (57)
15.30 4a giornata. Campionati Mondiali Scherma
18.30 3a giornata. Trofeo Sette Colli Nuoto
20.00 Tour di Sera. Tour di Sera Ciclismo
20.50 Quarto di Finale: Germania - Austria. UEFA Women's Euro 2022 Calcio
22.30 Radio corsa. Radio corsa Ciclismo
23.30 TG Sport Notte. Prima Visione RAI Attualità

RADIO 1

RADIO 1
17.05 Sulle strade del Tour
18.05 Italia sotto inchiesta
18.35 Zapping
20.30 Ascolta si fa sera
20.35 Torcida Radio1
23.05 Radio1 Musica

RADIO 2
13.45 Siesta
16.00 Numeri Due
18.00 CaterEstate
20.00 Sere d'estate
24.00 I Lunatici
4.00 Radio2 Hits

RADIO 3
20.00 Radio3 suite - Le Festival Radio France Occitanie Montpellier
22.30 Radio3 suite - Festival dei festival: Una striscia di terra feconda 2020

DEEJAY
12.00 Vic e Marisa
14.00 Ciao Belli
15.00 Say Waaad?
17.00 Pinocchio
20.00 One Podcast
22.00 Deejay Chiama Estate

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 Capital Records
24.00 Extra

M20
12.00 Claves
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei
22.00 Deejay Time in the Mix
23.00 One Two One Two

RADIO LOCALI

RADIO 1
07.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale
11.05 Presentazione programmi
11.10 Vuê o fevelin di: Gli eventi No Borders Music Festival e Ein Prosit Summer Edition
11.20 Vintage: Beppe Carletti. Marco Montalbano. Musiche di Battisti, America, Nomadi, Pravo, Battiato, Venditti, De Gregori
12.30 Gr FVG
14.00 Pomeriggio estate
15.00 Gr FVG
15.15 Vuê o fevelin di: Il saggio "Elio Bartolini. Il ponte della storia" di Enrico Petris
15.30 Cemût si disia? con Doro Gjat
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
08.15 Un pinsir par vue
08.30 News, cappuccino e...
09.45 Sportello pensionati
10.45 Community Fvg
11.15 Rugby magazine
11.30 Family salute e benessere
11.45 Screenshot / Beker on tour
12.30 Telegiornale Fvg – diretta
12.45 A voi la linea – diretta
13.00 Askanews / Family...
13.30 Telegiornale Fvg
13.45 A voi la linea
14.00 Askanews
14.15 Telegiornale Fvg
14.30 Elettroshock
16.00 Telefruts – cartoni animati
16.30 Tg flash – diretta
17.00 L'alpino
17.45 Telefruts – cartoni animati
18.15 Community Fvg
19.00 Telegiornale Fvg – diretta
19.30 Sport Fvg – diretta
19.45 Screenshot
20.15 Telegiornale Fvg
20.40 Gnovis / Economy Fvg
22.15 Rugby magazine
22.30 Screenshot
23.15 Beker on tour
23.45 Telegiornale Fvg

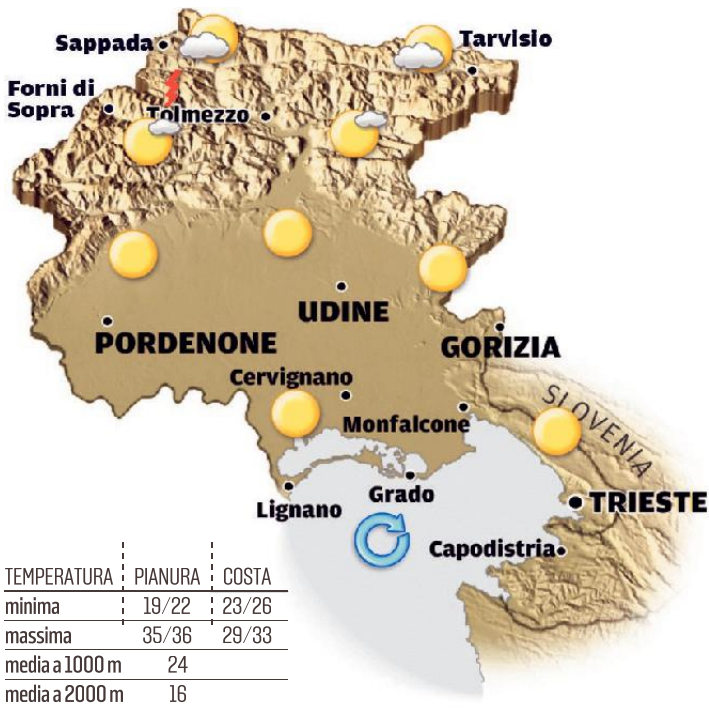
IL 13 TV
06.00 Il13 Telegiornale
07.00 Momenti Particolari
08.00 Io Yogo -
08.30 Mi alleno in palestra
09.00 Mondo Crociera
09.30 Missione Relitti
10.00 Europa Selvaggia
10.30 Parchi Italiani
11.00 Tv con Voi
12.00 Marrakchef
12.40 Amore con il Mondo
13.00 Parliamo di...Fnp Cisl
13.30 Beker on Tour
14.00 On race Tv
14.30 Missione Relitti
15.00 Bellezza Selvaggia
15.30 Parchi Italiani
16.00 Seven Shopping
18.00 Tracker, Telefilm
19.00 Il13 Telegiornale
19.55 Sanità allo Specchio: Attese lunghissime
21.00 Tv con Voi Sera Attualità
23.00 Il13Telegiornale
00.00 Film

UDINESE TV
07.00 24 News - Rassegna - D
07.45 Pillole di Fair Play
08.00 24 News - Rassegna
09.30 Case da sogno
11.00 Speciale Tg Live Sportitalia
11.30 Blu sport
12.00 TG 24 News - D
12.30 Documentario Viaggi
13.00 TG 24 News
14.00 Speciale Calciomercato
16.00 TG 24 News - D
16.30 The Boat show
17.30 Speciale Campagna Abbonamenti
18.00 Pomeriggio calcio
19.15 TG 24 News - D
19.45 TG 24 News Pordenone - D
20.00 TG 24 Sport
20.15 TG 24 News
20.45 Speciale Campagna Abbonamenti
21.15 Speciale Pillole di Fair Play
22.30 TG 24 News – D

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

OGGI IN FVG

Cielo in prevalenza sereno e molto caldo. Al pomeriggio sulla zona montana da poco nuvoloso a variabile e sarà possibile qualche temporale in Carnia, specie sui settori più interni al confine con il Comelico e l'Austria. Venti a regime di brezza, anche sostenuti sulla costa al pomeriggio.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	19/22	23/26
massima	35/36	29/33
media a 1000 m	24	
media a 2000 m	16	

DOMANI IN FVG

Cielo in prevalenza sereno e farà molto caldo. Venti a regime di brezza. Al pomeriggio sulla zona montana, specie sui settori più interni sarà possibile cielo poco nuvoloso.

Tendenza: sabato e domenica sereno o poco nuvoloso e sempre molto caldo, nei pomeriggi possibili locali temporali sulla zona montana. Le temperature probabilmente rimarranno ancora molto al di sopra della media del periodo.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	20/24	23/27
massima	36/39	30/33
media a 1000 m	25	
media a 2000 m	17	

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	19,5	24,4	57%	12 km/h
Monfalcone	20,0	34,0	34%	16 km/h
Gorizia	20,1	35,5	24%	16 km/h
Udine	19,1	35,9	27%	10 km/h
Grado	23,7	30,1	59%	21 km/h
Cervignano	19,0	35,0	29%	16 km/h
Pordenone	20,9	35,4	23%	5 km/h
Tarvisio	12,5	30,4	54%	6 km/h
Lignano	23,7	30,1	31%	16 km/h
Gemona	18,0	34,0	30%	10 km/h
Tolmezzo	19,9	35,5	29%	10 km/h
Forni di Sopra	16,6	29,2	46%	9 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	25,8	0,14 m
Monfalcone	calmo	24,5	0,09 m
Grado	calmo	25,6	0,07 m
Lignano	calmo	26,1	0,07 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	20	28	Copenaghen	18	27	Mosca	13	19
Atene	22	29	Ginevra	18	34	Parigi	21	27
Belgrado	18	37	Lisbona	16	32	Praga	18	34
Berlino	22	38	Londra	18	27	Varsavia	17	30
Bruxelles	18	28	Lubiana	14	32	Vienna	21	36
Budapest	22	36	Madrid	23	36	Zagabria	18	34

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	17	32
Bari	20	31
Bologna	21	36
Bolzano	22	37
Cagliari	23	33
Firenze	21	38
Genova	26	33
L'Aquila	17	32
Milano	24	36
Napoli	23	33
Palermo	23	31
R. Calabria	23	31
Roma	22	36
Torino	21	35
Venezia	22	32

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: Ben soleggiato, salvo annuvolamenti diurni sulle Alpi con qualche rovescio sui settori centro-orientali.
Centro: Ben soleggiato, salvo qualche addensamento pomeridiano in Appennino.
Sud: Tempo stabile e soleggiato su tutte le regioni, salvo locali annuvolamenti diurni in Appennino.

DOMANI

Nord: Tempo stabile e soleggiato ovunque salvo locale instabilità con qualche rovescio pomeridiano sulle Alpi.
Centro: Condizioni di tempo stabile e ampiamente soleggiato.
Sud: Tempo ben soleggiato su tutte le regioni, salvo qualche annuvolamento pomeridiano sulla dorsale appenninica.

DOMANI IN ITALIA

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

ORIZZONTALI: **1** La saga di film con protagonista la Lawrence - **10** Non crede in Dio - **11** Incontro di vocali - **12** Cavalli rossicci - **13** Le lasciano i motoscafi - **14** Trento sulle targhe - **15** Iniziali della Herzigova - **16** Resina nera - **17** Aereo da caccia - **18** Atomi elettrizzati - **19** Alimenti - **20** Peter che fu Poirot - **23** Si posò sulla Luna (sigla) - **24** Città termale belga - **25** Abbondano in Puglia e Liguria - **27** Il noto della Mirandola - **28** Un fiore violetto - **29** Antico altare - **30** Località etiopica - **31** Sono senza pari - **32** Sigla del polietilene - **33** Tori che canta - **34** Né tua né sua - **35** Precede il nome della monaca - **36** Gas per insegne - **37** Un artista non discusso.

VERTICALI: **1** La formula per annunciare il nuovo pontefice - **2** Ha per capitale Salt Lake City - **3** Imperfezioni - **4** Ai... lati del gruppo - **5** La bimba che in una favola incontrò tre orsi - **6** Allegre - **7** Fu cacciata dall'Olimpo - **8** Si ripetono nel movimento - **9** Borgo medievale toscano - **13** Chi ne esce, dà i numeri - **14** La terra del Dalai Lama - **16** In un secondo momento - **17** Il Davis trombettista jazz - **18** L'isola di Ulisse - **21** Anelli di fumo - **22** Danneggia i programmi dei computer - **26** Lo dà lo starter - **30** Al cor gentile ratto si apprende - **31** Il signore goldoniano - **33** Ripetuto... è una possibilità che si dà - **34** Ha preceduto l'UE - **35** Sono uguali nella passione - **36** Sigla di Napoli.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Specialmente nel corso della mattinata avrete più da fare che se fosse una giornata lavorativa. Ma almeno ne trarrete il vantaggio di aver fatto contente le persone care.

TORO
21/4 - 20/5

Controllate la vostra esuberanza e riflettete bene prima di parlare. Potreste involontariamente turbare la suscettibilità di qualcuno. Un programma diverso per la sera.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Vi sentirete un pò malinconici per la fine di un rapporto d'amore, che avevate considerato eterno. Il periodo di vuoto sentimentale che vi attende si rivelerà prezioso.

CANCRO
22/6 - 22/7

Vi trovate a vivere un momento molto delicato. Dovrete fare molta attenzione ai sentimenti di chi amate, in modo da evitare di ferirlo involontariamente. Riposo.

LEONE
23/7 - 23/8

Per la giornata odierna scegliete un tipo di svago che non vi impegni fisicamente. Avete i nervi molto stanchi e dovete ritrovare rapidamente un equilibrio migliore. Relax.

VERGINE
24/8 - 22/9

Vi attende una giornata ricca di piacevoli contrattempi. Sono favoriti gli incontri. I rapporti sentimentali subiranno un impulso positivo: datevi da fare. Tempestività.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Un certo nervosismo tra voi e i vostri cari renderà tesa l'atmosfera in famiglia. Anche in amore qualche nuvola potrebbe offuscare il vostro rapporto. Un pò di svago in serata.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Ore serene e riposanti quelle del mattino, Un pò più impegnativo il resto della giornata. Non intestarditevi su un progetto che per ora non è realizzabile. Bene l'amore.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Il clima allegro e spensierato della giornata odierna vi spingerà verso piacevoli avventure sentimentali. Nuove iniziative stimoleranno la vostra curiosità e vi divertiranno.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Sentirete l'esigenza di tonificare il vostro corpo dedicandovi a qualche sport. Anche se la fatica e lo sforzo saranno notevoli, alla fine ne uscirete rinvigoriti. Un invito.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Non godete del favore degli astri e per la giornata sono previsti incontri di una certa importanza. Comportatevi con molta diplomazia e non abbiate fretta. Cautela in amore.

PESCI
20/2 - 20/3

Comportatevi in modo da non suscitare la gelosia della persona amata. Il vostro rapporto affettivo ha infatti bisogno di serenità e di equilibrio. Un pò di svago in serata.

Messaggero Veneto
fondato nel 1946

Direttore responsabile: Omar Monestier
Condirettore: Paolo Mosanghini
Ufficio centrale: Paolo Polverino (responsabile), Nicolò Bortolotti, Guido Surza; **Cronaca di Udine:** Alberto Lauber; **Cronaca di Pordenone:** Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine - Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine - tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 20 luglio 2022 è stata di 32.280 copie.
Certificato n. 8.864 del 05.05.2021
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini